

Capitolo VI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

I - La pubblicità commerciale

In assolvimento dei compiti affidatimi, in materia di pubblicità, dagli artt. 8 e 12 della legge per l'editoria, provvedo nel presente capitolo ad esporre, con riferimento all'anno 1988, l'assetto proprietario delle imprese concessionarie che hanno esercitato in tale anno l'esclusiva pubblicitaria sui giornali quotidiani, i risultati dell'accertamento relativo alla sussistenza di fenomeni di concentrazione nel mercato pubblicitario della stampa quotidiana, nonché i dati gestionali relativi alle imprese pubblicitarie soggette all'obbligo dell'iscrizione nel Registro Nazionale della Stampa.

Gli elementi che vengono qui indicati non sono del tutto completi né interamente accertati - e ciò in dipendenza dei motivi che ho esposto nella mia ultima relazione semestrale - ma ho ritenuto di dover ugualmente provvedere alla loro comunicazione, senza ulteriori procrastinazioni, onde fornire al Parlamento un quadro il più possibile ravvicinato della situazione del mercato pubblicitario della stampa quotidiana nell'anno 1988.

II - Dati contabili relativi alla gestione delle imprese concessionarie di pubblicità.

Adempio all'obbligo espressamente postomi dal secondo comma dell'art. 8 della L. 5 agosto 1981, n. 416 trasmettendo al Parlamento, in allegato alla presente relazione (All. 6), i dati di cui al primo comma dell'art. 12 della legge anzidetta, e precisamente:

- l'elenco nominativo delle testate delle quali la concessionaria ha l'esclusiva della pubblicità;
- i minimi garantiti pattuiti per ciascuna testata;
- le entrate pubblicitarie di ogni testata;
- le entrate della concessionaria in relazione alle singole testate;
- i proventi derivanti dalla pubblicità effettuata per conto di amministrazioni pubbliche;
- le modalità di pagamento.

Tali dati evidenziano analiticamente le risultanze contabili afferenti alla pubblicità comunque effettuata su giornali quotidiani e periodici — nell'anno 1988 — dalle imprese concessionarie di pubblicità soggette all'obbligo dell'iscrizione al Registro Nazionale della Stampa, e cioè quelle che esercitano l'esclusiva pubblicitaria su giornali quotidiani ovvero su periodici e riviste che da almeno un anno abbiano alle loro dipendenze non meno di cinque giornalisti a tempo pieno.

I dati gestionali di cui trattasi riguardano complessivamente 22 imprese concessionarie di pubblicità, delle quali 16 esercitano l'esclusiva su quotidiani (o, cumulativamente, su quotidiani e periodici), e le restanti 6 solo su periodici.

Il loro elenco è il seguente:

Imprese concessionarie di pubblicità su quotidiani, ovvero, cumulativamente, su quotidiani e periodici

- 1) Eco Pubblicità S.r.l.
- 2) GAV Pubblicità S.r.l.
- 3) Gi.Bi.Pi. S.p.A.
- 4) IPIERRE Pubblicità S.r.l.
- 5) A. Manzoni & C. S.p.A.
- 6) PIEMME Concessionaria di Pubblicità S.p.A.
- 7) P 77 Stampa S.r.l.
- 8) Publikompass S.p.A.
- 9) Publirama S.p.A.
- 10) R.C.S. Editori S.p.A./R.C.S. Pubblicità S.p.A.
- 11) S.I.P. Società Internazionale Pubblicità S.p.A.
- 12) S.I.P.R.A. S.p.A.
- 13) S.P.E. Società Pubblicità Editoriale S.p.A.
- 14) SPE Sud S.p.A.
- 15) S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia S.p.A.
- 16) 24 Ore System Concessionaria di Pubblicità S.p.A.

Imprese concessionarie di pubblicità su soli periodici

- 1) COMEDI S.p.A.
- 2) G.P.E. S.p.A.
- 3) Publietas S.p.A.
- 4) Publitalia 80 S.p.A.
- 5) Rusconi Pubblicità S.p.A.
- 6) Società Europea di Pubblicità-S.E.P. S.p.A.

Gli spostamenti nell'affidamento in esclusiva di testate quotidiane da una concessionaria all'altra risultano essere stati, nell'anno 1988, i seguenti:

Il Giornale di Napoli	da A. Manzoni & C. S.p.A. a Sipra S.p.A.;
Il Mattino	da R.C.S. Editori S.p.A. (ed in subconcessione a S.P.E. S.p.A.) a S.P.I. S.p.A.;
La Nuova Sardegna	da Publikompass S.p.A. a A. Manzoni & C. S.p.A.;
Il Progresso Italo Americano	da A. Manzoni & C. S.p.A. a gestione diretta (per il mercato italiano)

I casi di subconcessione o comunque di cogestione rilevati riguardano le seguenti testate quotidiane:

Corriere dell'Umbria	Eco Pubblicità S.r.l. e A. Manzoni & C. S.p.A.
Corriere Mercantile	Publirama S.p.A. e S.P.E. S.p.A. (dall'1.4.1988)

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

78

Il Giornale di Bergamo Oggi	IPIERRE Pubblicità S.r.l. e A. Manzoni & C. S.p.A.
Il Giornale di Sicilia	S.P.E. S.p.A. e SPE Sud S.p.A.
Il Messaggero	PIEMME Conc. di Pubblicità S.p.A e S.I.P. S.p.A.
Il Tempo	SIPRA S.p.A. e S.P.E. S.p.A.
Il Secolo XIX	Gi.Bi.Pi. S.p.A. e Publirama S.p.A. Publirama S.p.A. e S.P.E. S.p.A. (dall'1.4.1988)
La Prealpina	n. 6 concessionarie locali e A. Manzoni & C. S.p.A.

Conformemente al criterio già adottato in passato, la tiratura della testata in subconcessione o in cogestione è stata attribuita - ai fini del calcolo dell'indice di concentrazione pubblicitaria - a quella delle due concessionarie interessate che già presentava di per sé, in base alla tiratura delle altre testate gestite, il più elevato indice di concentrazione.

III - Assetti proprietari delle imprese concessionarie di pubblicità su quotidiani (riferiti al 31.12.1988)

Indico in appresso gli assetti proprietari delle sedici imprese concessionarie che nell'anno 1988 risultano aver esercitato l'esclusiva pubblicitaria su giornali quotidiani, precisando che tali assetti proprietari sono necessariamente riferiti alla data del 31 dicembre dello stesso anno, e non tengono pertanto conto di mutamenti intervenuti successivamente a tale data.

Tra i mutamenti verificatisi rispetto alla situazione precedentemente fornita (e riferita alla data del 31 dicembre 1987) il più rilevante appare quello che concerne l'aumento del capitale sociale ed il nuovo assetto proprietario della concessionaria di pubblicità «A. Manzoni & C. S.p.A.».

Gli assetti proprietari di cui trattasi risultano essere i seguenti:

1 ECO Pubblicità S.r.l.

Capitale sociale L. 20.000.000 così ripartito:

Mosca Lionello	quota di L. 10.000.000 (50%)
FIN.EDI. S.r.l. (vedi n. 7)	quota di L. 10.000.000 (50%)

2 GAV Pubblicità S.r.l.

Capitale sociale L. 20.000.000 suddiviso in quote tutte detenute da persone fisiche, e precisamente da:

Ambrosini Marco Valerio	quote per L. 12.000.000 (60%)
Ambrosini Elisabetta	quote per L. 2.000.000 (10%)
Ambrosini Cristina	quote per L. 2.000.000 (10%)
Ambrosini Riccardo	quote per L. 2.000.000 (10%)
Ambrosini Rosetta	quote per L. 2.000.000 (10%)

Totale L. 20.000.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

79

3 Gi.Bi.Pi. S.p.A.

Capitale sociale L. 201.000.000, rappresentato da n. 20.100 azioni del valore nominale di L. 10.000 cadauna, interamente detenute da persone fisiche, e precisamente da:

Brivio Sforza Cesare	az. n. 6.700 (33,33%)
Perrone Carlo e Mario (congiuntamente)	az. n. 6.700 (33,33%)
Grazioli Giulio	az. n. 6.700 (33,33%)

Totale	az. n. 20.100
--------	---------------

4 IPIERRE Pubblicità S.r.l.

Capitale sociale L. 90.000.000 così ripartito:

Bortolotti Umberto	quota di L. 85.000.000 (95%)
Ciarrapico Giuseppe	quota di L. 4.500.000 (5%)

In data 26 gennaio 1989 la quota già posseduta dal Sig. Bortolotti Umberto è stata acquistata dalla Gruppo Italfin 80 S.p.A.

5 A. Manzoni & C. S.p.A.

Capitale sociale L. 20.250.000.000, rappresentato da n. 50.625.000 azioni del valore nominale di L. 400 cadauna, interamente possedute da due società di capitali, e precisamente da:

Editoriale L'Espresso S.p.A. (1)	az. n. 25.312.500 (50%)
A. Mondadori Editore S.p.A. (1)	az. n. 25.312.500 (50%)

Nell'anno 1989 il capitale sociale della «A. Manzoni e C. S.p.A.» è stato ulteriormente aumentato a L. 23.500.000.000.

(1) Società quotata in borsa.

6 PIEMME Concessionaria di pubblicità S.p.A.

Capitale sociale L. 2 miliardi, rappresentato da n. 2 milioni di azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, interamente possedute dalla Montedison S.p.A. (società quotata in borsa).

7 P 77 Stampa S.r.l.

Non ha trasmesso il proprio assetto proprietario aggiornato. Tale assetto, nell'anno 1987, risultava essere il seguente: capitale sociale L. 20 milioni suddiviso in quote detenute per il 95% da FIN.EDI. S.r.l. e per il 5% da ADRIAFIN S.r.l.

Il capitale sociale della FIN.EDI. è così ripartito:

<i>assetto proprietario</i>		
50% Parmalat S.p.A.	Tanzi Calisto	36,01%
	Tanzi Giovanni	25,04%
	Fontanesi Angiolina	19,38%
	Tanzi Anna Maria	10,53%
	Rota Alberto	5,04%
	Larini Guido	4,00%
30% Adriatica Costruzioni S.r.l.	Longarini Edoardo	60,00%
	Galvani Assunta	40,00%

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

80

Segue: 7 P 77 Stampa S.r.l.

		<i>assetto proprietario</i>	
20% Adriatica Costruzioni Ancona S.r.l.	Longarini Edoardo		60,00%
	Galvani Assunta		40,00%

Il capitale sociale della ADRIAFIN S.r.l. è così ripartito:

95% Longarini Edoardo
5% Galvani Sabina

8 Publikompass S.p.A.

Capitale sociale L. 5.900.000.000, rappresentato da n. 5.900.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, interamente possedute dalla ITEDI-Italiana Edizioni S.p.A. Le azioni rappresentanti l'intero capitale sociale della ITEDI sono a loro volta detenute al 100% dalla Fiat S.p.A. (società quotata in borsa).

9 Publirama S.p.A.

Capitale sociale L. 301.500.000, rappresentato da n. 301.500 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, così ripartite:

Persone fisiche: azioni n. 31.500 (10,45%)

Brivio Sforza Cesare	az. n. 10.500	(3,48%)
Grazioli Giulio	az. n. 10.500	(3,48%)
Perrone Carlo	az. n. 5.250	(1,74%)
Perrone Carlo e Mario (congiuntamente)	az. n. 5.250	(1,74%)

Società di capitali: azioni n. 270.000 (89,55%)

Gi.Bi.Pi. S.p.A. (vedi n. 3).

10 R.C.S. Pubblicità S.p.A.

Capitale sociale L. 10 miliardi, rappresentato da n. 10 milioni di azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, interamente possedute da R.C.S. Editori S.p.A. Il capitale sociale di quest'ultima società è di L. 156.852.666.000, rappresentato da n. 156.852.666 azioni del valore nominale di L. 1.000 ciascuna, così ripartite:

Persone fisiche:

Arvedi Giovanni	az. n. 4.113.246	(2,62%)
-----------------	------------------	----------

Società di capitali: azioni n. 152.719.420 (97,38%)

Gemina S.p.A. (1)	az. n. 87.591.240	(55,84%)
Ferruzzi Finanziaria S.p.A. (1)	az. n. 33.977.850	(21,66%)
Hachette S.A. (2)	az. n. 15.685.266	(10,00%)
Mittel S.p.A. (1)	az. n. 4.113.246	(2,62%)
Edipresse S.A. (3)	az. n. 7.842.633	(5,00%)
SPAFID S.p.A. (4)	az. n. 3.529.185	(2,26%)

(1) Società quotata in borsa

(2) Società quotata alla borsa di Parigi

(3) Nel corso dell'anno 1989 ha modificato la propria ragione sociale in "LAMUNIERE S.A.".

(4) Il capitale sociale della SPAFID S.p.A. (L. 200 milioni rappresentato da n. 20.000 azioni del valore unitario di L. 10.000 ciascuna) è interamente posseduto da Mediobanca S.p.A., società quotata in borsa

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

81

11 S.I.P. S.p.A. - Società Internazionale Pubblicità

Capitale sociale L. 1:700.000.000 rappresentato da n. 68.000 azioni del valore nominale di L. 25.000 cadauna, interamente possedute dalla S.P.I. Soc. per la Pubblicità in Italia S.p.A. (vedi n. 15).

12 Sipra S.p.A. - Società Italiana Pubblicità per Azioni

Capitale sociale L. 8 miliardi, rappresentato da n. 100.000 azioni del valore nominale di L. 80.000 cadauna, interamente possedute dalla RAI-Radiotelevisione Italiana S.p.A. Il capitale sociale della RAI (L. 120 miliardi rappresentato da n. 20 milioni di azioni del valore nominale di L. 6.000 cadauna) è detenuto al 99,55% dall'I.R.I. Istituto per la Ricostruzione Industriale, e per lo 0,45% dalla SIAE-Soc. Italiana Autori ed Editori.

13 S.P.E. S.p.A. - Società Pubblicità Editoriale

Capitale sociale L. 10 miliardi, rappresentato da n. 10 milioni di azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, interamente possedute da cinque persone fisiche, e precisamente da:

Maestro Oscar	az. n. 2.000.000 (20%)
Grassi Maestro Teresa	az. n. 2.000.000 (20%)
Maestro Hertel Maria Grazia	az. n. 2.000.000 (20%)
Maestro Pessina Liliana	az. n. 2.000.000 (20%)
Maestro Langs Roberta	az. n. 2.000.000 (20%)

Il 18,88% delle azioni rappresentanti il capitale sociale è in corso di intestazione alla Poligrafici Editoriale S.p.A. (società quotata in borsa). L'intestazione alle cinque persone fisiche viene pertanto a ridursi all'81,12%.

14 SPE Sud S.p.A.

Capitale sociale L. 200 milioni, rappresentato da n. 200.000 azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, così ripartite:

Persone fisiche: az. n. 16.667 (8,34%)

Rodogno Daniela	az. n. 8.333 (4,17%)
Ciancio Sanfilippo Mario	az. n. 8.334 (4,17%)

Società di capitali: az. n. 183.333 (91,66%)

Soc. Pubblicità Editoriale-S.P.E. (vedi n. 13)	az. n. 100.000 (50,00%)
ARPI S.p.A.	az. n. 83.333 (41,66%)

L'ARPI S.p.A. presenta un capitale di L. 4 miliardi rappresentato da n. 4 milioni di azioni del valore nominale di L. 1.000 cadauna, così ripartite:

Persone fisiche: az. n. 3.749.349 (95,73%)

Ardizzone Antonio	az. n. 2.283.284 (57,08%)
Pirri Mario	az. n. 733.400 (18,33%)
Pirri Ardizzone Piero	az. n. 732.665 (18,32%)

Società di capitali:

APE S.r.l.	az. n. 250.651 (6,27%)
------------	------------------------

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

82

15 S.P.I. S.p.A. - Società per la Pubblicità in Italia

Capitale sociale L. 9 miliardi, rappresentato da n. 900.000 azioni del valore nominale di L. 10.000 ciascuna, così ripartite:

Personae fisiche: az. n. 36.000 (4%)

Lanfranchi Carlo az. n. 18.000 (2%)

Lanfranchi Luciano az. n. 18.000 (2%)

Società di capitali: az. n. 864.000 (96%)

Publicitas S.A. - Losanna az. n. 810.000 (90%)

Banca della Svizzera Italiana - Lugano az. n. 54.000 (6%)

Nel corso dell'anno 1989 il capitale sociale della S.P.I. è stato aumentato da L. 9 miliardi a L. 12 miliardi.

16 24 Ore System - Concessionaria di Pubblicità S.p.A.

Capitale sociale L. 2 miliardi rappresentato da n. 2.000 azioni del valore nominale di L. 1 milione ciascuna, interamente possedute da due società di capitali, e precisamente da:

Editrice Il Sole 24 Ore S.p.A. (1) az. n. 1.960 (98%)

S.E.M.E. - Soc. Editrice Mondo Economico (2) az. n. 40 (2%)

(1) Il capitale sociale della Editrice Il Sole 24 Ore è di L. 4 miliardi rappresentato da n. 204.000 azioni ordinarie (51%) intestate fiduciariamente al Sig. Sergio Punifarina, Presidente pro-tempore della Confindustria, e da n. 196.000 azioni privilegiate (49%) detenute dalla Aedificatio S.p.A., tutte del valore nominale di L. 10.000 ciascuna.

(2) Il capitale sociale della S.E.M.E. S.p.A. è di L. 650.000.000 rappresentato da n. 396 azioni ordinarie (61%) intestate fiduciariamente al Sig. Sergio Punifarina, Presidente pro-tempore della Confindustria, e da 254 azioni privilegiate (39%) detenute dalla Aedificatio S.p.A., tutte del valore nominale di L. 1.000.000 ciascuna.

La situazione proprietaria delle imprese concessionarie di pubblicità su quotidiani innanzi esposta evidenzia situazioni di controllo che sono rilevanti ai fini del calcolo degli indici di concentrazione pubblicitaria.

L'art. 12 della legge per l'editoria fa infatti divieto alle imprese concessionarie di esercitare l'esclusiva pubblicitaria per un numero di quotidiani la cui tiratura superi il trenta per cento di quella nazionale, e pone un limite più ristretto (20 per cento della tiratura nazionale) per quelle concessionarie che controllino un'impresa editrice, o che siano controllate da un'impresa editrice, oppure da una persona fisica o giuridica che controlli anche un'impresa editrice. E' infine vietato il collegamento o il controllo di concessionarie di pubblicità attraverso le quali si eserciti l'esclusiva in violazione dei divieti di concentrazione.

Alla luce di quanto precede trova applicazione nei confronti delle sottoindicate imprese concessionarie di pubblicità il limite di concentrazione del venti per cento della tiratura nazionale della stampa quotidiana:

- Publikompass - È controllata da soggetto (ITEDI S.p.A.) che controlla anche un'impresa editrice di quotidiani (Editrice La Stampa S.p.A.)
- R.C.S. Pubblicità - È controllata da soggetto (R.C.S. Editori) che controlla anche un'impresa editrice di quotidiani (R.C.S. Editoriale S.p.A.).
- 24 Ore System - È controllata dall'impresa editrice di quotidiani Il Sole-24 Ore S.p.A.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

83

Sussistono infine le seguenti situazioni di controllo tra concessionarie, con conseguente accorpamento dell'indice di concentrazione ascrivibile al soggetto controllante e di quello ascrivibile al soggetto controllato:

Gi.Bi.Pi. S.p.A. - È controllante della Publiorama S.p.A.
S.P.I. S.p.A. - È controllante della S.I.P. S.p.A.

IV - Indici di concentrazione della pubblicità sulla stampa quotidiana nell'anno 1988

Ai fini dell'accertamento in ordine agli indici di concentrazione rilevabili sul mercato pubblicitario relativo alla stampa quotidiana nell'anno 1988 si è provveduto, come per il passato, a raggruppare tutte le testate edite in Italia nel corso dell'anno a seconda della concessionaria di pubblicità dalla quale sono state servite, ed è stata quindi calcolata l'incidenza della tiratura complessiva raggiunta da ciascun raggruppamento su quella globale nazionale.

Quest'ultima tiratura è stata determinata in n. 3.158.644.014 copie a seguito degli accertamenti effettuati al riguardo dal Servizio dell'Editoria.

I raggruppamenti formati sono stati i seguenti:

N.	Testate	Tiratura 1988
GAV Pubblicità S.r.l.		
1	Agenzia di Viaggi	2.340.530
Gi.Bi.Pi. S.p.A./Publiorama S.p.A.		
1	L'Avvisatore Marittimo	1.213.080
2	Il Corriere Mercantile (1)	3.118.230
3	Il Secolo XIX (1)	13.919.580
		18.250.890

(1) Tiratura riferita al periodo 1.1.1988/31.3.1988.

A. Manzoni & C. S.p.A.

1	Alto Adige	19.257.098
2	Brescia Oggi Nuovo	7.201.100
3	Corriere (già Corriere dell'Umbria)	8.864.501
4	Il Centro	11.150.395
5	Il Giornale di Bergamo Oggi	3.509.928
6	Il Giornale di Vicenza	17.982.300
7	Il Tirreno	40.859.810
8	L'Arena	23.624.250
9	La Nuova Sardegna	35.505.762
10	La Nuova Venezia	7.272.691
11	La Prealpina	11.256.830

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

84

N.	Testate	Tiratura 1988
12	La Provincia (Cremona)	7.206.304
13	La Provincia Pavese	7.756.003
14	La Repubblica	262.447.588
15	La Tribuna di Treviso	8.790.868
16	Mattino di Padova	14.835.286
17	Quotidiano (LE/BR/TA)	6.282.185
		<u>493.802.899</u>

P.77 Stampa S.r.l.

1	Corriere (FI/SI/AR)	6.806.872
2	La Gazzetta (AN)	6.952.985
		<u>13.759.857</u>

Publikompass S.p.A.

1	Gazzetta del Sud	33.843.541
2	Gazzetta di Carpi	538.824
3	Gazzetta di Mantova	13.904.600
4	Gazzetta di Parma	20.837.860
5	Gazzetta di Reggio	5.749.033
6	Il Lavoro	11.956.004
7	Italia Oggi	37.652.420
8	La Stampa	175.042.387
9	Nuova Gazzetta di Modena	4.212.531
10	Stampa Sera	38.416.048
11	Tuttosport	59.886.150
		<u>402.039.398</u>

R.C.S. Editori S.p.A./R.C.S. Pubblicità S.p.A.

1	Corriere della Sera (1)	244.227.643
2	Gazzetta dello Sport (1)	252.166.162
		<u>496.393.805</u>

(1) In subconcessione a R.C.S. Pubblicità S.p.A.

PIEMME S.p.A./S.I.P. S.p.A.

1	Il Messaggero	139.827.806
---	---------------	-------------

SIPRA S.p.A.

Società Italiana Pubblicità per Azioni

1	Avanti	15.442.756
2	Avvenire	38.518.880
3	Il Giornale	88.494.229

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

85

N.	Testate	Tiratura 1988
4	Il Giornale di Napoli	10.488.951
5	Il Manifesto	23.413.764
6	Il Popolo	13.940.641
7	L'Umanità	3.772.038
8	L'Unità	87.327.055
9	Ore 12	3.151.430
		<u>284.549.744</u>

S.P.E. S.p.A./SPE Sud S.p.A.

1	Corriere di Pordenone	1.652.550
2	Corriere Mercantile (1)	9.527.991
3	Il Giornale di Brescia	24.852.726
4	Il Giornale di Sicilia	29.488.620
5	Il Giorno	97.567.740
6	Il Piccolo	23.493.900
7	Il Resto del Carlino	109.252.290
8	Il Telegrafo	2.104.650
9	Il Tempo (2)	57.399.630
10	L'Adige	8.633.879
11	La Nazione	94.266.342
12	L'Eco di Bergamo	25.449.724
13	Secolo XIX (1)	42.532.116
		<u>526.222.158</u>

(1) Tiratura riferita al periodo 1.4/31.12.1988

(2) In gestione con SIPRA S.p.A.

S.P.I. S.p.A.

Società per la Pubblicità in Italia

1	Corriere Adriatico	7.367.901
2	Corriere del Giorno	3.375.174
3	Corriere dello Sport	203.334.883
4	Espresso Sera	924.166
5	La Gazzetta del Mezzogiorno	37.363.677
6	Il Gazzettino	61.823.090
7	Il Mattino	75.099.141
8	Il Secolo d'Italia	8.091.229
9	La Libertà	13.555.887
10	La Notte	27.958.480
11	La Provincia-Quotidiano di Como	12.559.910
12	La Sicilia	29.607.779
13	L'Ora	5.053.419
14	Messaggero Veneto	23.852.129
15	Paese Sera	16.634.314
16	Unione Sarda	38.531.690
17	Voce Repubblicana	5.096.110
		<u>570.228.979</u>

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

86

N.	Testate	Tiratura 1988
24 Ore System Concessionaria di Pubblicità S.p.A.		
1	Il Sole 24 Ore	108.268.109

Altre Testate

Sono qui raggruppate le residuali testate quotidiane per le quali non è stata dichiarata l'esistenza di contratti di esclusiva pubblicitaria, oppure con attività pubblicitaria gestita direttamente dall'impresa editrice.

N.	Testate	Tiratura 1988
1	Ciociaria Oggi	1.814.600
2	Conquiste del Lavoro	8.039.650
3	Dolomiten	13.034.070
4	Gazzetta Aste e Appalti Pubblici	1.635.700
5	Giornale di Calabria	1.123.400
6	Il Fiorino	7.254.451
7	Il Giornale d'Italia	24.001.097
8	Il Progresso Italo-Americano	15.609.617
9	Informazioni Commercio Estero	2.500.000
10	Latina Oggi	294.000
11	Oggi Sud	739.000
12	Primorski Dnevnik	3.312.640
13	Puglia	2.393.814
14	Scuola SNALS	11.639.800
15	Telescrivente	9.568.000
	Totale	102.959.839

È stato quindi formato il seguente prospetto riepilogativo, nel quale sono stati indicati gli indici di concentrazione rilevati, e nel quale sono stati anche riportati, per comodità di confronto, quelli relativi all'anno 1987.

Prospetto Riepilogativo

Concessionaria di pubblicità	Tiratura complessiva dei quotidiani serviti	Indici di concentrazione 1988 %	Indici di concentrazione 1987 %
GAV Pubblicità S.p.A.	2.340.530	0,07	0,07
Gi.Bi.Pi S.p.A./Publirama S.p.A.	18.250.890	0,58	2,21

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

87

Concessionaria di pubblicità	Tiratura complessiva dei quotidiani serviti	Indici di concentrazione 1988 %	Indici di concentrazione 1987 %
A. Manzoni & C. S.p.A.	493.802.899	15,63	15,37
P.77 Stampa S.r.l.	13.759.857	0,44	0,25
Publikompass S.p.A.	402.039.398	12,73	13,70
R.C.S. Pubblicità S.p.A.	496.393.805	15,72	18,26
PIEMME S.p.A./S.I.P. S.p.A./S.P.I. S.p.A.	710.056.785	22,48	19,39
SIPRA S.p.A.	284.549.744	9,01	9,05
S.P.E. S.p.A. e SPE Sud S.p.A.	526.222.158	16,66	15,52
24 Ore System S.p.A.	108.268.109	3,43	3,43
Altre testate	102.959.839	3,25	2,75
Totali	3.158.644.014	100,00	100,00

Anche accorpando gli indici di concentrazione relativi alle situazioni di controllo tra concessionarie innanzi riferite, nessuna impresa concessionaria di pubblicità in esclusiva sui giornali quotidiani editi in Italia nell'anno 1988 risulta aver superato, in tale anno, i limiti di concentrazione previsti dall'art. 12 della legge per l'editoria.

V - La pubblicità di pubblica utilità

Sarà opportuno ricordare, prima di passare alla trattazione del presente argomento, quali siano i particolari obblighi che la legge per l'editoria pone a carico delle Amministrazioni pubbliche in materia di attività pubblicitaria.

Tali obblighi, indicati dall'art. 5 della legge 25 febbraio 1987, n. 67, sono i seguenti:

— L'obbligo, per tutte le Amministrazioni statali e per tutti gli enti pubblici (esclusi gli enti pubblici territoriali e gli enti pubblici economici) di destinare alla pubblicità su quotidiani e periodici una quota non inferiore al 50% delle spese per pubblicità iscritte nell'apposito capitolo di bilancio.

— L'obbligo, per le Amministrazioni e gli enti pubblici anzidetti, di istituire nel proprio bilancio uno specifico capitolo al quale imputare tutte le spese comunque afferenti alla pubblicità.

— Il divieto per gli stessi soggetti di destinare a pubblicità con qualunque mezzo effettuata finanziamenti o contributi sotto qualsiasi forma, al di fuori di quelli previsti nello stesso art. 5.

— L'obbligo per le Amministrazioni statali, le Regioni e gli enti locali e le loro aziende, per le unità sanitarie locali che gestiscono servizi per più di 40.000 abitanti, nonché per gli enti pubblici, sia economici che non economici, di dare comunicazione, anche se negativa, al Garante, delle spese pubblicitarie effettuate nel corso di ogni esercizio finanziario, depositando un riepilogo analitico.

Sono esentati dalla comunicazione negativa i comuni con meno di 40.000 abitanti.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

88

VI - L'istituzione di un apposito capitolo di bilancio

Per quanto concerne le Amministrazioni dello Stato, l'obbligo di istituzione dell'apposito capitolo di bilancio cui imputare tutte le spese comunque afferenti alla pubblicità appare essere stato, sia pure ricorrendo spesso alla formula «per memoria», quasi integralmente assolto.

Dal bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 1989 i capitoli di spesa di pubblicità istituiti, e la loro dotazione finanziaria, risultano essere i seguenti:

Tab.	Amministrazione	N. cap.	Denominazione	Stanziamiento di bilancio	
				Competenza	Autor. di cassa
1/A	Presidenza Consiglio dei Ministri	1119	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Serv. Inf. Edit. P.L.A.S.	2983	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Serv. Inf. Edit. P.L.A.S.	3102	Contributi sulle spese necessarie alla realiz. di progetti relativi alla pubblicità da svolgere da parte delle Amm.ni Statali	1.232.100.000	2.232.100.000
	Uff. Affari Sociali	6374	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Uff. Coord. Serv. Prot. Civ.	6540	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
2	Ministero del Tesoro				
	Serv. Centrali del Tesoro	4444	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Ragioneria Generale Stato	5880	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Prov. Generale dello Stato		non istituito		
3	Ministero delle Finanze				
	Finanza Locale	1942	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Corpo della G.F.	3133	Spese di pubblicità	120.000.000	120.000.000
	Organiz. Serv. Tributarî	6049	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Amm.ne Monopoli di Stato	143	Spese divulgazione bandi concorso per ass.ne personale, bandi gare e illustrazione disposizioni di interesse gen.	100.000.000	100.000.000
4	Ministero Bilancio e Programmazione Economica	1158	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
5	Ministero di Grazia e Giustizia	1108	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Archivi Notarili	146	Spese di pubblicità		20.000.000
6	Ministero degli Affari Esteri	1140	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Istituto Agronomico per l'Oltremare		non istituito		
7	Ministero della Pubblica Istruzione	1144	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
8	Ministero dell'Interno	1111	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Fondo Edifici di Culto		non istituito		
9	Ministero dei Lavori Pubblici	1156	Spese per pubblicità informazione e campagne promozionali	per memoria	26.562.000
	Azienda Naz. Aut. Strade		non istituito		
10	Ministero dei Trasporti				
	Dir. Gen. Motoriz. Civile	1579	Spese per la pubblicità	per memoria	per memoria
	Dir. Gen. Aviazione Civile	2065	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
11	Ministero Poste e Telecomunicazioni	1096	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Amministrazione PP.TT.	224	Spese propaganda serv. di istituto mediante realizzazione manifesti, opuscoli, depliant, shorts cinematografici e televisivi, documentari o altri mezzi, nonché mediante stampa quotidiana e periodica, ivi compreso il contributo di cui all'art. 5 legge 25.2.1987, n. 67	5.873.000.000	5.580.000.000
	Az. Stato Servizi Telefonici	219	Spese propaganda a favore incremento serv. telefonici e pubblicità realizzata con manifesti, opuscoli, cortometraggi cinematografici e televisivi, inserzioni sulla stampa ed altri mezzi promozionali; acquisto relativo materiale. Quota da attribuire al fondo di cui all'art. 5 della legge 25.2.1987, n. 67	250.000.000	250.000.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

89

Tab.	Amministrazione	N. cap.	Denominazione	Stanziamento di bilancio	
				Competenza	Autor. di cassa
12	Ministero della Difesa	1093	Spese di pubblicità	4.340.500.000	6.100.000.000
	Arma dei Carabinieri	4625	Spese di pubblicità	1.700.000.000	1.700.000.000
13	Ministero Agricoltura e Foreste	1143	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
	Gestione ex Az. Stato Foreste Demaniali		non istituito		
14	Ministero Industria, Commercio e Artigianato	1104	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
15	Ministero Lavoro e Previdenza Sociale	1114	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
16	Ministero Commercio con l'Estero	1110	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
17	Ministero della Marina Mercantile	1120	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
18	Ministero delle Partecipazioni Statali	1109	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
19	Ministero della Sanità	1119	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
20	Ministero del Turismo e dello Spettacolo	1110	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
21	Ministero Beni Culturali ed Ambientali	1088	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria
22	Ministero dell'Ambiente	1074	Spese di pubblicità	per memoria	per memoria

La legge di assestamento del bilancio per l'anno 1989 (legge 10 novembre 1989, n. 367) ha apportato le seguenti variazioni alle previsioni originarie:

Amministrazione	N. cap.	Variazioni	
		alla competenza	alla autor. di cassa
<i>Presidenza Consiglio dei Ministri</i>			
Serv. Inf. Edit. P.L.A.S.	2983		+ 47.850.000
Serv. Inf. Edit. P.L.A.S.	3102		+ 719.091.000
<i>Ministero delle Finanze</i>			
Corpo Guardia Finanza	3133	— 69.000.000	— 69.000.000
<i>Ministero dei Lavori Pubblici</i>	1156		— 26.562.000
<i>Ministero Poste e Telecomunicazioni</i>			
Amministrazione PP.TT.	224	+ 1.800.000.000	+ 5.590.000.000
Az. Stato Serv. Telefonici	219	+ 50.000.000	+ 134.386.000
<i>Ministero della Difesa</i>	1093	+ 1.212.500.000	+ 412.500.000
<i>Ministero Industria, Commercio e Artigianato</i>	1104		+ 100.000.000
<i>Ministero della Sanità</i>	1119		+ 2.950.000
<i>Ministero Beni Culturali e Ambientali</i>	1088		+ 188.456.000

Rispetto al bilancio di previsione 1988, nel bilancio di previsione dello Stato relativo all'anno finanziario 1989 risultano istituiti tre nuovi capitoli per spese pubblicitarie ex art. 5 della L. n. 67, e precisamente due presso il Ministero della Finanze (cap. 1942 - Finanza Locale e cap. 143 - Amministrazione Monopoli di Stato) ed uno presso il Ministero della Difesa (cap. 4625 - Arma dei Carabinieri). Risulta invece soppresso il cap. 41 relativo alle spese di pubblicità degli Istituti di Previdenza del Ministero del Tesoro.

Le Amministrazioni dello Stato munite di proprio bilancio presso le quali l'obbligo di cui trattasi non risulta ancora osservato sono pertanto:

- l'Istituto Agronomico per l'Oltremare;
- il Fondo Edifici di Culto;
- l'Azienda Nazionale Autonoma delle Strade;
- la Gestione ex Azienda di Stato per le Foreste Demaniali.

Per quanto concerne il Provveditorato Generale dello Stato, detta Amministrazione, in risposta ad una lettera da me indirizzata al Gabinetto del Ministro del Tesoro con la quale sollecitavo appunto l'istituzione dei capitoli in questione, mi ha comunicato di non essere sottoposto alla disciplina dettata dall'art. 5 della legge n. 67. Tale affermazione troverebbe motivazione nella circostanza che il Provveditorato Generale dello Stato effettua solo pubblicità "dovuta", e cioè quella prevista nel procedimento di acquisizione di beni (e precisamente quella concernente gli avvisi di gara per le forniture), e ciò anche in relazione alla circolare della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 7 luglio 1987, nella quale venne precisato che doveva intendersi per pubblicità l'effettuazione di attività non rientranti nelle procedure amministrative di competenza (1).

Nella mia precedente relazione semestrale ho già fatto presente inoltre come nei bilanci di alcune Amministrazioni statali continuino a persistere, accanto a quello di nuova istituzione, più capitoli di spesa - talora dotati di rilevanti disponibilità finanziarie e spesso ad oggetto complesso - che attengono indubbiamente a spese di natura pubblicitaria.

Mi corre l'obbligo di tornare sull'argomento, attesa l'inconciliabilità di tali situazioni con la palese intenzione del legislatore di ricondurre la gestione delle spese di cui trattasi ad un unico capitolo di inequivoca intitolazione, esponendo le fattispecie di più immediata evidenza, quelle cioè nelle quali la natura pubblicitaria della spesa emerge dalla stessa intitolazione del relativo capitolo:

Presidenza del Consiglio dei Ministri

Uff. Coord. Servizi Protezione Civile

- Cap. 6531 - Spese per documentazione, propaganda e informazione della popolazione del territorio nazionale
(comp. L. 150.000.000 - cassa L. 170.000.000)

Ministero del Bilancio e della Programmazione Economica

- Cap. 1147 - Spese propaganda, traduzioni, redazione e stampa rapporti, bollettini e pubblicazioni
(comp. L. 70.000.000 - cassa L. 85.000.000)

Ministero di Grazia e Giustizia

Amministrazione Istituti Prevenzione e Pena

- Cap. 2098 - Spese di propaganda per l'arruolamento nel corpo degli agenti di custodia
(comp. L. 200.000.000 - cassa L. 200.000.000)

(1) Ho già avuto modo di rilevare, nella mia relazione relativa al secondo semestre dell'anno 1987, come la circolare anzidetta dia adito a perplessità sulla interpretazione restrittiva del concetto di spesa pubblicitaria.

E ciò mi porge l'occasione di rappresentare ancora una volta l'esigenza dell'emanazione, in materia, di una normazione secondaria che valga ad assicurare l'uniformità di comportamento da parte di tutti i soggetti pubblici interessati.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

91

Ministero degli Affari Esteri*Serv. per i Rapporti Economici e Commerciali*

- Cap. 2041 - Spese in Italia e all'estero per organizzazione, funzionamento e potenziamento servizi informazione e penetrazione economico-commerciale, ivi comprese spese acquisto e gestione di attrezzatura informatica e consulenza di carattere economico, statistico ed informativo. Spese per iniziative pubblicitarie, e propagandistiche e divulgative. Spese assistenza giuridica. Spese effettuazione corsi di formazione, aggiornamento e informazione tecnica, nonché di viaggi di istruzione - in Italia e all'estero - ivi comprese spese di trasporto, vitto e alloggio, per il personale della carriera degli assistenti commerciali e per gli accompagnatori preposti alla direzione dei corsi stessi
(comp. L. 1.000.000.000 - cassa L. 1.000.000.000)

Ministero dell'Interno*Sicurezza Pubblica*

- Cap. 2650 - Spese di propaganda per l'assunzione personale della Polizia di Stato - Spese funzionamento del centro paicotecnico della Pubblica Sicurezza
(comp. L. 350.000.000 - cassa L. 350.000.000)

Servizi Civili

- Cap. 4237 - Spese connesse con le attività a carattere promozionale e di sperimentazione: studi, ricerche, convegni naz.li e internaz.li - Spese attuazione programmi collaborazione internazionale, per i rapporti con organismi comunitari ed esteri in materia di attività socio assistenziale
(comp. L. 550.000.000 - cassa L. 900.000.000)

Ministero dei Lavori Pubblici*Servizi Generali*

- Cap. 2001 - Spese per studi, indagini, esperimenti, diffusione della normativa per il miglioramento del traffico stradale, per la propaganda e la prevenzione degli incidenti stradali, ecc.
(comp. L. 2.000.000.000 - cassa L. 3.000.000.000)

Azienda Nazionale Autonoma delle Strade*Servizi Generali*

- Cap. 280 - Spese acquisto libri, riviste e pubblicazioni varie, abbonamenti a periodici e riviste, spese per documentazioni fotografiche e riprese cinematografiche a carattere documentario - Spese per la rilegatura - Spese di pubblicità nel settore della viabilità.
(comp. L. 160.000.000 - cassa L. 200.000.000)

Ministero delle Poste e Telecomunicazioni*Amministrazione delle Poste e delle Telecomunicazioni.*

Esiste nel relativo bilancio il capitolo 213, che la stessa Amministrazione definisce «concernente le spese di pubblicità in generale» (nota n. DG/S/URP/MP/1762 del 27 febbraio 1968) recante il seguente titolo «Spese per la partecipazione a mostre e fiere nazionali ed internazionali».

(comp. L. 1.755.000.000 - cassa L. 2.100.000.000)

Ministero della Difesa*Servizi Generali*

- Cap. 1070 - Servizi stampa, informazioni, documentazione e propaganda per le tre Forze Armate, nonché spese connesse, e comunque finalizzate a tali servizi. Spese di fotocopie per rassegna stampa, per servizi fotografici, cinematografici e cinefotografici per acquisto, manutenzione e riparazione di tali servizi. Spese per abbonamento ed acquisto giornali, periodici italiani e stranieri, riviste e pubblicazioni varie. Spese per collaborazioni redazionali e giornalistiche, nonché rimborsi spese ai giornalisti per partecipazione a manifestazioni e ricorrenze militari
(comp. L. 1.159.980.000 - cassa L. 1.200.000.000)
- Cap. 1087 - Propaganda per arruolamento e reclutamento volontari ed allievi delle scuole - Spese per manifestazioni e raduni per una migliore conoscenza della condizione militare ed un rafforzamento dei legami tra appartenenti alle forze armate, del personale delle categorie in congedo e civili
(comp. L. 9.513.700.000 - cassa L. 13.300.000.000)

Arma dei Carabinieri

- Cap. 4592 - Propaganda per gli arruolamenti. Partecipazione a convegni, congressi, mostre ed altre manifestazioni
(comp. L. 361.500.000 - cassa L. 500.000.000)

Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste

A prescindere dai cap. nn. 2036, 2037, 2038, 2039 e 8501 che attengono a spese per campagne e vendite promozionali su mercati nazionali ed esteri e di propaganda alimentare, sono da notarsi:

- Cap. 4051 - Spese per l'istruzione e la *propaganda* forestale. Partecipazione a mostre di *propaganda* di interesse nazionale ecc.
(comp. L. 22.500.000 - cassa L. 22.500.000)
- Cap. 4073 - Spese per la promozione di iniziative di studio, di divulgazione e propaganda in materia forestale ecc.
(cassa L. 1.317.420.000)
- Cap. 7301 - Spese per la realizzazione di programmi per *attività promozionali* intese a favorire la commercializzazione anche all'estero dei prodotti agricoli e zootecnici nazionali
(res. L. 15.445.355.000 - cassa L. 6.784.186.000)

Ministero della Sanità

A prescindere dai cap. 1104, 2546 e 3535 che attengono a spese per campagne promozionali e di educazione sanitaria, sono da notarsi:

- Cap. 1117 - Spese relative ad una *campagna straordinaria di educazione alimentare* e di informazione dei consumatori, ecc.
(cassa L. 8.000.000.000)
- Cap. 2548 - Fondo per interventi di *educazione ed informazione sanitaria* collegate ad attività sportive ed iniziative anti-doping.
(cassa L. 50.000.000)

Ministero del Turismo e dello Spettacolo**Servizi del Turismo**

- Cap. 1532 - Spese per *propaganda turistica e per attività e iniziative promozionali* non di competenza delle Regioni, concernenti il turismo
(comp. L. 5.000.000.000 - cassa L. 5.360.000.000)

Ministero dell'Ambiente

- Cap. 2554 - Spese per la realizzazione di progetti di iniziative di *educazione ambientale* presentati da Amministrazioni statali, enti locali ed associazioni ambientaliste
(cassa L. 4.000.000.000)

VII - Le spese pubblicitarie effettuate da Amministrazioni pubbliche

Provvedo ora ad indicare in appresso i dati, trasmessimi dalle Amministrazioni pubbliche soggette al relativo obbligo, concernenti le spese pubblicitarie dalle stesse effettuate nel corso dell'esercizio finanziario 1988, dati che presentano il consueto difetto di omogeneità, causa la mancanza di una generale determinazione dei criteri cui le Amministrazioni medesime debbono attenersi nell'assolvimento dell'obbligo di comunicazione di cui trattasi.

A prescindere dal problema della disomogeneità dei dati in questione, v'è anche quello della loro incompletezza, in quanto appare evidente che molti dei soggetti pubblici tenuti alla comunicazione dei dati medesimi hanno omesso di provvedervi, e ciò nonostante la ripetuta e capillare opera attuata col richiamare tali soggetti all'ottemperanza dell'obbligo di comunicazione di cui trattasi.

Sicché nel persistere di tali situazioni vi è la prospettiva di far luogo a rapporto penale alla magistratura ordinaria (art. 2 cod. Proc. Pen.), ai fini dell'eventuale applicazione ai trasgressori della sanzione introdotta dall'ultimo comma dell'art. 5 della legge n. 67, il quale dispone che i pubblici ufficiali e gli amministratori degli enti pubblici che non osservano le disposizioni contenute nell'articolo medesimo sono puniti con la multa da lire un milione a lire dieci milioni.

In corrispondenza di ciascun dato viene riportato, per comodità di raffronto, quello relativo all'esercizio finanziario 1987.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

93

Amministrazioni dello Stato

	1967	1968
<i>Amministrazione Monopoli di Stato (Roma)</i>	nessuna erog.	nessuna erog.
<i>Azienda Naz.le Autonoma Strade (A.N.A.S.) (Roma)</i>	393.170.278	—
<i>Istituto Superiore di Sanità (Roma)</i>	—	—
<i>Ministero Affari Esteri (Roma)</i>	nessuna erog.	nessuna erog.
<i>Ministero Agricoltura e Foreste (Roma)</i>	—	—
<i>Ministero Ambiente (Roma)</i>		
- Servizio AA.GG. e Personale	nessuna erog.	—
- Servizio Geologico	nessuna erog.	—
<i>Ministero Beni Culturali e Ambientali (Roma)</i>		
- Uff. Centr. Beni Amb., Arch.	173.545.500	—
- Uff. Centr. Beni Archiv.	64.630.075	—
<i>Ministero Bilancio e Programmazione Economica (Roma)</i>	53.848.520	11.271.360
<i>Ministero Commercio con l'Estero (Roma)</i>	16.520.000	—
<i>Ministero Difesa (Roma)</i>	4.771.433.860	6.157.862.551
<i>Ministero Finanze (Roma)</i>		
- Comando Generale Guardia di Finanza	167.822.081	747.999.780
- Dir. Gen. Entrate Speciali (lotterie naz.li)	7.532.050.310	—
- Dir. Gen. Organizzazione Serv. Tributarî	397.701.750	—
<i>Ministero Grazia e Giustizia (Roma)</i>	—	—
<i>Ministero Industria Commercio e Artigianato (Roma)</i>		
- Dir. Gen. Com. Interno	2.936.947.520	—
- Ist. Naz. Cons. Alim.	nessuna erog.	—
<i>Ministero Interno (Roma)</i>	1.770.000	nessuna erog.
<i>Ministero Lavori Pubblici (Roma)</i>		
- Dir. Gen. Viab. Ordinaria - Isp. Circ. Traf.	—	—
- Direzione Generale AA.GG. e Personale	—	—
- Direzione Generale Opere Marittime	—	—
- Provv. OO.PP. per il Lazio	—	28.119.615
- Provv. OO.PP. per il Molise	—	—
- Provv. OO.PP. per l'Abruzzo	—	—
- Provv. OO.PP. per l'Umbria	—	—
- Provv. OO.PP. per la Puglia	—	—
- Provv. OO.PP. per la Sicilia	—	—
<i>Ministero Lavoro e Previdenza Sociale (Roma)</i>	—	—
<i>Ministero Marina Mercantile (Roma)</i>	199.818.250	—
<i>Ministero Partecipazioni Statali (Roma)</i>	nessuna erog.	nessuna erog.
<i>Ministero Poste e Telecomunicazioni (Roma)</i>		
- Amministrazione PP.TT.	3.305.706.535	3.632.484.745
- Az. Stato Serv. Telefonici	198.699.850	214.860.910
<i>Ministero Pubblica Istruzione (Roma)</i>	109.034.390	—
<i>Ministero Sanità (Roma)</i>	914.832.760	—
<i>Ministero Tesoro (Roma)</i>		
- Direzione AA.GG. e Personale	nessuna erog.	nessuna erog.
- Direzione Generale Istituti Previdenza	nessuna erog.	277.407.490
- Direzione Generale Pensioni di Guerra	—	—
- Istituto Poligrafico Zerca dello Stato	—	—
- Provveditorato Generale dello Stato	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

94

	1987	1988
<i>Ministero Trasporti e Aviazione Civile (Roma)</i>		
- Dir. Gen. Aviazione Civile	—	—
- Dir. Gen. Motoriz. Civile	—	—
<i>Ministero Turismo e Spettacolo (Roma)</i>	—	—
<i>Presidenza Consiglio dei Ministri (C.I.P.) (Roma)</i>	—	—
<i>Presidenza Consiglio dei Ministri (Roma)</i>		
- Dir. Gen. Inf., Edit. e P.L.A.S.	736.285.795	74.509.048

Regioni e Province Autonome

	1987	1988
Abruzzo - L'Aquila	—	(1) 477.946.256
Basilicata - Potenza	820.759.897	—
Calabria - Catanzaro	1.394.789.520	3.729.850.910
Campania - Napoli	799.685.160	1.344.960.283
Emilia-Romagna - Bologna	338.174.894	658.791.502
Friuli-Venezia Giulia - Trieste	624.252.950	749.869.645
Lazio - Roma	—	—
Liguria - Genova	—	266.133.262
Lombardia - Milano	1.445.247.898	3.220.002.254
Marche - Ancona	759.483.545	(2) 591.145.600
Molise - Campobasso	—	—
Piemonte - Torino	855.318.906	—
Provincia Autonoma di Bolzano - Bolzano	1.365.198.004	(3) 930.419.141
Provincia Autonoma di Trento - Trento	4.433.980.661	(4) 4.738.621.690
Puglia - Bari	816.206.600	1.195.771.517
Sardegna - Cagliari	5.384.441.375	(5) 12.737.926.501
Sicilia - Palermo	(6) 3.308.116.527	7.696.098.779
Toscana - Firenze	—	540.574.586
Trentino-Alto Adige - Trento	628.522.225	990.597.304
Umbria - Perugia	480.163.618	—
Valle D'Aosta - Aosta	—	1.852.985.240
Veneto - Venezia	3.185.653.587	(7) 2.075.884.117

(1) Dato rilevato dalle deliberazioni della Giunta Regionale trasmesse, in copia, dal Commissariato del Governo per incarico della Commissione di Controllo.

(2) I dati dell'anno 1987 sono stati trasmessi unitamente a quelli del 1988. I dati del 1987 sono relativi al Servizio Stampa e al Servizio Turismo; quelli del 1988 riguardano il solo Servizio Turismo.

(3) Della complessiva somma di L. 930.419.141, L. 583.070.995 riguardano erogazioni pubblicitarie effettuate dall'Ufficio Provinciale per il Turismo.

(4) Della complessiva somma di L. 4.738.621.690, L. 1.601.563.000 riguardano erogazioni pubblicitarie effettuate direttamente dalla Provincia Autonoma di Trento, L. 3.004.346.000 dall'Azienda per la Promozione Turistica del Trentino, L. 116.257.000 dall'Agenzia del Lavoro e L. 16.455.690 dal Consiglio della Provincia Autonoma di Trento.

(5) La Regione ha fatto riserva di inviare i dati ancora mancanti.

(6) A modifica della cifra indicata nella precedente relazione (L. 2.862.871.405) causa la successiva comunicazione da parte della Regione di ulteriori spese relative all'esercizio finanziario 1987.

(7) Della complessiva somma di L. 2.075.884.117, L. 141.616.115 riguardano spese effettuate dal Consiglio Regionale e L. 1.934.268.002 dalla Giunta Regionale.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

95

Aziende ed istituti regionali

	1987	1988
Ente Reg.le per il Diritto allo Studio Universitario - Ancona	5.052.203	892.535
I.R.R.S.A.E. Marche - Ancona	nessuna erog.	—
I.R.R.S.A.E. per la Valle D'Aosta - Aosta	nessuna erog.	—
Gest. Commissariale Reg.le Trasporti Pubblici - Servizi extraurb. - Avellino	—	—
Ente Reg.le Sviluppo Agricolo della Puglia - Bari	44.948.000	—
I.R.R.S.A.E. Puglia - Bari	nessuna erog.	—
I.R.R.S.A.E. Emilia Romagna - Bologna	nessuna erog.	—
Ente Reg.le Sviluppo Assistenza Tecnica in Agricoltura - Cagliari	120.254.100	—
I.R.R.S.A.E. Sardegna - Cagliari	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Sardo Organizzazione Lavoro Artigianale - Cagliari	576.943.924	726.867.238
I.R.R.S.A.E. del Molise - Campobasso	nessuna erog.	—
Teatro Massimo Bellini - Catania	256.412.744	—
I.R.R.S.A.E. Calabria - Catanzaro	nessuna erog.	—
Ente Reg.le Sviluppo Agricolo della Calabria - Cosenza	—	54.450.390
I.R.R.S.A.E. Toscana - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
I.R.R.S.A.E. Liguria - Genova	nessuna erog.	—
Ente Reg.le Sviluppo Agricoltura Friuli-Venezia Giulia - Gorizia	26.192.820	—
I.R.R.S.A.E. D'Abruzzo - L'Aquila	3.182.400	—
Azienda Regionale delle Foreste - Mestre (Venezia)	—	(1) 13.736.079
I.R.R.S.A.E. Veneto - Mestre (Venezia)	nessuna erog.	—
I.R.R.S.A.E. Lombardia - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
I.R.R.S.A.E. Campania - Napoli	nessuna erog.	—
Azienda Siciliana Trasporti - Palermo	11.918.000	14.761.850
I.R.R.S.A.E. Sicilia - Palermo	nessuna erog.	—
Ist. Reg.le Finanziamento Industrie in Sicilia - Palermo	291.832.883	335.203.915
I.R.R.S.A.E. dell'Umbria - Perugia	nessuna erog.	nessuna erog.
I.R.R.S.A.E. Basilicata - Potenza	nessuna erog.	nessuna erog.
I.R.R.S.A.E. Lazio - Roma	nessuna erog.	—
Azienda Trasporti Veneto Orientale - San Donà di Piave (Venezia)	32.961.182	—
Istituto Zootecnico Caseario per la Sardegna - Sassari	nessuna erog.	—
Ente Sviluppo Agricolo del Piemonte - Torino	12.034.000	11.924.200
I.R.R.S.A.E. Piemonte - Torino	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Ricerche Economico-Sociali del Piemonte - Torino	12.950.028	—
Ente Sviluppo Agricoltura Trentina - Trento	—	—
Agenzia Regionale del Lavoro - Trieste	21.242.655	60.801.800
Azienda Reg.le per la Promozione Turistica - Trieste	599.556.211	519.444.112
I.R.R.S.A.E. Friuli-Venezia Giulia - Trieste	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Reg.le Formazione Professionale - Trieste	61.137.770	—
Ente Sviluppo Artigianato Friuli-Venezia Giulia - Udine	189.836.000	(1) 159.751.500
Istituto Regionale per le Ville Venete - Venezia	—	—
Ente Regionale Gestione Diritto allo Studio Universitario - Verona	—	—

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

96

Comuni con più di 40.000 abitanti

	1987	1988
Acireale (Catania)	—	—
Afragola (Napoli)	—	—
Agrigento	—	—
Alcamo (Trapani)	—	—
Alessandria	77.066.514	40.531.195
Altamura (Bari)	7.988.010	14.819.580
Ancona	—	—
Andria (Bari)	—	—
Arezzo	44.164.863	—
Ascoli Piceno	23.495.012	43.316.241
Asti	45.417.925	—
Avellino	138.608.010	—
Aversa (Caserta)	—	—
Bagheria (Palermo)	—	—
Bari	425.304.958	500.428.633
Barletta (Bari)	—	—
Battipaglia (Salerno)	—	—
Benevento	96.379.704	37.291.680
Bergamo	—	—
Biella (Vercelli)	—	—
Bisceglie (Bari)	—	—
Bitonto (Bari)	36.121.745	41.209.135
Bollate (Milano)	—	—
Bologna	191.590.700	225.154.666
Bolzano	113.708.645	295.069.105
Brescia	191.471.239	252.361.592
Brindisi	—	—
Busto Arsizio (Varese)	—	—
Cagliari	221.956.400	(1)
Caltanissetta	—	—
Campobasso	171.513	nessuna erog.
Capannori (Lucca)	23.625.312	6.946.567
Carpi (Modena)	78.499.198	129.765.223
Carrara	—	48.617.208
Canale Monfer. (Alessandria)	—	—
Caserta	nessuna erog.	—
Casoria (Napoli)	—	—
Castellammare di Stabia (Napoli)	—	—
Catania	230.181.152	312.246.340
Catanzaro	165.733.730	—
Cava de' Tirreni (Salerno)	—	—
Cerignola (Foggia)	15.685.740	—
Cesena (Forli)	38.437.343	30.965.468
Chieti	14.819.279	14.299.588
Chioggia (Venezia)	—	—
Cinisello Balsamo (Milano)	—	—
Civitavecchia (Roma)	—	—
Collegno (Torino)	93.422.065	—
Cologno Monzese (Milano)	—	71.317.415
Como	79.600.080	—
Corato (Bari)	—	—
Corsico (Milano)	—	—
Cosenza	—	—
Cremona	198.518.244	118.973.662
Crotone (Catanzaro)	—	—
Cuneo	19.905.859	27.821.958

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

97

	1987	1988
Empoli (Firenze)	—	20.655.326
Ercolano (Napoli)	—	—
Faenza (Ravenna)	—	—
Fano (Pesaro)	—	—
Ferrara	383.754.975	—
Firenze	299.989.783	—
Foggia	22.959.655	—
Foligno (Perugia)	—	—
Forlì	—	195.937.006
Frosinone	—	—
Gallarate (Varese)	—	—
Gela (Caltanissetta)	—	—
Genova	1.006.486.177	1.148.661.234
Giuliano in Campagna (Napoli)	—	—
Gorizia	—	—
Grosseto	52.881.708	38.702.483
Guidonia Montecelio (Roma)	—	—
Imola (Bologna)	15.102.938	5.657.887
Imperia	—	—
Jesi (Ancona)	—	—
L'Aquila	inf.a 50.000.000	inf.a 50.000.000
La Spezia	27.925.222	58.353.675
Lamezia Terme (Catanzaro)	—	—
Latina	nessuna erog.	—
Lecce	—	—
Lecco (Como)	11.182.730	5.638.745
Legnano (Milano)	4.517.151	16.360.298
Licata (Agrigento)	—	—
Livorno	20.707.763	51.137.377
Lodi (Milano)	26.102.575	—
Lucca	85.159.862	139.211.768
Macerata	65.065.000	—
Manfredonia (Foggia)	6.717.397	—
Mantova	14.304.356	20.444.443
Marano di Napoli (Napoli)	—	—
Marsala (Trapani)	—	—
Martinafranca (Taranto)	—	—
Massa	17.302.369	—
Matera	—	—
Mazara del Vallo (Trapani)	—	—
Massina	183.990.660	153.886.170
Milano	1.563.700.161	1.450.501.152
Modena	—	—
Modica (Ragusa)	—	—
Molfetta (Bari)	—	124.409.856
Moncalieri (Torino)	—	—
Monopoli (Bari)	—	—
Monza (Milano)	—	50.821.685
Napoli	—	—
Nichelino (Torino)	—	—
Nocera Inferiore (Salerno)	—	—
Novara	77.281.468	136.171.397
Padova	480.403.730	728.857.895
Palermo	—	—
Parma	166.446.307	240.285.862
Paternò (Catania)	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

98

	1987	1988
Pavia	26.905.220	33.258.803
Perugia	17.473.909	—
Pesaro	49.780.366	39.817.673
Pescara	43.774.755	—
Piacenza	183.059.768	201.441.217
Pisa	49.181.772	116.481.363
Pistoia	13.934.435	—
Pordenone	39.446.705	46.219.615
Portici (Napoli)	—	—
Potenza	33.220.440	—
Pozzuoli (Napoli)	77.058.828	—
Prato (Firenze)	128.366.919	141.841.506
Quartu Sant'Elena (Cagliari)	—	—
Ragusa	—	—
Ravenna	—	—
Reggio Calabria	254.161.748	—
Reggio Emilia	—	3.860.000
Rho (Milano)	—	—
Rieti	65.518.350	—
Rimini (Forli)	—	—
Rivoli (Torino)	—	—
Roma	246.413.371	—
Rovigo	70.746.933	83.201.398
Salerno	—	—
San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)	—	—
San Giorgio a Cremano (Napoli)	27.802.865	165.180.090
San Severo (Foggia)	—	—
Sanremo (Imperia)	—	—
Sassari	63.511.754	—
Sassuolo (Modena)	20.223.548	21.494.901
Savona	—	—
Scandicci (Firenze)	—	—
Senigallia (Ancona)	—	—
Sesto Fiorentino (Firenze)	9.113.661	9.738.835
Sesto San Giovanni (Milano)	—	—
Settimo Torinese (Torino)	35.143.468	—
Siena	57.175.275	59.500.489
Siracusa	10.587.455	—
Taranto	—	—
Teramo	15.690.879	(2) 32.892.400
Terni	49.945.000	118.461.722
Tivoli (Roma)	—	—
Torino	1.150.109.830	1.895.003.167
Torre Annunziata (Napoli)	222.914.866	145.884.163
Torre del Greco (Napoli)	—	91.647.224
Trani (Bari)	—	—
Trapani	59.996.145	—
Trento	—	—
Treviso	—	—
Trieste	86.561.195	—
Udine	95.755.564	164.268.723
Varese	—	—
Velletri (Roma)	—	—
Venezia	68.542.423	119.263.996
Vercelli	13.173.628	27.516.080

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

99

	1987	1988
Verona	558.225.305	965.378.174
Viareggio (Lucca)	96.128.637	—
Vicenza	999.432.515	—
Vigevano (Pavia)	11.386.930	—
Viterbo	20.289.525	—
Vittoria (Ragusa)	—	—
Voghera (Pavia)	17.197.311	68.656.663

(1) Ha comunicato anche i dati relativi agli esercizi finanziari 1981 (L. 10.042.320), 1982 (L. 9.519.505), 1983 (L. 17.341.280), 1984 (L. 13.640.200), 1985 (L. 115.341.000) e 1986 (L. 78.418.232).

(2) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 9.537.730).

Comuni con meno di 40.000 abitanti

	1987	1988
Alba (Cuneo)	—	13.823.660
Albino (Bergamo)	10.944.275	—
Almenno S. Bartolomeo (Bergamo)	2.963.275	—
Almese (Torino)	407.572	4.070.855
Amatrice (Rieti)	2.724.030	—
Antegnate (Bergamo)	1.421.015	—
Aosta	57.976.090	—
Apricena (Foggia)	4.833.214	7.106.570
Argenta (Ferrara)	13.908.542	—
Arta Terme (Udine)	—	214.288
Avella (Avellino)	3.436.455	—
Baricella (Bologna)	279.505	(1) 3.993.878
Bassano del Grappa (Vicenza)	4.563.715	3.404.139
Bastia Umbra (Perugia)	1.757.386	—
Bastiglia (Modena)	2.277.164	—
Bellinzago Novarese (Novara)	—	582.450
Belluno	20.069.060	4.594.746
Bettona (Perugia)	1.636.660	—
Borgaro Torinese (Torino)	1.663.800	12.557.940
Busana (Reggio Emilia)	357.540	—
Cafasse (Torino)	767.840	509.450
Caltagirone (Catania)	31.747.845	25.158.470
Campogalliano (Modena)	1.952.133	—
Capriva del Friuli (Gorizia)	81.278	—
Carasco (Genova)	932.436	1.412.460
Casnigo (Bergamo)	1.247.445	3.327.438
Castel S. Pietro Terme (Bologna)	8.357.963	—
Castelfranco Emilia (Modena)	5.536.678	10.394.874
Castelfranco Veneto (Treviso)	23.655.130	27.734.804
Castello d'Argile (Bologna)	4.377.741	—
Cautano (Benevento)	—	3.887.433
Cavour (Torino)	6.917.000	—
Cento (Ferrara)	13.857.935	48.578.978
Cerea (Verona)	2.364.720	2.493.560
Chianocco (Torino)	722.840	—
Ciano d'Enza (Reggio Emilia)	—	1.232.451
Cigliano (Vercelli)	905.650	969.860

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

100

	1987	1988
Collagna (Reggio Emilia)	8.089.018	853.376
Colle Val d'Elsa (Siena)	3.018.735	—
Crevalcore (Bologna)	9.873.442	5.822.634
Fasano (Brindisi)	10.833.345	—
Feltre (Belluno)	156.114	2.044.104
Filottrano (Ancona)	2.114.796	2.433.632
Genzano di Lucania (Potenza)	3.315.800	—
Giaveno (Torino)	3.145.884	8.243.790
Gonnosnò (Oristano)	428.340	—
Gonzaga (Mantova)	23.449.349	—
Gorno (Bergamo)	1.421.015	—
Grado (Gorizia)	7.175.196	3.449.360
Gubbio (Perugia)	2.992.300	4.072.300
Gussago (Brescia)	3.304.590	8.117.220
Isernia	4.598.755	6.277.806
Lama Mocogno (Modena)	1.063.295	961.748
Lari (Pisa)	2.171.259	—
Ligonchio (Reggio Emilia)	345.500	—
Lombardore (Torino)	185.177	267.150
Malalbergo (Bologna)	2.500.000	—
Mareno di Piave (Treviso)	651.596	—
Massa Lombarda (Ravenna)	5.517.149	1.416.000
Minerbio (Bologna)	2.067.471	—
Monfalcone (Gorizia)	53.757.181	101.870.402
Monopoli (Bari)	—	56.813.250
Montecchio Emilia (Reggio E.)	772.250	—
Montecolombo (Forlì)	807.887	2.556.808
Montefiore Conca (Forlì)	236.000	472.000
Monteporzio Catone (Roma)	1.327.050	—
Montesilvano (Pescara)	8.588.040	6.942.813
Muggia (Trieste)	1.480.589	—
Mugnano del Card. (Aveellino)	5.315.015	11.000.196
Noci (Bari)	500.000	9.211.080
Nonantola (Modena)	6.062.368	8.143.947
Opi (L'Aquila)	1.045.185	682.084
Orbassano (Torino)	—	21.624.510
Ordona (Foggia)	5.961.600	—
Oristano	31.666.008	—
Orsara di Puglia (Foggia)	135.405	—
Ovindoli (L'Aquila)	—	921.285
Palagano (Modena)	—	422.450
Palazzolo sull'Oglio (Brescia)	12.461.803	19.517.586
Pasian di Prato (Udine)	1.593.440	1.328.950
Pero (Milano)	5.364.870	—
Pietrasanta (Lucca)	19.709.765	34.099.622
Pinerolo (Torino)	25.496.167	29.265.300
Pino Torinese (Torino)	—	1.415.046
Piove di Sacco (Padova)	5.908.780	2.217.220
Poirino (Torino)	4.390.780	600.000
Ponte San Nicolò (Padova)	200.000	—
Portomaggiore (Ferrara)	42.961.085	—
Pratola Peligna (L'Aquila)	3.794.695	454.866
Quinto di Treviso (Treviso)	—	6.282.196
Rivolta d'Adda (Cremona)	3.121.815	—
Rocca di Mezzo (L'Aquila)	(2) 343.663	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

101

	1987	1988
S. Angelo all'Esca (Avellino)	2.104.058	—
S. Casciano dei Bagni (Siena)	1.250.800	—
S. Giorgio di Piano (Bologna)	6.340.789	—
S. Giorgio di Susa (Torino)	172.628	—
S. Giovanni Lupatoto (Verona)	3.467.290	—
S. Giovanni Rotondo (Foggia)	—	29.025.930
S. Giustino (Perugia)	6.854.679	9.548.503
S. Pietro in Casale (Bologna)	1.568.075	—
Sannicandro Garganico (Foggia)	212.400	—
Sannicandro di Bari (Bari)	—	2.330.020
Selvazzano Dentro (Padova)	—	5.298.023
Sirignano (Avellino)	—	3.209.600
Sona (Verona)	8.247.788	7.197.039
Sorano (Grosseto)	—	1.297.100
Soriano nel Cimino (Viterbo)	—	11.527.480
Sorisoletto (Bergamo)	527.991	—
Taglio di Po (Rovigo)	—	1.785.159
Trontano (Novara)	2.765.024	—
Valenza (Alessandria)	20.447.201	47.321.980
Vedelago (Treviso)	1.150.140	—
Venaria Reale (Torino)	22.917.630	27.559.354
Vetto (Reggio Emilia)	7.460.930	—
Virle Piemonte (Torino)	270.244	—
Zola Predosa (Bologna)	19.324.388	24.757.945

(1) Di cui L. 2.346.900 attingono a spese sostenute per la stampa di una pubblicazione.

(2) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio 1986 (L. 3.498.700).

Aziende municipalizzate

	1987	1988
Az. Mun. Acqua e Gas - Abbiategrasso (Milano)	720.000	3.389.630
Az. Mun. Acqua e Gas - Alessandria	45.328.600	(1) 19.044.536
Az. Mun. Igiene Urbane - Alessandria	nessuna erog.	—
Az. Teatrale Alessandrina - Alessandria	—	—
Az. Mun. Centrale del Latte - Ancona	—	—
Az. Mun. Servizi - Ancona	26.054.398	48.496.700
Az. Trasporti Autofiloviari Municipalizzata Ancona	1.068.100	nessuna erog.
Az. Speciale Annonaria Municipalizzata Arezzo	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. del Gas - Bari	16.226.475	(2) 1.675.600
Az. Mun. Trasporti Autofiloviari - Bari	13.357.010	—
Az. Mun. Igiene Urbane - Benevento	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. Acquedotti Civici - Bergamo	23.771.500	—
Az. Trasporti - Bergamo	7.446.685	nessuna erog.
Az. Servizi Annonari Municipalizzati - Bologna	23.285.000	24.870.000
Az. Servizi Municipalizzati - Brescia	154.720.400	—
Az. Gestione Servizi Pubblici - Busto Arsizio (Varese)	20.012.420	—
Az. Unica Serv. Municipalizzati - Calolzio Corte (Bergamo)	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

102

	1987	1988
Az. Canturina Serv. Municipali - Cantù (Como)	—	—
Az. Mun. Farmacie Comunali - Cardano al Campo (Varese)	—	—
Az. Mun. Casalese - Casale Monf. (Alessandria)	41.257.351	33.877.218
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Casalmaggiore (Cremona)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. Farmacia Comunale - Casalpusterlengo (Milano)	—	—
Az. Speciale Acquedotto Municipale - Castellammare di Stabia (Napoli)	8.941.450	—
Az. Acquedotto Municipale - Catania	2.806.450	—
Az. Aut. Municipale del Gas - Catania	4.731.300	(1) 22.240.300
Az. Mun. Trasporti - Catania	—	—
Az. Mun. Gas e Acquedotto - Cesena (Forlì)	14.831.000	54.296.000
Az. Mun. Farmacie - Cinisello Balsamo (Milano)	—	—
Az. Comasca Servizi Municipalizzati - Como	14.857.150	32.072.510
Az. Comasca Trasporti - Como	2.612.520	4.005.000
Az. Mun. Igiene Urbana - Corato (Bari)	2.253.800	—
Az. Trasporti Automobilistici - Cosenza	—	—
Az. Elettrica Municipalizzata - Cremona	17.310.500	—
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Cremona	—	—
Az. Mun. Servizi Pubblici - Desio (Milano)	6.173.996	— (3)
Az. Serv. Pubblici Municipalizzati - Empoli (Firenze)	—	—
Az. Servizi Municipali - Erba (Como)	2.975.712	—
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Ferrara	23.332.140	13.605.400
Az. Mun. Serv. Funebri e Cimiteriali - Ferrara	—	—
Az. Mun. Gas Acqua - Ferrara	(1) 39.320.790	—
Az. Mun. Igiene Urbana - Ferrara	7.260.860	8.496.300
Az. Trasporti Autofilviari Municipali Ferrara	416.658	—
Az. Trasporti Ferraresi - Ferrara	nessuna erog.	16.792.000
Az. Trasporti Autolinee Fiorentine - Firenze	—	—
Az. Servizi Municipalizzati - Foligno (Perugia)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Follonica (Grosseto)	nessuna erog.	—
Az. Mun. Servizi Comunali - Gallarate (Varese)	44.932.413	—
Az. Farmaceutica Municipale - Garbagnate Milanese (Milano)	—	—
Az. Mun. Elettricità ed Acqua potabile - Gattinara (Vercelli)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. Igiene Urbana - Genova	—	—
Az. Mun. Trasporti - Genova	11.151.086	18.444.086
Az. Mun. del Latte - Genova Fegino	—	—
Az. Mun. Elettricità, Gas, Acqua e Trasporti Urbani - Gorizia	1.814.958	1.541.326
Az. Municipalizzata - Imola (Bologna)	37.863.040	84.952.070
Az. Farmaceutica Municipalizzata - L'Aquila	—	—
Az. Elettrica ed Acquedotto Municipalizzata - Lores (Bolzano)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Lanciano (Chieti)	—	—
Az. Mun. Gas e Acqua - Legnano (Milano)	8.198.300	—
Az. Mun. Farmacie Comunali - Lido di Camaiore (Lucca)	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

103

	1987	1988
Az. Aut. Mun. Pubblici Servizi - Livorno	29.218.437	43.008.039
Az. Mun. Acqua e Gas - Livorno	—	—
Az. Serv. Tecnici Municipalizzati (acqua-gas-raccolta rifiuti) - Lodi (Milano)	nessuna erog.	—
Az. Spec. Mun. per la Farmacia - Malnate (Varese)	—	—
Az. Servizi Municipalizzati - Mantova	19.657.384	13.682.106
Az. Serv. Municipalizzati Igiene Urbana - Massa	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Serv. Mun. Elettricità ed Acquedotto - Mezzolombardo (Trento)	—	—
Az. Energetica Municipale - Milano	155.541.000	578.657.915
Az. Farmacie Municipali - Milano	nessuna erog.	—
Az. Trasporti Municipali - Milano	788.045.229	—
Centrale del Latte - Milano	670.556.493	1.594.573.044
Az. Intercomunale Mun. Acqua e Gas - Mirandola (Modena)	67.123.474	81.072.047
Az. Mun. Elettricità, Gas, Acqua, Calore, Trasporti - Modena	—	219.557.354
Az. Mun. Igiene Urbana - Modena	10.722.267	—
Az. Mun. Elettricità, Gas, Acqua, Calore, Trasporti - Modena	161.831.700	—
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Montevarchi (Arezzo)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. Acqua-Gas - Monza (Milano)	8.625.000	80.410.830
Az. Mun. Acquedotto - Napoli	nessuna erog.	—
Centrale del Latte - Napoli	348.285.826	310.309.203
Az. Mun. Autotrasporti - Novara	3.839.271	100.000 (1)
Az. Mun. Gas e Acqua - Novi Ligure (Alessandria)	1.200.000	950.000
Amag-Az. Mun. Acqua e Gas - Padova	100.748.400	—
Az. Comunale Autofiloviaria - Padova	41.971.656	21.297.301
Az. Comunale del Panificio - Padova	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Mun. Autotrasporti - Palermo	46.244.414	—
Az. Mun. del Gas - Palermo	—	—
Az. Mun. Igiene Ambientale - Palermo	168.667.888	342.892.478
Az. Mun. Nettezza Urbana - Parma	11.470.050	(4) 41.591.276
Az. Mun. Pubblici Servizi - Parma	20.740.287	(1) 75.092.203
Farmacia Comunale Municipalizzata n. 1 - Paulo (Milano)	—	—
Az. Mun. Nettezza Urbana e Trasporti Funerari - Pergine Valsugana (Trento)	nessuna erog.	—
Az. Trasporti Autofiloviari Municipalizzata - Perugia	—	—
Az. Mun. Autoservizi e N.U. Pesaresi - Pesaro	7.322.337	448.400
Az. Mun. Gas ed Acqua - Pesaro	27.843.020	—
Az. Mun. Nettezza Urbana e Serv. Acquedotto - Piacenza	—	—
Az. Serv. Municipalizzati - Piacenza	—	21.650.000
Farmacia Comunale - Pietrasanta (Lucca)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Servizi Igiene Urbana - Piombino (Livorno)	—	—
Az. Pisana Trasporti - Pisa	—	9.865.000
Az. Mun. Gas - Pistoia	3.820.750	14.755.100
Az. Mun. Igiene Urbana - Pordenone	nessuna erog.	1.675.520
Az. Mun. Nettezza Urbana - Portoferraio (Livorno)	—	—
Az. Serv. Mun. Igiene Urbana - Prato (Firenze)	14.823.500	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

104

	1987	1988
Az. Mun. Ambiente - Ravenna	8.674.728	35.731.400
Az. Mun. Igiene Urbana - Ravenna	—	—
Az. Serv. Munic. Igiene Urbana - Trasp. Urbani - Farmacia - Trasp. Carne - Rieti	nessuna erog.	—
Az. Mun. Industriale - Rimini (Forli)	14.565.696	—
A.T.A.C. - Azienda Tramvie e Autobus - Roma	—	42.652.100
Az. Comunale Centrale del Latte - Roma	1.582.900.671	—
Az. Comunale Elettricità ed Acque - Roma	—	—
Az. Municipalizzata Nettezza Urbana - Roma	94.640.965	(5) 396.725.082
Az. Servizi Municipalizzati - Rovereto (Trento)	61.036.905	7.165.007
Az. Mun. Trasporti Urbani - Rovigo	—	—
Az. Serv. Municipalizzati Gas e Igiene Urbana - Rovigo	3.730.214	—
Az. Farmaceutica Municipalizzata - San Giovanni Valdarno (Arezzo)	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Serv. Municipalizzati - S.Giuliano Milanese (Milano)	13.909.869	—
Az. Mun. Farmacia Comunale - S. Maurizio d'Opaglio (Novara)	—	—
Az. Servizi Municipalizzati - San Giuliano Milanese (Milano)	—	7.699.600
Casinò di Sanremo - Sanremo (Imperia)	—	—
Az. Mun. Nettezza Urbana - Savona	nessuna erog.	1.046.874
Az. Mun. Servizi Pubblici - Seregno (Milano)	760.000	1.992.942
Az. Servizi Municipalizzati - Settimo Torinese (Torino)	5.302.960	10.856.400
Az. Farmaceutica Municipale - Sondrio	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Servizi Municipalizzati - Sondrio	nessuna erog.	nessuna erog.
Az. Serv. Pubblici Municipalizzati - Soresina (Cremona)	nessuna erog.	9.535.315
Az. Serv. Pubblici Chioggia - Sottomarina di Chioggia (Venezia)	3.110.244	—
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Terni	3.908.000	—
Az. Serv. Municipalizzati - Terni	678.500	—
Az. Spec. Servizi Municipalizzati - Tolentino (Macerata)	—	—
Az. Acquedotto Municipale - Torino	18.327.500	—
Az. Energetica Municipale - Torino	20.765.600	253.044.000
Az. Tramvie Municipali - Torino	170.000.000	—
Az. Mun. Elettricità, Trasporti - Gestione Autolinee Reg.li - Trani (Bari)	nessuna erog.	—
Az. Mun. Elettricità, Trasporti - Serv. Trasporti Urbani - Trani (Bari)	4.944.950	(1) 8.423.834
Az. Mun. Igiene Urbana - Trani (Bari)	1.319.559	4.296.358
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Treviso	nessuna erog.	2.444.493
Az. Comunale Elettricità, Gas e Acqua - Trieste	36.881.200	130.934.330
Az. Trasporti Municipali - Udine	1.245.136	(1) 3.312.820
Az. Speciale Municipalizzata - Varese	1.356.900	8.104.200
Az. Varesina Trasporti - Varese	4.441.250	(1) 12.091.840
Farmacia Comunale - Venaria (Torino)	—	—
Az. Mun. Igiene Urbana - Venezia	—	—
Az. Serv. Pubblici Idraulici e vari - Venezia	1.984.052	—
Az. Aut. Servizi Municipalizzati - Vercelli	11.013.500	8.081.000
Az. Farmaceutica Municipalizzata - Vercelli	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

105

	1987	1988
Az. Mun. Nettezza Urbana - Vercelli	2.903.067	9.760.270
Az. Generale Servizi Municipalizzati - Verona	193.378.774	217.813.232
Az. Gestione Edifici Comunali - Verona	4.351.250	21.090.196
Az. Mun. Acquedotto e Gas - Viareggio (Lucca)	4.004.050	(1) 6.428.410

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(2) La spesa si riferisce al periodo 1.1/30.9.1988.

(3) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (nessuna erogazione).

(4) Di cui L. 33.504.076 al netto di I.V.A.

(5) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 82.173.135).

Amministrazioni provinciali

	1987	1988
Agrigento	111.723.157	—
Alessandria	5.684.188	—
Ancona	67.731.340	170.269.978
Aosta	—	—
Arezzo	—	—
Ascoli Piceno	22.554.134	—
Asti	12.606.505	7.023.780
Avellino	nessuna erog.	—
Bari	—	—
Belluno	6.363.446	7.792.751
Benevento	—	—
Bergamo	71.451.360	24.752.438
Bologna	—	43.087.627
Brescia	30.863.365	64.603.715
Brindisi	—	—
Cagliari	152.333.095	—
Caltanissetta	15.398.101	51.007.138
Campobasso	11.647.895	—
Caserta	—	—
Catania	—	—
Catanzaro	389.747.119	—
Chieti	8.754.270	—
Como	—	—
Cosenza	59.697.720	66.273.060
Cremona	92.544.524	75.449.235
Cuneo	20.765.205	101.877.750
Enna	18.291.695	—
Ferrara	—	—
Firenze	34.359.854	69.513.531
Foggia	—	—
Forlì	—	—
Frosinone	—	—
Genova	129.343.616	95.725.232
Gorizia	—	—
Grosseto	14.281.675	—
Imperia	15.648.308	31.818.708
Isernia	—	—
L'Aquila	47.033.822	103.546.455

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

106

	1987	1988
La Spezia	19.266.096	23.670.346
Latina	1.185.055	58.596.261
Lecce	—	—
Livorno	45.283.590	—
Lucca	33.864.455	25.144.890
Macerata	36.441.554	—
Mantova	27.212.370	24.758.050
Massa Carrara	5.258.670	—
Matera	22.570.450	85.193.139
Massina	—	—
Milano	905.575.782	1.206.094.076
Modena	—	—
Napoli	—	—
Novara	11.440.690	11.470.780
Nuoro	—	—
Oristano	—	—
Padova	—	—
Palermo	—	—
Parma	22.923.715	27.607.782
Pavia	16.281.615	31.142.503
Perugia	—	—
Pesaro e Urbino	—	—
Pescara	8.383.330	4.455.730
Piacenza	10.571.270	—
Pisa	26.442.895	—
Pistoia	—	—
Pordenone	200.257.715	178.730.110
Potenza	nessuna erog.	10.176.220
Ragusa	—	—
Ravenna	—	—
Reggio Calabria	113.348.986	—
Reggio Emilia	38.884.700	34.778.270
Rieti	20.704.895	—
Roma	204.659.200	—
Rovigo	55.598.049	56.416.842
Salerno	83.502.005	—
Sassari	51.796.218	128.902.962
Savona	65.075.748	55.321.000
Siena	5.740.930	10.196.321
Siracusa	—	—
Sondrio	—	—
Taranto	—	—
Teramo	63.892.025	—
Terni	21.848.279	—
Torino	369.236.245	431.065.306
Trapani	—	—
Treviso	17.878.295	120.710.041
Trieste	29.517.180	—
Udine	17.463.703	29.423.755
Varese	40.808.310	89.980.826
Venezia	94.119.155	119.077.259
Vercelli	15.767.000	—
Verona	47.108.820	22.873.880
Vicenza	34.031.978	—
Viterbo	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

107

Aziende ed enti provinciali

	1987	1988
Ente Prov.le per il Turismo - Ancona	—	nessuna erog.
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Arezzo	21.184.186	—
Ente Prov.le per il Turismo - Arezzo	—	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - Ascoli Piceno	—	11.348.500
Ente Prov.le per il Turismo - Belluno	—	(1) —
Ente Prov.le per il Turismo - Benevento	—	—
Istituto Edilizia Abitativa Agevolata - Bolzano	56.670.000	—
Ente Prov.le per il Turismo - Brindisi	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Prov.le Incremento Turistico - Caltanissetta	—	82.791.963
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Carrara	19.670.577	9.191.851
Ente Prov.le per il Turismo - Caserta	—	27.336.750
Ente Prov.le per il Turismo - Chieti	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Firenze	42.582.150	—
Ente Prov.le per il Turismo - Genova	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Prov.le Trasporti - Gorizia	—	—
Ente Prov.le per il Turismo - Imperia	—	—
Ente Prov.le per il Turismo - Isernia	—	42.289.000
Ente Prov.le per il Turismo - L'Aquila	—	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - La Spezia	—	301.070
Ente Prov.le per il Turismo - Latina	—	13.825.950
Ente Prov.le per il Turismo - Lecce	—	nessuna erog.
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Livorno	20.106.000	—
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Lucca	48.513.820	—
Ente Prov.le per il Turismo - Lucca	—	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - Macerata	—	2.465.085
Ente Prov.le per il Turismo - Mantova	—	nessuna erog.
Ente Prov.le Edilizia Residenziale - Matera	3.614.500	12.162.000
Ente Prov.le per il Turismo - Napoli	—	—
Ente Prov.le per il Turismo - Nuoro	4.754.810	5.532.020
Azienda Aut. Prov.le Incremento Turistico - Palermo	258.673.026	359.373.155
Istituto Edilizia Residenziale Pubblica - Perugia	nessuna erog.	—
Ente Prov.le per il Turismo - Pesaro e Urbino	—	7.800.000
Ente Prov.le per il Turismo - Pescara	—	2.731.700
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Pisa	278.775	nessuna erog.
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Pistoia	19.999.171	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - Pistoia	—	—
Azienda Trasporti Automobilistici Provinciali - Pordenone	5.229.760	4.210.650
Comitato Prov.le della Caccia - Pordenone	1.910.845	—
Ente Prov.le Edilizia Residenziale - Potenza	1.905.995	6.608.640
Ente Prov.le per il Turismo - Roma	—	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - Rovigo	—	(2)
Ente Prov.le per il Turismo - Salerno	—	80.529.115
Ente Prov.le per il Turismo - Savona	—	nessuna erog.
Azienda Territoriale Edilizia Residenziale - Siena	20.335.234	18.225.985
Ente Prov.le per il Turismo - Siena	—	53.086.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

108

	1987	1988
Ente Prov.le per il Turismo - Taranto	—	nessuna erog.
Ente Prov.le per il Turismo - Teramo	nessuna erog.	—
Istituto Trentino per l'Edilizia Abitativa - Trento	10.170.137	28.749.898

(1) All'Ente Prov.le per il Turismo di Belluno, che è stato soppresso, è subentrata, in data 16 luglio 1987, l'Azienda di Promozione Turistica.
(2) All'Ente Prov.le per il Turismo di Rovigo, che è stato soppresso, è subentrata, in data 25 agosto 1987, l'Azienda di Promozione Turistica.

Enti vari

	1987	1988
Azienda Mezzi Meccanici e Magazzini del Porto - Ancona	3.795.000	—
Istituto Naz.le Riposo e Cura per Anziani Vittorio Emanuele II - Ancona	—	nessuna erog.
E.A. Bonifica, Irrigazione e Valorizzazione Fondiaria - Arezzo	—	90.600
Ente Autonomo Acquedotto Pugliese - Bari	110.874.250	—
Opere Laiche Palatine Pugliesi - Bari	nessuna erog.	—
Ente Autonomo del Flumendosa - Cagliari	2.480.000	11.804.000
Ente Minerario Sardo - Cagliari	37.241.410	99.012.840
Gestione Governativa Ferrovie Padane - Ferrara	—	2.750.000
Istituto Agronomico per l'Oltremare - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Nazionale Ottica - Firenze	nessuna erog.	—
Cassa Marittima Tirrena Infortuni sul Lavoro e Malattie - Genova	649.000	649.000
Fondazione Gerolamo Gaslini - Genova	1.675.010	—
Istituto Giannina Gaslini - Genova Quarto	39.159.460	31.795.030
Azienda Mezzi Meccanici e Magazzini del Porto - La Spezia	10.730.526	12.415.054
Azienda Mezzi Meccanici e Magazzini del Porto - Livorno	5.082.250	—
Azienda Mezzi Meccanici e Magazzini del Porto - Messina	nessuna erog.	—
Ente Autonomo Portuale - Messina	14.507.210	—
Club Alpino Italiano - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
Ente Naz.le delle Sementi Elette - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
Ente Nazionale Risi - Milano	1.605.102.637	1.535.194.954
Gestione Gover. Serv. Pubbl. Navigaz. Laghi Maggiore, Garda e Como - Milano	—	89.689.730
Azienda Speciale per il Porto - Monfalcone (Gorizia)	—	—
Cassa Marittima Mer.Ass. Infortuni Lavoro e Malattie Gente Mare - Napoli	—	—
Ente Volturno - Napoli	nessuna erog.	—
E.A.S. - Ente Acquedotti Siciliani - Palermo	49.735.780	41.178.000
Ente Autonomo del Porto - Palermo	6.286.879	7.189.320
A.I.M.A. - Az. di Stato per gli Interventi sul Mercato Agricolo - Roma	—	nessuna erog.
Aero Club d'Italia - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Ag. Promoz. Sviluppo Mezzogiorno (Gest. Com. Interv. Straord. Mezzog.) - Roma	105.297.890	133.254.750

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

109

	1987	1988
Azienda Autonoma Assistenza al Volo - Roma	839.380.208	1.286.468.436
C.N.R. - Consiglio Nazionale Ricerche - Roma	258.559.289	(1) 518.811.606
C.O.N.I. - Comitato Olimpico Nazionale Italiano - Roma	1.030.885.948	(2) 1.389.557.280
Cassa Depositi e Prestiti - Roma	121.068.000	(3) 170.000.000
Cassa Naz.le Prev. e Assist. Avvocati e Procuratori - Roma	—	5.863.690
Cassa Naz.le Prev. e Assist. a Favore dei Dottori Commercialisti - Roma	16.036.967	—
Cassa Naz.le Prev. e Assist. Geometri - Roma	nessuna erog.	—
Cassa Naz.le Prev. e Assist. Ingegneri e Architetti - Roma	12.522.468	6.460.795
Cassa Naz.le Prev. ed Assist. a Favore dei Ragionieri e Periti C. - Roma	nessuna erog.	—
Cassa per la Formazione della Proprietà Contadina - Roma	nessuna erog.	—
Centro Sperimentale di Cinematografia - Roma	5.197.260	—
Commissione Naz.le per le Società e la Borsa - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Croce Rossa Italiana - Roma	277.671.668	667.225.000
E.N.A.M. - Ente Naz.le Assistenza Magistrale - Roma	—	nessuna erog.
E.N.A.S.A.R.C.O. - Ente Naz.le Assist. Agenti e Rappresentanti Comm. - Roma	80.985.117	—
E.N.C.I. - Ente Naz.le per il Cavallo Italiano - Roma	34.332.208	42.373.815
E.N.E.A. - Ente Naz.le Energie Alternative - Roma	2.353.813.270	2.873.412.445
E.N.E.L. - Ente Nazionale Energia Elettrica - Roma	—	—
E.N.I. - Ente Naz.le Idrocarburi - Roma	—	—
E.N.I.T. - Ente Naz.le Italiano per il Turismo - Roma	9.136.000.000	(4) 315.577.642
E.N.P.A.F. - Ente Naz.le Prev. ed Assist. Farmacisti - Roma	nessuna erog.	28.321.108
E.N.P.A.I.A. - Ente Naz.le Prev. e Assist. Impiegati Agricoltura - Roma	4.838.000	5.030.000
E.N.P.A.L.S. - Ente Naz.le Prev. e Assist. Lavoratori Spettacolo - Roma	—	nessuna erog.
E.N.P.A.M. - Ente Naz.le Previdenza ed Assistenza Medici - Roma	nessuna erog.	—
E.N.P.A.O. - Ente Naz.le Prev. e Assist. Ostetriche - Roma	nessuna erog.	—
E.N.P.A.S. - Ente Naz.le Prev. ed Assist. Dipendenti Statali - Roma	27.221.443	—
E.N.P.A.V. - Ente Naz.le Previdenza e Assistenza Veterinari - Roma	—	nessuna erog.
E.N.P.D.E.P. - Ente Naz.le Prev. Dipendenti Enti Diritto Pubblico - Roma	13.524.452	15.133.500
E.U.R. - Esposizione Universale di Roma - Roma	—	52.480.000
Ente Autonomo di Gestione per il Cinema - Roma	69.525.114	—
Ente Ferrovie dello Stato - Roma	—	—
Ente Naz.le Ass. e Prev. Pittori, Scultori, Musicisti, Scrittori - Roma	—	—
Ente Naz.le Cellulosa e Carta - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

110

	1987	1988
Ente Naz.le Corse al Trotto - Roma	nessuna erog.	—
Ente Naz.le Prev. e Assist. Consulenti del Lavoro - Roma	nessuna erog.	—
Ente Partecipazioni e Finanziamento Industria Manifatturiera - Roma	88.686.790	—
F.do Previdenziale e Assistenziale Spedizionieri Doganali - Roma	—	2.283.005
F.do Assist. per il Personale della Pubblica Sicurezza - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
F.do Centr. Garanzia Autostrade e Ferrovie Metropolitane - Roma	nessuna erog.	—
F.do Interbancario di Garanzia - Roma	nessuna erog.	—
F.do Naz.le Prev. Impiegati Imprese Spedizione e Ag. Marittime - Roma	—	nessuna erog.
I.M.I. - Istituto Mobiliare Italiano - Roma	1.885.809.589	—
I.N.A. - Istituto Naz.le delle Assicurazioni - Roma	3.229.906.640	3.420.919.755
I.N.A.D.E.L. - Istituto Naz.le Assist. Dipendenti Enti Locali - Roma	—	—
I.N.A.I.L. - Istituto Naz.le Assicurazione Infortuni sul Lavoro - Roma	262.508.196	—
I.N.C.A. - Istituto Naz.le Conserve Alimentari - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
I.N.P.D.A.I. - Ist. Naz.le Prev. Dirigenti Aziende Industriali - Roma	37.889.909	—
I.N.P.S. - Istituto Naz.le della Previdenza Sociale - Roma	331.294.976	233.914.949
I.R.I. - Istituto per la Ricostruzione Industriale - Roma	3.700.732.275	(5) 3.519.921.748
I.S.F.O.L. - Ist. Sviluppo Formazione Professionale dei Lavoratori - Roma	—	3.916.000
I.S.P.E. - Istituto Studi Programmazione Economica - Roma	nessuna erog.	—
Ismea - Ist. Studi, Ricerche e Informaz. sul Mercato Agricolo - Roma	185.868.292	—
Ist. Vigilanza Assicurazioni Private e Interesse Collettivo - Roma	nessuna erog.	—
Istituti Fisioterapici Ospitalieri - Roma	51.186.200	—
Istituto Centrale di Statistica - Roma	142.471.515	120.298.750
Istituto Italiano di Medicina Sociale - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Italo-Africano - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Naz.le di Economia Agraria - Roma	3.262.700	—
Istituto Naz.le per il Commercio Estero - Roma	119.264.409	—
Istituto Naz.le per lo Studio della Congiuntura - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Naz.le Previdenza Giornalisti Italiani - Roma	57.826.667	—
Istituto Naz.le della Nutrizione - Roma	1.117.623.206	—
Jockey Club Italiano - Roma	nessuna erog.	—
Lega Italiana per la Lotta Contro i Tumori - Roma	nessuna erog.	—
Lega Navale Italiana - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
O.P.A.F.S. - Opera Prev. ed Assist. Ferrovieri dello Stato - Roma	—	22.700.958
Opera Naz.le Assist. Personale del Corpo Naz.le V.V.F. - Roma	nessuna erog.	—
Registro Aeronautico Italiano - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

111

	1987	1988
S.I.A.E. - Società Italiana Autori ed Editori - Roma	70.332.916	—
Sace - Sez. Spec. per l'Assicurazione del Credito all'Esportazione - Roma	—	(6) 38.115.000
Servizio per i Contributi Agricoli Unificati - Roma	3.010.416	—
Società degli Steeple-Chases d'Italia - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Sportass-Cassa Previdenza Assicurazione degli Sportivi - Roma	nessuna erog.	—
U.N.I.R.E. - Unione Naz.le Incremento Razze Equine - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Ufficio Italiano Cambi - Roma	—	—
Unioncamere - Unione Italiana Camere di Commercio - Roma	15.138.000	22.912.000
Unione Naz.le Ufficiali in Congedo d'Italia - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Ordine Mauriziano - Torino	171.555.060	—
Cassa Marittima Adriatica Infortuni sul Lavoro e Malattie - Trieste	3.624.075	4.707.053
Ente Autonomo del Porto - Trieste	82.536.928	—
Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza - Trieste	3.366.461	1.307.777
Provveditorato al Porto - Venezia	—	—
Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza - Vicenza	3.591.920	9.102.650

(1) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 492.020.393).

(2) Ha comunicato anche i dati relativi agli esercizi finanziari 1982 (L. 1.125.408.784), 1983 (L. 1.428.365.328), 1984 (L. 1.813.465.368), 1985 (L. 1.908.022.703) e 1986 (L.1.029.222.982).

(3) La Cassa effettua inoltre spese per inserzioni pubblicitarie relative a gare di appalto indette ai sensi di legge e l'iscrizione nell'elenco ufficiale abbonati al telefono (SEAT pagine gialle).

(4) Il dato riguarda campagne pubblicitarie effettuate su mass media stranieri.

(5) Di cui L. 61.054.556 riguardano interventi sulla stampa estera.

(6) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

Istituti di credito

	1987	1988
Cassa di Risparmio di Alessandria - Alessandria	117.465.769	257.818.309
Mediocredito delle Marche - Ancona	—	162.205.008
Cassa di Risparmio di Asti - Asti	113.046.248	181.578.320
Cassa di Risparmio di Biella - Biella (Vercelli)	37.695.179	54.540.727
Mediocredito Emilia Romagna - Bologna	440.910.421	659.738.001
Credito Industriale Sardo - Cagliari	—	—
Cassa di Risparmio di Cento - Cento (Ferrara)	66.086.829	75.402.453
Cassa di Risparmio di Civitavecchia - Civitavecchia (Roma)	63.146.120	62.402.015
Cassa di Risparmio di Fano - Fano (Pesaro)	24.193.835	23.875.941
Cassa di Risparmio di Ferrara - Ferrara	158.883.316	256.915.703
Istituto di Credito Fondiario della Toscana - Firenze	406.835.197	650.388.329
Cassa di Risparmio di Foligno - Foligno (Perugia)	576.445.068	855.912.039

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

112

	1987	1988
Cassa di Risparmio di Fossano - Fossano (Cuneo)	—	76.286.725
Cassa di Risparmio di Genova e Imperia - Genova	639.990.000	617.900.000
Mediocredito Ligure - Genova	105.655.224	58.147.217
Cassa di Risparmio di Gorizia - Gorizia	—	880.863.915
Cassa di Risparmio di Livorno - Livorno	—	(1) 162.914.267
Cassa di Risparmio di Lugo - Lugo (Ravenna)	13.089.000	(2) 19.670.000
CA.RI.PLO. - Cassa di Risparmio delle Province Lombarde - Milano	—	—
Mediocredito Lombardo - Milano	1.856.725.341	1.471.149.640
Cassa di Risparmio di Parma - Parma	—	1.091.242.605
Cassa di Risparmio di Piacenza e Vigevano - Piacenza	426.736.471	(3) 388.638.000
Mediocredito della Basilicata - Potenza	81.092.380	59.947.168
Cassa di Risparmio di Reggio Emilia - Reggio Emilia	601.082.000	946.194.000
Banca d'Italia - Roma	9.643.065.494	7.844.134.585
Banca Nazionale delle Comunicazioni - Roma	1.044.929.407	—
Cassa per il Credito alle Imprese Artigiane - Roma	nessuna erog.	—
Consorzio Nazionale per il Credito Agrario di Miglioramento - Roma	156.546.492	111.810.201
CRE.DI.OP. - Consorzio di Credito per le Opere Pubbliche - Roma	1.016.342.672	(4) 1.124.831.718
Istituto di Credito per le Piccole Industrie e l'Artigianato - Roma	nessuna erog.	—
Mediocredito Centrale - Roma	103.791.699	105.407.182
Mediocredito del Lazio - Roma	249.435.928	—
Cassa di Risparmio di Savona - Savona	326.253.000	134.891.000
Mediocredito Regionale Abruzzese - Teramo	88.712.400	56.198.700
Cassa di Risparmio di Terni e Narni - Terni	321.323.398	275.820.790
Finpiemonte - Torino	11.363.400	—
Mediocredito Piemontese - Torino	760.482.014	820.304.713
Cassa di Risparmio di Tortona - Tortona (Alessandria)	36.015.850	38.834.329
Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto - Trento	1.507.601.996	949.691.158
Mediocredito Trentino-Alto Adige - Trento	—	—
Mediocredito delle Venezie	Venezia	85.386.690

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(2) Ha comunicato anche i dati relativi agli esercizi finanziari 1983 (L. 7.580.000), 1984 (L. 11.520.000), 1985 (L. 16.830.000) e 1986 (L. 15.010.000).

(3) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A. e non comprende la spesa effettuata per la pubblicazione del bilancio, per omaggiatura e pubblicazione volumi.

(4) Di cui L. 173.752.355 riguardano interventi sulla stampa estera.

**Università, Istituti
scolastici, culturali e
scientifici**

	1987	1988
Università degli Studi - Ancona	4.797.885	—
Università degli Studi della Calabria - Arcavacata (Cosenza)	42.363.900	11.518.980
Università degli Studi - Bari	26.509.880	11.512.280

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

113

	1987	1988
Cons. Univ. Gestione Centro Ricerca Speriment. Industria Ceramica - Bologna	nessuna erog.	—
Istituto Superiore di Educazione Fisica Pareggiato - Bologna	nessuna erog.	nessuna erog.
Osservatorio Astronomico - Bologna	nessuna erog.	—
Società Italiana di Fisica - Bologna	—	—
Teatro Comunale - Bologna	181.309.360	—
Università degli Studi - Bologna	nessuna erog.	nessuna erog.
Università degli Studi - Brescia	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituzione Concerti e Teatro Lirico - Cagliari	487.129.849	—
Università degli Studi - Cagliari	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Camerino (Macerata)	nessuna erog.	—
Università degli Studi del Molise - Campobasso	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Cassino (Frosinone)	nessuna erog.	nessuna erog.
Osservatorio Astrofisico - Catania	nessuna erog.	nessuna erog.
Università degli Studi - Catania	nessuna erog.	(1) nessuna erog.
Università degli Studi "G. D'Annunzio" - Chieti	—	—
Osservatorio Vesuviano - Ercolano (Napoli)	—	nessuna erog.
Università degli Studi - Ferrara	15.588.095	18.930.558
Biblioteca di Documentazione Pedagogica - Firenze	nessuna erog.	—
Dipartimento Biologia Vegetale - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Diritto Agrario Internazionale Comparato - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto e Museo di Storia della Scienza - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Papirologico G. Vitelli - Firenze	nessuna erog.	—
Istituto Superiore Pareggiato di Educazione Fisica - Firenze	3.570.000	22.977.540
Osservatorio Astrofisico di Arcetri - Firenze	nessuna erog.	—
Teatro Comunale Maggio Musicale Fiorentino - Firenze	—	—
Università degli Studi - Firenze	nessuna erog.	nessuna erog.
Centro Europeo dell'Educazione - Frascati (Roma)	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio I.N.F.M. - Genova	nessuna erog.	—
Istituto Naz.le per la Ricerca sul Cancro - Genova	nessuna erog.	4.147.000
Università degli Studi - Genova	—	(2) —
Istituto Superiore di Educazione Fisica - L'Aquila	nessuna erog.	nessuna erog.
Università degli Studi - L'Aquila	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Lecce	4.430.310	16.081.240
Università degli Studi - Macerata	338.070	5.684.827
Università degli Studi - Messina	29.188.775	5.947.070
Istituto Naz.le Studio e Cura dei Tumori - Milano	39.509.069	56.717.101
Istituto Superiore di Educazione Fisica - Milano	nessuna erog.	—
Museo Naz.le della Scienza e della Tecnica "L. Da Vinci" - Milano	nessuna erog.	10.883.916
Politecnico - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
Teatro alla Scala - Milano	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

114

	1987	1988
Università Cattolica del Sacro Cuore - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
Università Commerciale "Luigi Bocconi" - Milano	1.435.101.616	1.257.359.230
Università degli Studi - Milano	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Modena	4.650.000	29.671.000
Ist. Naz.le Studio e Cura dei Tumori-Fondazione G. Pascale - Napoli	13.673.275	93.339.953
Istituto Universitario Navale - Napoli	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Universitario Orientale - Napoli	nessuna erog.	978.656
Osservatorio Astronomico di Capodimonte - Napoli	nessuna erog.	—
Stazione Zoologica Anton Dohrn - Napoli	nessuna erog.	—
Teatro San Carlo - Napoli	28.271.250	—
Istituto Naz.le Biologia della Selvaggina - Ozzano Emilia (Bologna)	nessuna erog.	nessuna erog.
Osservatorio Astronomico - Padova	nessuna erog.	nessuna erog.
Università degli Studi - Padova	nessuna erog.	—
Istituto Superiore Pareggiato di Educazione Fisica - Palermo	—	353.517
Teatro Massimo - Palermo	—	251.785.662
Istituto di Studi Verdiani - Parma	365.800	2.165.580
Università degli Studi - Parma	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Pavia	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Superiore Educazione Fisica - Perugia	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Perugia	9.004.148	4.874.373
Osservatorio Astronomico di Torino - Pino Torinese (Torino)	nessuna erog.	nessuna erog.
Scuola Normale Superiore - Pisa	—	(3) nessuna erog.
Università degli Studi - Pisa	—	—
Università degli Studi della Basilicata - Potenza	32.531.995	—
Università degli Studi - Reggio Calabria	13.087.380	56.898.170
Accademia Nazionale dei Lincei - Roma	nessuna erog.	nessuna erog.
Accademia Nazionale di Santa Cecilia - Roma	257.727.525	—
Centro Italiano Studi Amministrativi - Roma	nessuna erog.	—
E.T.I. - Ente Teatrale Italiano - Roma	602.916.128	870.367.791
Ist. Centr. Ricerca Scient. e Tec. applicata alla pesca marittima - Roma	nessuna erog.	—
Istituto di Studi Europei A. De Gasperi - Roma	1.003.000	—
Istituto di Studi Politici S. Pio V - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Italiano di Studi Germanici - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente - Roma	5.338.960	4.158.308
Istituto Naz.le di Alta Matematica F. Severi - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Naz.le per Studi ed Esperienze di Architettura Navale - Roma	—	nessuna erog.
Istituto Nazionale di Economia Agraria - Roma	—	8.667.800
Istituto Nazionale di Geofisica - Roma	nessuna erog.	—
Istituto per le Scienze Umane A. Torrente e D. Rubino - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Studi per la Programmazione Economica - Roma	—	nessuna erog.
Teatro dell'Opera - Roma	—	445.758.650
Università degli Studi "La Sapienza" - Roma	53.902.320	91.656.980

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

115

	1987	1988
Scuola di Lingua e Cultura Italiana per Stranieri - Siena	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Siena	nessuna erog.	—
Istituto Nazionale del Dramma Antico - Siracusa	—	28.715.625
Centro Italiano di Studi sull'Alto Medioevo - Spoleto (Perugia)	nessuna erog.	—
Osservatorio Astronomico di Collurania - Teramo	nessuna erog.	nessuna erog.
Fondazione "Luigi Einaudi" - Torino	nessuna erog.	—
Istituto Elettrotecnico Nazionale G. Ferraris - Torino	6.705.940	—
Istituto Superiore di Educazione Fisica - Torino	nessuna erog.	—
Politecnico - Torino	nessuna erog.	6.939.110
Teatro Regio - Torino	150.350.510	(4) 103.376.558
Università degli Studi - Torino	31.407.920	51.114.960
Cons. Incremento Studi e Ricerche degli Istituti di Fisica - Trieste	nessuna erog.	nessuna erog.
Laboratorio di Biologia Marina - Trieste	14.445.460	—
Opera Universitaria - Trieste	nessuna erog.	—
Osservatorio Astronomico - Trieste	nessuna erog.	nessuna erog.
Osservatorio Geofisico Sperimentale - Trieste	nessuna erog.	—
Scuola Internazionale Superiore di Studi Avanzati - Trieste	nessuna erog.	nessuna erog.
Teatro Comunale Giuseppe Verdi - Trieste	201.007.448	238.386.725
Università degli Studi - Trieste	—	—
Università degli Studi - Udine	nessuna erog.	—
Istituto Superiore di Educazione Fisica - Urbino	nessuna erog.	—
Università degli Studi - Urbino	2.365.900	3.694.757
Gran Teatro La Fenice - Venezia	106.893.213	—
Istituto Universitario di Architettura - Venezia	2.732.000	8.341.900
Università degli Studi - Venezia	8.103.695	20.277.050
E. A. Arena - Verona	59.608.578	87.771.843
Università degli Studi - Verona	23.886.150	57.027.686
Università degli Studi della Tuscia - Viterbo	nessuna erog.	19.867.943

(1) L'Università precisa di non aver effettuato spese pubblicitarie ma di essersi limitata, invece, a far pubblicare sui quotidiani gli avvisi relativi a gare di appalto imposti a norma di legge.

(2) Ha comunicato di aver effettuato unicamente spese per la pubblicazione di bandi di gara e forniture.

(3) Ha comunicato anche i dati relativi agli esercizi finanziari 1981/82 (L. 1.670.925), 1982/83 (L. 920.400) e 1984 (L. 8.464.490).

(4) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

Stazioni ed Istituti sperimentali

	1987	1988
Istituto Sperimentale per l'Agromicoltura - Acireale (Catania)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per l'Enologia - Asti	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

116

	1987	1988
Istituto Sperimentale Agronomico - Bari	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per le Colture Industriali - Bologna	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Sperimentale per L'Olivicoltura - Commenda di Rende (Cosenza)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Viticoltura - Conegliano (Treviso)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Zoologia Agraria - Firenze	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per lo Studio e la Difesa del Suolo - Firenze	24.470.270	—
Banco Nazionale Prova Armi da Fuoco Portatili - Gardone V.T. (Brescia)	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Sperimentale Lattiero-Casario - Lodi (Milano)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per le Colture Foraggere - Lodi (Milano)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale Valorizzazione Tecnologica Prodotti Agr. Milano	nessuna erog.	—
Staz. Sperimentale Cellulosa, Carta e Fibre Tessili Veg. e Artif. - Milano	1.003.000	—
Stazione Sperimentale Industrie Oli e Grassi - Milano	nessuna erog.	—
Stazione Sperimentale per la Seta - Milano	nessuna erog.	—
Stazione Sperimentale del Vetro - Murano (Venezia)	nessuna erog.	nessuna erog.
Stazione Sperimentale Industria Pelli e Materie Concianti - Napoli	1.253.050	—
Stazione Sperimentale Industria Conserve Alimentari - Parma	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Elaiotecnica - Pescara	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per l'Orticoltura - Pontecagnano (Salerno)	nessuna erog.	nessuna erog.
Stazione Sperimentale Industria Essenze e Derivati Agrumi - Reggio Calabria	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Sperimentale per la Cerealicoltura - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Frutticoltura - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Meccanizzazione Agricola - Roma	4.262.750	—
Istituto Sperimentale per la Nutrizione delle Piante - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Patologia Vegetale - Roma	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentale per la Zootecnica - Roma	nessuna erog.	—
Stazione Sperimentale per i Combustibili - San Donato Milanese (Milano)	nessuna erog.	nessuna erog.
Istituto Sperimentale per Floricoltura - Sanremo (Imperia)	nessuna erog.	—
Istituto Sperimentazione per il Tabacco - Scafati (Salerno)	nessuna erog.	—
Stazione Sperimentale del Sughero - Tempio Pausania (Sassari)	183.009.300	307.631.080
Istituto Sperimentale Assesamento Forestale e Apicoltura - Villazzano (Trento)	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

117

Istituti autonomi per le case popolari

	1987	1988
I.A.C.P. - Agrigento	—	(1)
I.A.C.P. - Alessandria	19.941.670	18.926.068
I.A.C.P. - Ancona	19.305.600	7.847.575
I.A.C.P. della Valle d'Aosta - Aosta	nessuna erog.	456.660
I.A.C.P. - Ascoli Piceno	13.767.945	6.202.033
I.A.C.P. - Asti	nessuna erog.	5.642.760
I.A.C.P. - Avellino	17.866.380	—
I.A.C.P. - Bari	64.665.395	82.816.610
I.A.C.P. - Belluno	3.902.500	—
I.A.C.P. - Benevento	19.676.500	—
I.A.C.P. - Bergamo	12.738.823	20.953.594
I.A.C.P. - Biella (Vercelli)	nessuna erog.	1.386.500
I.A.C.P. - Bologna	128.613.418	52.556.420
I.A.C.P. - Brescia	30.377.770	—
I.A.C.P. - Brindisi	nessuna erog.	6.892.380
I.A.C.P. Bustese - Busto Arsizio (Varese)	3.165.250	2.428.250
I.A.C.P. - Cagliari	92.518.000	59.485.840
I.A.C.P. - Caltanissetta	7.065.250	19.834.218
I.A.C.P. - Caserta	54.549.925	7.371.460
I.A.C.P. - Castelfranco Veneto (Treviso)	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Catania	7.552.400	—
I.A.C.P. - Chieti	1.386.205	3.449.073
I.A.C.P. - Civitavecchia (Roma)	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Como	8.201.600	—
I.A.C.P. - Conegliano (Treviso)	299.000	nessuna erog.
I.A.C.P. - Cosenza	22.530.500	10.645.000
I.A.C.P. - Cremona	2.207.780	1.513.704
I.A.C.P. - Cuneo	13.538.000	(2) 13.819.500
I.A.C.P. - Este (Padova)	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Fermo (Ascoli Piceno)	nessuna erog.	nessuna erog.
I.A.C.P. - Ferrara	12.731.689	(3) 19.164.819
I.A.C.P. - Foggia	5.215.600	27.734.720
I.A.C.P. - Forlì	5.107.335	9.486.845
I.A.C.P. - Frosinone	4.274.845	(4) 2.093.615
I.A.C.P. - Genova	14.001.764	36.007.112
I.A.C.P. - Gorizia	2.688.335	—
I.A.C.P. - Imperia	5.903.006	nessuna erog.
I.A.C.P. - L'Aquila	—	4.758.801
I.A.C.P. - La Spezia	8.845.811	6.131.634
I.A.C.P. - Lanciano (Chieti)	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Latina	17.161.070	—
I.A.C.P. - Lecce	6.052.220	2.686.860
I.A.C.P. - Macerata	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Mantova	5.147.632	1.616.160
Consorzio Regionale I.A.C.P. del Veneto Marghera (Venezia)	nessuna erog.	439.845
I.A.C.P. - Messina	13.178.326	—
I.A.C.P. - Milano	—	—
I.A.C.P. - Monselice (Padova)	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Napoli	—	—
I.A.C.P. - Novara	16.197.860	—
I.A.C.P. - Nuoro	—	—
I.A.C.P. - Padova	4.649.200	nessuna erog.
I.A.C.P. - Parma	2.606.856	—
I.A.C.P. - Pesaro e Urbino	6.590.050	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

118

	1987	1988
I.A.C.P. - Pescara	4.835.175	9.195.650
I.A.C.P. - Piacenza	2.019.500	—
I.A.C.P. - Piove di Sacco (Padova)	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio Regionale I.A.C.P. Friuli Venezia Giulia - Pordenone	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Pordenone	—	474.950
I.A.C.P. - Ragusa	12.533.665	1.416.000
I.A.C.P. - Ravenna	—	nessuna erog.
I.A.C.P. - Reggio Emilia	2.574.935	13.869.535
I.A.C.P. - Rieti	nessuna erog.	—
I.A.C.P. - Roma	9.787.038	120.888.053
I.A.C.P. - Rovigo	4.069.230	—
I.A.C.P. - Salerno	62.955.825	46.439.668
I.A.C.P. - Sassari	24.534.880	8.893.500
I.A.C.P. - Savona	3.265.916	—
I.A.C.P. - Siracusa	9.266.455	27.940.130
I.A.C.P. - Sondrio	3.935.595	4.158.836
I.A.C.P. - Teramo	6.508.500	nessuna erog.
Istituto Edilizia Residenziale Pubblica - Terni	nessuna erog.	2.607.300
I.A.C.P. - Trapani	36.766.055	—
I.A.C.P. - Treviso	16.113.195	(4) 5.043.556
I.A.C.P. - Trieste	12.038.447	8.452.484
I.A.C.P. - Udine	14.155.765	18.695.545
I.A.C.P. - Varese	4.077.960	—
I.A.C.P. - Venezia	30.867.403	25.810.800
I.A.C.P. - Vercelli	14.710.380	—
I.A.C.P. - Vicenza	inf. a 5.000.000	—
I.A.C.P. - Viterbo	2.818.725	33.053.865

(1) Ha comunicato di non aver effettuato erogazioni pubblicitarie complessivamente superiori a 50.000.000 per ogni anno dal 1981 al 1987.

(2) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(3) Di cui L. 6.000.000 attingono a spese sostenute per la pubblicazione di due numeri del giornale "La Casa", notiziario dello I.A.C.P. di Ferrara.

(4) Le spese si riferiscono al periodo 1.1/30.6.1988.

Camere di commercio

	1987	1988
Agrigento	—	—
Alessandria	—	—
Ancona	—	—
Arezzo	—	—
Ascoli Piceno	—	—
Asti	—	—
Avellino	3.363.000	nessuna erog.
Bari	—	—
Belluno	—	—
Benevento	—	—
Bergamo	—	—
Bologna	8.468.270	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

119

	1987	1988
Bolzano	7.458.992	8.665.862
Brescia	—	—
Brindisi	—	—
Cagliari	—	—
Caltanissetta	—	—
Campobasso	—	—
Carrara	6.910.000	2.500.000
Caserta	—	—
Catania	—	—
Catanzaro	—	—
Chieti	—	—
Como	10.528.491	16.931.338
Cosenza	—	—
Cremona	—	—
Cuneo	425.857.858	245.132.809
Enna	—	—
Ferrara	96.007.435	27.877.625
Firenze	30.400.680	(1) 190.318.872
Foggia	—	—
Forlì	—	—
Frosinone	—	—
Genova	—	—
Gorizia	13.739.870	12.377.536
Grosseto	—	—
Imperia	7.626.340	5.428.000
Isernia	—	—
L'Aquila	—	—
La Spezia	8.271.556	7.003.987
Latina	—	—
Lecce	—	—
Livorno	26.678.620	67.538.246
Lucca	76.345.650	(2) 131.812.753
Macerata	nessuna erog.	826.000
Mantova	—	—
Matra	—	—
Messina	—	—
Milano	—	—
Modena	84.172.656	341.891.017
Napoli	129.235.547	139.279.720
Novara	—	—
Nuoro	—	—
Oristano	—	—
Padova	87.698.850	71.623.290
Palermo	—	—
Parma	—	—
Pavia	25.280.055	—
Perugia	—	—
Pesaro e Urbino	954.878.409	1.260.850.570
Pescara	—	—
Piacenza	—	—
Pisa	40.117.271	(3) 26.131.266
Pistoia	31.596.530	28.422.205
Pordenone	—	—
Potenza	—	—
Ragusa	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

120

	1987	1988
Ravenna	3.692.220	16.077.756
Reggio Calabria	—	—
Reggio Emilia	—	—
Rieti	—	—
Roma	112.591.661	95.389.918
Rovigo	—	—
Salerno	—	31.479.700
Sassari	—	—
Sevona	9.396.027	20.957.820
Siens	—	—
Siracusa	—	—
Sondrio	—	—
Taranto	—	—
Teramo	17.952.616	29.139.000
Terni	17.584.450	4.896.950
Torino	—	23.725.250
Trapani	—	—
Trento	35.798.255	28.149.555
Treviso	—	—
Trieste	56.342.050	43.235.257
Udine	236.342.910	165.546.957
Varese	—	—
Venezia	13.644.812	31.488.626
Vercelli	26.957.536	20.875.508
Verona	95.877.344	—
Vicenza	53.664.000	72.074.386
Viterbo	—	—

(1) Di cui L. 62.490.296 in conto residui 1987.

(2) Di cui L. 18.709.490 in conto residui 1987.

(3) Ha integrato i dati relativi all'anno 1986 per un totale di L. 22.792.123.

Automobile Club

	1987	1988
Agrigento	nessuna erog.	nessuna erog.
Alessandria	14.358.180	—
Ancona	1.539.251	—
Valle D'Aosta - Aosta	—	2.775.000
Arezzo	—	5.513.000
Ascoli Piceno	—	3.069.706
Asti	—	17.853.236
Avellino	nessuna erog.	—
Bari	1.625.500	—
Belluno	1.115.100	—
Bergamo	14.596.827	—
Biella (Vercelli)	7.157.178	—
Bologna	140.735.955	139.371.412
Bolzano	23.061.330	13.952.500
Brindisi	500.000	6.305.810
Campobasso	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

121

	1987	1988
Castro	nessuna erog.	—
Catania	nessuna erog.	—
Chieti	nessuna erog.	1.675.523
Como	2.392.000	6.097.872
Cremona	40.946.740	(1) 51.735.012
Cuneo	20.998.727	—
Domodossola (Novara)	6.575.097	2.894.000
Enna	16.670.000	—
Ferrara	15.373.300	823.000
Firenze	316.646.367	—
Forlì	2.754.500	(1) 5.046.688
Gorizia	765.000	1.432.700
Grosseto	nessuna erog.	11.133.186
Imperia	782.930	965.830
Isernia	nessuna erog.	—
Ivrea (Torino)	—	—
L'Aquila	408.250	—
Latina	831.900	—
Lecce	5.575.560	—
Livorno	15.830.526	6.264.780
Lucca	35.131.822	53.918.641
Macerata	8.377.300	15.078.000
Mantova	19.266.920	17.449.326
Massa Carrara - Massa	(2) 5.866.075	(3) 8.893.998
Matera	nessuna erog.	—
Messina	4.053.600	—
Milano	8.195.100	9.078.920
Modena	41.071.453	—
Napoli	77.726.701	—
Novara	33.520.094	80.619.024
Padova	5.581.450	7.758.850
Palermo	nessuna erog.	—
Parma	15.352.390	16.262.267
Pavia	nessuna erog.	—
Perugia	860.000	—
Pesaro	2.962.930	—
Pescara	7.490.590	27.083.446
Piacenza	3.101.512	9.912.808
Pisa	47.329.637	—
Pistoia	2.182.050	1.192.000
Pordenone	9.270.823	6.539.500
Potenza	nessuna erog.	—
Ragusa	nessuna erog.	—
Ravenna	11.870.339	—
Reggio Calabria	nessuna erog.	—
Reggio Emilia	5.798.079	12.700.132
Rieti	nessuna erog.	—
Rimini (Forlì)	14.434.800	10.788.130
Roma	nessuna erog.	2.360.000
d'Italia - Roma	7.275.000	—
Rovigo	12.919.063	300.000
Salerno	12.346.000	—
Sanremo (Imperia)	5.780.000	6.481.043
Savona	12.680.150	16.391.920
Siena	nessuna erog.	nessuna erog.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

122

	1987	1988
Siracusa	—	400.000
Sondrio	nessuna erog.	—
Teramo	1.517.458	—
Terni	1.396.500	—
Torino	456.656.691	—
Trapani	911.864	—
Trento	2.838.250	6.944.650
Treviso	4.329.420	6.517.376
Trieste	—	8.978.210
Udine	95.415.330	—
Varese	840.000	30.228.330
Venezia	—	—
Vercelli	4.288.810	—
Verona	32.993.021	(4) 26.351.979
Vicenza	58.650.308	—
Viterbo	8.222.848	—

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(2) Di cui L. 2.478.000 relative alla pubblicazione del periodico sociale "ACI Insieme".

(3) Di cui L. 5.552.200 relative alla pubblicazione del periodico sociale "ACI Insieme".

(4) Ha comunicato anche i dati relativi agli esercizi finanziari 1985 (L. 21.900.924) e 1986 (L. 24.137.697).

Aziende autonome di
soggiorno, cura e turismo

	1987	1988
Azienda Autonoma della Stazione di Cura - Acireale (Catania)	—	37.616.801
Azienda Promozione Turistica Delta del Po - Adria (Rovigo)	—	73.491.101
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Agrigento	—	10.499.650
Azienda Autonoma Soggiorno - Alassio (Savona)	—	94.400.000
Azienda Promozione Turistica delle Langhe e del Roero - Alba (Cuneo)	—	5.000.000
Az. Aut. Soggiorno e Turismo "dei Laghi e Castelli Romani" - Albano Laziale (Roma)	—	74.620.411
Azienda Soggiorno e Turismo - Albisola (Savona)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica - Alessandria	—	11.036.690
Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo "Riviera del Conero" - Ancona	—	128.544.500
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Andora (Savona)	—	9.656.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Anzio (Roma)	—	14.442.840
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Aosta	—	1.215.400
Azienda Autonoma Cura e Soggiorno - Arco (Trento)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Arma di Taggia (Imperia)	—	9.621.455
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Ascoli Piceno	29.368.240	35.646.375

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

123

	1987	1988
Azienda Promozione Turistica - Asti	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica "Cadore" - Auronzo di Cadore (Belluno)	—	84.407.000
Azienda Autonoma Cura e Soggiorno - Bagni di Lucca (Lucca)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno Altopiano di Pinè - Baselga di Pinè (Trento)	—	—
Azienda Promozione Turistica delle Prealpi e Dolomiti Bellunesi - Belluno	nessuna erog.	(1) 595.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Bibbiena (Arezzo)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica - Bibione (Venezia)	—	488.589.781
Azienda Promozione Turistica del Biellese - Biella (Vercelli)	—	5.805.600
Azienda Promozione Turistica - Bologna	—	33.951.130
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo "Lago di Bracciano" - Bracciano (Roma)	—	51.334.400
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Brindisi	—	nessuna erog.
Azienda Soggiorno e Turismo - Brunico (Bolzano)	—	2.147.988
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Camerino (Macerata)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno - Canazei (Trento)	—	59.656.317
Azienda Promozione Turistica - Caorle (Venezia)	86.030.501	117.180.378
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo - Capri (Napoli)	—	595.000
Azienda Promozione Turistica del Casalese - Casale Monferrato (Alessandria)	nessuna erog.	994.440
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Castiglione della Pescaia (GR)	—	144.798.000
Azienda Promozione Turistica della Valle di Fiemme - Cavalese (Trento)	16.678.203	13.810.691
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Cefalù (Palermo)	—	24.449.120
Az. Autonoma Soggiorno - Celle Ligure (Savona)	—	29.359.900
Azienda Promozione Turistica dell'Ambito Forlivese - Cesenatico (Forlì)	350.483.682	297.269.680
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Cingoli (Macerata)	—	649.000
Azienda Promozione Turistica Alta Valle del Tevere - Città di Castello (Perugia)	—	72.641.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Civitanova Marche (Macerata)	—	25.878.195
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Civitavecchia (Roma)	—	6.859.000
Azienda Autonoma Soggiorno - Cogne (Aosta)	7.754.640	8.107.160
Azienda Cura, Soggiorno e Turismo - Colle Icarco (Bolzano)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica della Provincia di Ferrara - Comacchio (Ferrara)	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Soggiorno e Turismo - Corvara (Bolzano)	—	4.157.149
Azienda Soggiorno e Turismo - Courmayeur (Aosta)	—	nessuna erog.
Azienda Soggiorno e Turismo Alta Val Venosta - Curon Venosta (Bolzano)	—	1.180.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

124

	1987	1988
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Diano Marina (Imperia)	—	127.922.000
Azienda Soggiorno e Turismo - Dobbiaco (Bolzano)	—	1.580.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Enna	4.000.000	9.837.015
Azienda Promozione Turistica Dolomiti Agordine - Falcade (Belluno)	3.540.000	38.940.000
Az. Autonoma Soggiorno e Turismo di Falconara M.-Montemarciano - Falconara M. (Ancona)	—	2.225.300
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Fano (Pesaro)	—	36.000.000
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo - Fasano (Brindisi)	—	4.725.900
Azienda Promozione Turistica del Feltrino - Feltrina (Belluno)	896.000	1.190.000
Azienda Autonoma Soggiorno, Cura e Turismo - Fermo (Ascoli Piceno)	—	7.055.238
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Primiero e Vanoi - Fiera di Primiero (Trento)	—	—
Azienda Autonoma Cura Soggiorno e Turismo - Fiuggi (Frosinone)	—	13.360.815
Az. Prom. Turistica Altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna - Folgaria (Trento)	30.407.465	48.665.780
Azienda Promozione Turistica del Folignate e Nocera Umbra - Foligno (Perugia)	—	2.163.500
Az. Aut. Soggiorno e Turismo dei Forni Savorgnani - Forni di Sopra (Udine)	—	40.000.000
Azienda Soggiorno - Francavilla al Mare (Chieti)	—	955.800
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo "del Tuscolo" - Frascati (Roma)	—	39.000.000
Azienda Promozione Turistica n.37 - Garda (Verona)	—	18.568.400
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Genova	259.078.361	200.017.267
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Giardini Naxos (Messina)	—	29.000.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Gorizia	—	—
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo di Grado e Aquileia - Grado (Gorizia)	337.064.150	—
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Imperia	—	nessuna erog.
Az. Aut. Cura Soggiorno e Turismo Isole di Ischia e Procida - Ischia (Napoli)	—	3.332.000
Azienda Promozione Turistica del Canavese - Ivrea (Torino)	—	nessuna erog.
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - L'Aquila	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - La Thuile (Aosta)	11.515.000	15.255.620
Azienda Soggiorno e Turismo Badia - La Villa (Bolzano)	—	6.005.866
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo - Laigueglia (Savona)	—	1.491.600
Azienda Soggiorno e Turismo Lana-Foiana-San Vigilio - Lana (Bolzano)	—	18.785.000
Azienda Autonoma Soggiorno - Lavagna (Genova)	—	nessuna erog.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

125

	1987	1988
Azienda Autonoma Soggiorno - Lavarone (Trento)	—	—
Azienda Promozione Turistica n. 38 - Lazise (Verona)	—	16.976.580
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Lerici (La Spezia)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno - Levanto (La Spezia)	—	nessuna erog.
Az. Aut. Cura e Soggiorno Terme di Levico-Vetriolo-Roncegno - Levico Terme (Trento)	—	30.153.864
Az. Aut. Soggiorno e Turismo Lignano Sabbiadoro e Laguna Marano - Lignano Sabbiadoro (Udine)	243.811.455	796.610.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Loano (Savona)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno - Madonna di Campiglio (Trento)	—	50.986.237
Azienda Autonoma Soggiorno Valli di Sole, Pejo e Rabbi - Malè (Trento)	—	14.977.100
Azienda Autonoma Soggiorno - Marina di Massa (Massa Carrara)	—	—
Azienda Cura, Soggiorno e Turismo - Merano (Bolzano)	—	(2)88.214.361
Azienda Promozione Turistica del Milanese - Milano	—	353.900.000
Azienda Promozione Turistica della Provincia di Modena - Modena	—	88.165.068
Azienda Autonoma Soggiorno - Moena (Trento)	—	26.247.793
Azienda Soggiorno e Turismo Nova Levante-Carezza - Nova Levante (Bolzano)	—	3.673.070
Azienda Promozione Turistica - Novara	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica Lago d'Orta - Orta San Giulio (Novara)	2.075.000	4.407.400
Azienda Soggiorno - Ortisei (Bolzano)	—	nessuna erog.
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Ospedaletti (Imperia)	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Ostuni (Brindisi)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica Valle di Susa - Oulx (Torino)	—	41.727.590
Azienda Promozione Turistica - Padova	—	—
Az. Promoz. Turistica Compr. Perugia, Corciano, Deruta, Torgiano - Perugia	—	58.481.283
Azienda Autonoma Soggiorno - Pesaro	—	nessuna erog.
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Pescasseroli (L'Aquila)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica della Provincia di Piacenza - Piacenza	—	3.185.934
Azienda Promozione Turistica del Pinerolese - Pinerolo (Torino)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Turismo - Pordenone	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Positano (Salerno)	—	3.379.402
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo della "Costa d'Argento" - Porto S. Stefano (Grosseto)	—	43.797.100
Azienda Autonoma Turismo - Prato (Firenze)	—	92.886.519
Azienda Soggiorno e Turismo Gruppo Ortles - Prato allo Stelvio (Bolzano)	—	4.165.000

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

126

	1987	1988
Azienda Autonoma Soggiorno Alta Val di Fiemme - Predazzo (Trento)	—	117.059.373
Azienda Autonoma Soggiorno - Rapallo (Genova)	—	22.480.612
Azienda Promozione Turistica della Provincia di Ravenna - Ravenna	—	1.038.133.238
Azienda Promozione Turistica n. 31 - Recoaro Terme (Vicenza)	—	20.000.000
Azienda Promozione Turistica della Provincia di Reggio Emilia - Reggio Emilia	7.772.601	16.531.085
Az. Aut. Soggiorno e Turismo Terminillo - Rieti	—	13.159.000
Azienda Promozione Turistica del Circondario di Rimini - Rimini (Forlì)	—	717.088.380
Azienda Autonoma Soggiorno - Riva del Garda (Trento)	—	201.349.632
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Roccaraso (L'Aquila)	—	9.000.000
Azienda Promozione Turistica - Rosolina (Rovigo)	—	237.614.259
Azienda Autonoma Turismo - Rovereto (Trento)	63.944.475	—
Azienda Promozione Turistica - Rovigo	nessuna erog.	(3) 831.900
Azienda Autonoma Soggiorno - S. Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - S. Stefano d'Aveto (Genova)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno - S. Bartolomeo al Mare (Imperia)	—	(4) 43.864.600
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - S. Giovanni Rotondo (Foggia)	—	2.169.900
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - S. Martino di Castrozza e Siror - S. Martino di Castrozza (Trento)	—	—
Azienda Promozione Turistica Valboite - S. Vito di Cadore (Belluno)	—	nessuna erog.
Az. Aut. Cura e Turismo - Saint-Vincent (Aosta)	—	—
Azienda Promozione Turistica del Saluzzese - Saluzzo (Cuneo)	—	10.485.620
Azienda Soggiorno e Turismo - San Candido (Bolzano)	—	55.246.706
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Sanremo (Imperia)	100.590.498	72.296.515
Azienda Promozione Turistica n. 7 - Sappada (Belluno)	—	—
Azienda Autonoma Cura e Soggiorno - Sarnano (Macerata)	43.864.794	61.332.560
Azienda Soggiorno e Turismo - Selva Gardena (Bolzano)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno - Senigallia (Ancona)	—	nessuna erog.
Azienda Soggiorno - Sesto (Bolzano)	—	16.269.170
Azienda Autonoma Soggiorno - Sestri Levante (Genova)	—	4.726.168
Az. Autonoma Turismo - Siracusa	—	36.232.200
Az. Promozione Turistica n. 16 - Chioggia-Sottomarina-Isolaverde - Sottomarina (Venezia)	69.752.260	82.926.250

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

127

	1987	1988
Azienda Promozione Turistica - Spoleto (Perugia)	—	1.000.000
Azienda Promozione Turistica del Lago Maggiore - Stresa (Novara)	—	40.774.299
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Sulmona (L'Aquila)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Tagliacozzo (L'Aquila)	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica Alpi - Tambre d'Alpago (Belluno)	nessuna erog.	(5) 2.158.460
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo Etruria Meridionale - Tarquinia (Viterbo)	—	20.723.845
Az. Aut. Soggiorno e Turismo del Tarvisiano e Sella Nevea - Tarvisio (Udine)	—	—
Azienda Promozione Turistica del Ternano - Terni	—	61.153.750
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Terracina (Latina)	—	—
Azienda Soggiorno e Turismo - Tirolo (Bolzano)	—	nessuna erog.
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo - Tolentino (Macerata)	2.674.240	—
Azienda Autonoma Soggiorno Torbole-Nago - Torbole sul Garda (Verona)	—	144.636.626
Azienda Promozione Turistica - Torino	—	nessuna erog.
Azienda Promozione Turistica - Trento	—	27.466.170
Azienda Promozione Turistica n. 11 - Treviso	—	315.000.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo di Trieste e sua Riviera - Trieste	19.172.876	5.221.248
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Urbino	22.748.200	14.805.300
Azienda Promozione Turistica della Valsesia - Varallo (Vicenza)	—	7.195.365
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Varazze (Savona)	—	46.000.000
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Vasto (Chieti)	—	2.940.960
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Velletri (Roma)	—	1.372.045
Az. Aut. Soggiorno e Turismo - Ventimiglia (Imperia)	—	500.000
Azienda Promozione Turistica - Vercelli	—	826.000
Azienda Promozione Turistica - Vicenza	—	106.869.000
Azienda Autonoma Soggiorno "Centro Fassa" - Vigo di Fassa (Trento)	34.924.989	—
Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo - Vipiteno (Bolzano)	—	9.440.000
Azienda Autonoma Cura, Soggiorno e Turismo - Viterbo	—	17.432.108

(1) L'Azienda di Promozione Turistica di Belluno è subentrata, in data 16 luglio 1987, ai disciolti Ente Prov.le per il Turismo e Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo.

(2) Di cui L. 46.039.433 per inserzioni su stampa estera. La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(3) È subentrata, in data 25 agosto 1987, al disciolto Ente Prov.le per il Turismo.

(4) La somma è stata interamente utilizzata per effettuare una campagna pubblicitaria in Italia e all'estero nella proporzione di 2/3 in Germania e 1/3 in Italia.

(5) È subentrata, in data 16 luglio 1987, alla disciolta Azienda Autonoma Soggiorno e Turismo.

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

128

Comunità montane

	1987	1988
Comunità Montana Agordina - Agordo (Belluno)	—	—
Comunità Montana Alto Astico e Posina - Arsiero (Vicenza)	—	—
Comunità Montana Altopiano Sette Comuni - Asiago (Vicenza)	9.913.700	—
Comunità Montana "Alta Langa Montana" - Bossolasco (Cuneo)	—	—
Comunità Montana Valle Grana - Caraglio (Cuneo)	nessuna erog.	—
Comunità Montana Alto Sangro e Altopiano Cinquemiglia - Casteldiagro (L'Aquila)	—	—
Comunità Montana Alta Val Tanaro-Mongia-Cevetta - Ceva (Cuneo)	3.399.580	nessuna erog.
Comunità Montana della Valle Trompia - Gardone V.T. (Brescia)	—	—
Comunità Montana Zona "T" - Grisi (Chieti)	—	—
Comunità Montana n. 11 "Ogliastro" - Lanusei (Nuoro)	—	—
Comunità Montana delle Apuane - Massa Carrara	—	—
Comunità Montana della Valle Sabbia - Nozza di Vestone (Brescia)	—	—
Comunità Montana Valle del Giovenco "Zona D" - Pescina (L'Aquila)	—	—
Comunità Montana del Vulture - Rionero in Vulture (Potenza)	—	—
Comunità Montana Valli Gesso-Vermengna-Pesio - Robilante (Cuneo)	—	—
Comunità Montana del Sebino Bresciano - Sale Marasino (Brescia)	—	nessuna erog.
Comunità Montana Valle Varaita - Sampeyre (Cuneo)	—	—
Comunità Montana "Alto Tevere Val Tiberina" - San Sepolcro (Arezzo)	—	—
Comunità Montana "Medio Agri-Sauro" - Sant'Arcangelo (Potenza)	3.092.544	—
Comunità Montana Peligna-Zona "F" - Sulmona (Chieti)	nessuna erog.	nessuna erog.
Comunità Montana del Sebino Bresciano - Sulzano (Brescia)	nessuna erog.	—
Comunità Montana Leogra - Timonchio - Torrelvicino - Torrelvicino (Vicenza)	nessuna erog.	—
Comunità Montana dell'Appennino Bolognese n. 1 (Zona B) - Vergato (Bologna)	2.664.025	8.050.907
Comunità Montana "Alto Agri" - Villa d'Agri (Potenza)	—	—

Consorzi, Comprensori e Aziende consorziali

	1987	1988
Consorzio Cimitero Almè-Villa d'Almè - Almè (Bergamo)	—	—
Consorzio Acquedotto Valle dell'Esino - Ancona	—	—
Coingas-Consorzio Intercomunale Gas - Arezzo	4.117.400	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

129

	1987	1988
Consorzio Bonifica Delta Po Adige - Ariano Polesine (Rovigo)	—	—
Cons. Gest. Compl. Poliv. Manifestazioni Sportive, Fieristiche, Spet. - Asti	443.680	nessuna erog.
Consorzio Nucleo Industrializzazione - Avezzano (L'Aquila)	—	—
Consorzio Bonifica Apulo Lucano - Bari	24.527.160	—
Consorzio del Porto - Bari	—	14.000.000
Cons. Interc. le Gestione Impianto Depurazione Acque di Rifiuto - Bellinzago Novarese (Novara)	—	—
Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano del Piave - Belluno	13.484.874	4.440.837
Consorzio Parco dei Colli di Bergamo - Bergamo	nessuna erog.	—
Azienda Consorziale Servizi Reno Bologna - Bologna	1.604.250	—
Azienda Trasporti Consorziati - Bologna	48.002.693	223.797.992
Azienda Elettrica Consorziale di Bolzano e Merano - Bolzano	—	—
Cons. Svil. Piano Regolatore Gen.le Intercomunale Comuni - Borgofranco d'Ivrea (Torino)	—	—
Consorzio Acquedotto Medio Veronese Orientale - Bovolone (Verona)	—	—
Consorzio dell'Oglio - Brescia	nessuna erog.	—
Azienda Consorziale Trasporti - Cagliari	—	11.579.260
Consorzio Bonifica Caltagirone - Caltagirone (Catania)	—	—
Consorzio Bonifica Salso Inferiore - Caltanissetta	nessuna erog.	7.838.740
Consorzio Gestione Piscina - Caluso (Torino)	nessuna erog.	—
Azienda Consortile Trasporti Casertani - Caserta	11.692.915	—
Consorzio Area Sviluppo Industriale del Sangro - Casoli (Chieti)	—	(1) 23.713.700
Consorzio Autostrada Siracusa-Gela - Cassibile (Siracusa)	19.545.372	—
Consorzio Bonifica "Pedemontano Brenta" - Cittadella (Padova)	—	—
Consorzio Autonomo Porto - Civitavecchia (Roma)	4.234.350	—
Consorzio Acquedotto Poiana - Cividale del Friuli (Udine)	nessuna erog.	nessuna erog.
Azienda Consortile Pubblici Trasporti - Como	—	—
Consorzio Bonifica Pedemontano Sinistra Piave - Conegliano (Treviso)	—	—
Consorzio Gestione Centro di Formazione Professionale - Dronero (Cuneo)	—	nessuna erog.
Cons. Bonifica "Borgo Cascino" - Enna	nessuna erog.	(2) nessuna erog.
Consorzio Bonifica Euganeo - Este (Padova)	—	—
Consorzio Gestione Centro di Soggiorno "Pracatinat" - Fenestrelle (Torino)	17.848.640	—
Azienda Consorziale Ferrarese Trasporti - Ferrara	—	—
Cons. Interc. Potenziamento Acquedotto Ferrara e Comuni limitrofi - Ferrara	4.661.000	—
Consorzio Bonifica Alto Ferrarese - Ferrara	—	—
Consorzio Bonifica Terre Vecchie - Ferrara	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

130

	1987	1988
Azienda Trasporti Autolinee Fiorentine - Firenze	nessuna erog.	11.895.238
Azienda Inter. n. 24 Val di Chiana Est - Foiano della Chiana (Arezzo)	—	—
Azienda Consorziale Acqua e Gas - Forlì	2.045.970	(1) 5.462.038
Centro Assistenza Tecnico Agraria Val Trompia - Gardone V.T. (Brescia)	—	—
Consorzio Comunità Montana Val Trompia - Gardone V.T. (Brescia)	—	—
Consorzio Acquedotti Rivieraachi Po - Gassino Torinese (Torino)	—	—
Consorzio Frasassi - Genga (Ancona)	171.026.400	—
Consorzio Autonomo del Porto - Genova	78.002.899	46.561.141
Consorzio Fognature Val Sangone - Giaveno (Torino)	—	14.096.100
Consorzio Prov.le Assistenza e Riabilitazione - Gorizia	—	—
Cons. Prov.le Est Milanese Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani - Inzago (Milano)	nessuna erog.	—
Cons. Interc. Smaltimento Rifiuti Solidi Urbani interni e servizi - Jolanda di Savoia (Ferrara)	—	—
Azienda Trasporti Consortile - La Spezia	—	(1) 7.840.050
Azienda Speciale Consorziale Igiene Ambientale e Territoriale - Lammari (Lucca)	3.845.207	nessuna erog.
Azienda Consorziale Energetica Lecchese - Lecco (Como)	—	nessuna erog.
Consorzio Bonifica Valli Grandi e Medio Veronese - Legnago (Verona)	—	—
Az. Mun. Gas e Acqua - Legnano (Milano)	—	9.101.750
Consorzio Bonifica Lago di Lentini - Lentini (Siracusa)	6.966.000	13.672.000
Consorzio Acquedotto "Mantova ed uniti" - Mantova	631.300	—
Consorzio Mantovano Trasporti Pubblici - Mantova	—	nessuna erog.
Cotran-Consorzio Trasporti Pubblici della Provincia di Ancona - Marina Montemarciano (Ancona)	9.762.235	—
Autostrada Messina-Palermo - Messina	76.524.500	39.715.750
Consorzio Autostrada Messina-Catania-Siracusa - Messina	14.303.000	35.311.572
Consorzio Canale Milano-Cremona-Po - Milano	19.173.900	—
Consorzio del Ticino - Milano	nessuna erog.	—
Consorzio dell'Adda - Milano	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio Bonifica "Sinistro Medio Brenta" - Mirano (Venezia)	4.415.846	9.413.495
Consorzio Intercomunale Servizi Pubblici - Monfalcone (Gorizia)	2.989.542	189.095
Consorzio per lo Sviluppo Industriale - Monfalcone (Gorizia)	31.696.315	22.054.093
Cons. Comuni Montalto D. e Borgofranco Gest. Asilo Nido - Montalto Dora (Torino)	nessuna erog.	—
Cons. Comuni Montalto D. - Borgofranco Costr. e Gest. Rete Fognat. - Montalto Dora (Torino)	nessuna erog.	—
Associazione Comuni "Basso Tevere" - Narni (Terni)	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

131

	1987	1988
Centro Assistenza Tecnica Agraria - Nozza (Brescia)	—	—
Consorzio Valle Sabbia - Nozza di Vestone (Brescia)	—	—
Consorzio Acquedotto sul Rio Gavossai - Nuoro	—	—
Cons. Prov.le Bonifica Acque e Suolo del Sud Milanese - Opera (Milano)	—	nessuna erog.
Consorzio Bonifica del Campidano - Oristano	—	—
Azienda Consorziale Trasporti - Parma	8.693.550	—
Consorzio Parmense Approvvigionamento Acqua Potabile - Parma	1.279.130	3.279.245
Cons. Acquedotto dal vivo per la Val D'Orcia e Val Di Chiana - Pieve di Sinalunga (Siena)	—	—
Consorzio B.I.M. Piave di Treviso - Pieve di Soligo (Treviso)	nessuna erog.	nessuna erog.
A.T.M. - Azienda Consortile - Piombino (Livorno)	1.295.640	—
Consorzio Acquedotto Valli Piovese - Piove di Sacco (Padova)	nessuna erog.	—
Azienda Consorziale Municipalizzata Gas - Pisa	—	—
Azienda Consorziale Acquedotto dell'Isola - Ponte San Pietro (Bergamo)	—	—
Consorzio Comuni Bacino Imbrifero Montano del Livenza - Pordenone	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio Socio-Assistenziale - Pordenone	nessuna erog.	—
Consorzio Intercomunale Discarica Controllata - Porto Maggiore (Ferrara)	—	—
Azienda Consorziale Acqua e Gas - Prato (Firenze)	292.303.804	(1) —
Consorzio Promozione e Sviluppo Termalismo Sociale - Radicondoli (Siena)	—	—
Azienda Consorziale Gas e Acqua - Reggio Emilia	143.337.711	(1) 93.990.650
Azienda Consortile Trasporti Lazio - Roma	82.903.100	—
Consorzio Bonifica Padana Polesana - Rovigo	—	12.812.824
Consorzio Bonifica Polesine Adige Canalbianco - Rovigo	9.223.647	—
Cons. Prov.le Manutenzione Strada Pisogne-Fraîne-Val Palot - Sale Marasino (Brescia)	—	nessuna erog.
Consorzio Bonifica Basso Piave - San Donà di Piave (Venezia)	432.919	10.516.268
Consorzio Bonifica Riviera Berica - Sassano (Vicenza)	—	—
Azienda Consortile Trasporti Savonese - Savona	1.688.580	4.548.000
Azienda Consorziale Acquedotto sponda sinistra del Serio - Seriate (Bergamo)	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio Intercomunale Gestione Casa di vacanza - Settala (Milano)	—	—
Azienda Consorziale Trasporti - Siena	—	—
Consorzio Intercomunale Trasporti (Tra-In) - Siena	nessuna erog.	nessuna erog.
Gas-Int Azienda Consorziale - Siena	—	—
Cons. Centro Assistenza Tecnico Agraria del Sebino Bresciano - Sulzano (Brescia)	nessuna erog.	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

132

	1987	1988
Cons. Prov. Manutenzione strada Pisogne-Fraie-Val Palot-Sulzano - Sulzano (Brescia)	nessuna erog.	—
Consorzio per la tutela ambientale del Sebino - Sulzano (Brescia)	nessuna erog.	28.689.565
Consorzio Acquedotto del Ruzzo - Teramo	—	—
Consorzio Nucleo Industrializzazione - Teramo	—	—
Consorzio Sistemazione Idraulica fiume Tordino - Teramo	nessuna erog.	nessuna erog.
Consorzio Sviluppo Industriale della Provincia di Teramo - Teramo	16.992.750	(1) 25.596.000
Assistenza Intercomunale Comprensorio n. 12 della Conca Ternana - Terni	—	—
Azienda Trasporti Consorziati - Terni	12.092.000	—
Consorzio Bonifica Medio Astico Bacchiglione - Thiene (Vicenza)	—	—
Consorzio Bonifica Agro Veronese-Tartaro - Tione (Verona)	—	—
CIT - Consorzio Intercomunale Torinese - Torino	(1) 21.989.772	—
Consorzio per il Sistema Informativo - Torino	5.114.710	—
Consorzio Po-Sangone - Torino	112.215.438	—
Consorzio Area Sviluppo Industriale - Trapani	—	—
Consorzio Bonifica del Birgi - Trapani	nessuna erog.	—
Consorzio Bonifica destra Piave - Treviso	—	—
A.C.T. - Azienda Consorziale Trasporti - Trieste	nessuna erog.	9.357.031
Consorzio Assistenza Medico Psicopedagogico - Udine	—	—
Consorzio Sviluppo Industriale del Friuli Centrale - Udine	2.412.215	9.876.070
Consorzio Astico Brenta - Valletta Langhella (Vicenza)	—	—
Consorzio Idrovia Padova-Venezia - Venezia	nessuna erog.	—
Consorzio Bonifica Basso Toce-Aspan - Verbania Intra (Novara)	nessuna erog.	—
Consorzio Bonifica Adige Garda - Verona	nessuna erog.	8.080.146
Consorzio Bonifica Zerpano Adige Guà - Verona	28.800	18.856.689
Consorzio Zona Agricolo Industriale - Verona	—	111.388.714
Consorzio Igiene dell'Ambiente e del Territorio - Vicenza	871.800	1.122.060

(1) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

(2) Ha comunicato di aver effettuato unicamente spese per la pubblicazione di bandi di gara e di concorso.

Enti autonomi e fiere

	1987	1988
E.A. Fiera di Ancona - Ancona	227.132.093	(1) 287.195.054
E.A. Fiera del Levante - Bari	2.930.194.424	—
E.A. Fiera Internazionale - Genova	2.376.690.178	—
E.A. Fiera di Messina - Messina	181.717.898	(2) 186.508.841
E.A. Fiera di Milano - Milano	4.358.624.757	(2) 2.932.262.674

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

133

	1987	1988
Triennale - Milano	—	—
Mostra d'Oltremare e del Lavoro Italiano nel Mondo - Napoli	—	—
E.A. Fiera del Mediterraneo - Palermo	650.000.000	796.000.000
E.A. Fiera di Rimini - Rimini (Forlì)	938.787.261	939.339.851
Esposizione Naz.le Quadriennale d'Arte Roma	—	nessuna erog.
E.A. Fiere di Verona - Verona	840.664.000	—

(1) Di cui L. 11.389.449 esenti I.V.A. su stampa estera.
(2) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

Riserve e Parchi naturali:

	1987	1988
Riserva Naturale Speciale della Valle Andona e della Val Botto - Asti	nessuna erog.	—
Parco Naturale Laghi Di Avigliana - Avigliana (Torino)	1.795.900	nessuna erog.
Riserva Naturale Speciale dell'Orrido e Stazione di Leccio - Chianocco (Torino)	nessuna erog.	—
Parco Naturale Alta Valle Pesio - Chiusa Pesio (Cuneo)	132.750	—
Parco Naturale "Laghi di Mercurago" - Mercurago di Arona (Novara)	nessuna erog.	—
Riserva Naturale Speciale del Sacro Monte di Orta - Orta San Giulio (Novara)	413.000	—
Parco Nazionale D'Abruzzo - Pescasseroli (L'Aquila)	nessuna erog.	—
Parco Naturale della Val Tronca - Pragelato (Torino)	nessuna erog.	nessuna erog.
Parco Naturale Orsiera-Rocciavré - Prà Catinat (Torino)	9.981.324	12.723.590
Parco Naturale del Gran Bosco di Salbertrand - Salbertrand (Torino)	nessuna erog.	nessuna erog.
Parco Naturale ed Area Attrezzata del Sacro Monte Di Crea - Serralunga Crea (Alessandria)	nessuna erog.	nessuna erog.
Parco Naturale del Gran Paradiso - Torino	nessuna erog.	—
Riserva Naturale Garzaia Di Valenza - Valenza (Alessandria)	nessuna erog.	—
Parco Naturale "Alta Valsesia" - Varallo (Vercelli)	nessuna erog.	—
Azienda Regionale Parchi Suburbani - Venezia Reale (Torino)	nessuna erog.	—
Riserva Naturale Bosco e Laghi Di Palanfrè - Vernante (Cuneo)	2.301.000	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

134

Unità sanitarie locali ed
Istituti di cura

	1987	1988
U.S.L. BA/14 - Acquaviva delle Fonti (Bari)	—	5.895.575
U.S.S.L. n. 75 - Acqui Terme (Alessandria)	—	43.395.924
U.L.S.S. n. 31 - Adria (Rovigo)	—	—
U.S.L. n. 20 - Agira (Enna)	15.597.046	32.057.973
U.S.L. RM/34 - Albano Laziale (Roma)	35.912.075	—
U.S.L. BA/7 - Altamura (Bari)	—	—
U.S.L. n. 12 - Ancona	34.044.021	79.249.785
U.S.L. n. 10/H - Antella (Firenze)	17.874.168	—
U.S.L. LT/1 - Aprilia (Latina)	nessuna erog.	—
U.S.S.L. n. 4 - Arcisate (Varese)	5.276.160	27.979.300
U.S.S.L. n. 53 - Arona (Novara)	18.074.060	—
U.L.S.S. n. 34 - Arzignano (Vicenza)	—	—
U.S.L. n. 24 - Ascoli Piceno	5.358.514	—
U.L.S.S. n. 29 dell'Alto Polesine - Badia Polesine (Rovigo)	—	27.565.155
U.S.L. BARI/10 - Bari	4.196.670	6.240.360
U.S.L. BA/1 - Barletta (Bari)	—	—
U.L.S.S. n. 3 - Belluno	11.315.330	nessuna erog.
U.S.L. n. 47 - Biella (Vercelli)	14.889.110	—
U.S.L. BA/8 - Bitonto (Bari)	9.849.560	—
Istituti Ortopedici Rizzoli - Bologna	11.210.000	—
U.S.L. n. 27 bologna Ovest - Bologna	121.301.285	71.236.511
U.S.L. Centro-Sud - Bolzano	—	—
U.S.S.L. n. 60 - Borgo San Dalmazzo (Cuneo)	9.694.880	nessuna erog.
U.S.L. n. 11 - Borgo San Lorenzo (Firenze)	—	—
U.S.L. n. 6 - Borgo Val di Taro (Parma)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 54 - Borgomanero (Novara)	4.892.280	8.135.180
U.L.S.S. n. 27 - Bovolone (Verona)	36.633.174	(1) 50.930.650
U.S.S.L. n. 64 - Bra (Cuneo)	nessuna erog.	—
U.S.S.L. n. 37 - Breno (Brescia)	160.600	—
U.S.S.L. n. 41 - Brescia	—	—
U.S.L. Nord - Bressanone (Bolzano)	—	54.509.710
U.S.L. BR/4 - Brindisi	—	—
U.S.L. Est - Brunico (Bolzano)	—	100.849.175
U.L.S.S. n. 26 - Bussolengo (Verona)	—	—
U.S.L. n. 16 - Caltanissetta	—	45.395.590
U.S.L. LE/2 - Campisalentina (Lecce)	67.669.755	—
U.S.L. BA/2 - Canosa di Puglia (Bari)	—	—
U.S.S.L. n. 31 - Carmagnola (Torino)	2.222.205	26.544.908
U.S.S.L. n. 76 - Casale Monferrato (Alessandria)	—	59.250.876
U.S.L. LE/11 - Casarano (Lecce)	—	—
U.S.L. n. 15 Multizonale - Caserta	—	—
U.S.L. n. 1 - Castel San Giovanni (Piacenza)	6.733.670	9.796.360
Istituto Ricovero e Cura a Carattere Scientifico - Castellana Grotte (Bari)	nessuna erog.	nessuna erog.
U.S.L. n. 4 Garfagnana - Castelnuovo Garfagnana (Lucca)	3.776.000	—
U.S.L. FR/5 - Ceccano (Frosinone)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 39 - Cesena (Forlì)	—	58.038.550
U.S.S.L. n. 34 - Chiari (Brescia)	9.275.177	9.002.500
U.S.L. n. 5 del Cividalese - Cividale del Friuli (Udine)	—	nessuna erog.
U.S.L. Compr. RM/21 - Civitavecchia (Roma)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 33 - Codigoro (Ferrara)	12.047.908	8.700.453
U.S.S.L. n. 54 - Codogno (Milano)	—	16.595.238
U.L.S.S. n. 24 del Veronese Orientale - Colongola ai Colli (Verona)	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

135

	1987	1988
U.L.S.S. n. 23 - Conselve (Padova)	20.591.590	10.472.000
U.S.L. n. 34 - Copparo (Ferrara)	—	—
U.S.L. n. 11 - Correggio (Reggio Emilia)	12.034.742	—
U.S.S.L. n. 74 - Corsico (Milano)	2.750.580	1.124.180
U.S.L. n. 48 - Cossato (Vercelli)	3.747.225	—
U.S.S.L. n. 53 - Crema (Cremona)	nessuna erog.	—
U.S.S.L. n. 51 - Cremona	57.043.743	(2) 17.596.845
U.S.S.L. n. 58 - Cuneo	59.707.110	120.360.700
U.S.S.L. n. 56-Zona Ossola - Domodossola (Novara)	—	26.727.760
U.S.L. n. 19 - Enna	78.539.680	—
U.S.L. n. 11 - Fabriano (Ancona)	13.445.923	28.381.502
U.S.L. n. 37 - Faenza (Ravenna)	14.780.761	123.500
U.S.L. n. 9 - Falconara Marittima (Ancona)	—	—
U.S.L. n. 4 - Fano (Pesaro)	5.774.506	—
U.L.S.S. n. 4 - Feltre (Belluno)	5.522.406	11.335.000
U.S.L. n. 31 - Ferrara	—	99.786.778
U.S.L. n. 3 - Fiorenzuola d'Arda (Piacenza)	—	—
U.S.L. n. 10/A - Firenze	71.708.708	—
U.S.L. n. 8 - Foggia	—	—
U.S.L. LT/6 - Formia (Latina)	4.851.865	—
U.S.L. LE/7 - Galatina (Lecce)	—	—
U.S.S.L. n. 6 - Gallarate (Milano)	14.592.970	57.898.569
U.S.L. "Lecce 13" - Gallipoli (Lecce)	10.008.465	—
U.S.S.L. n. 38 - Gardone V.T. (Brescia)	—	—
U.S.L. n. 17 - Gela (Caltanissetta)	81.000.000	—
U.S.L. XVI Genova Levante - Genova-Quarto	1.326.792	nessuna erog.
U.S.L. n. 12 - Ghilarza (Cagliari)	—	—
U.S.L. n. 23 - Giuliano in Campania (Napoli)	—	—
U.S.L. n. 2 "Goriziana" - Gorizia	774.598	28.762.049
U.S.L. n. 28 Area Grossetana - Grosseto	18.832.801	14.602.930
U.S.L. n. 10 - Guastalla (Reggio Emilia)	9.057.761	(3) 12.536.975
U.S.L. RM/25 - Guidonia Montecelio (Roma)	—	—
U.S.L. n. 23 - Imola (Bologna)	9.266.894	40.805.865
U.S.L. n. 21 - Ischia (Napoli)	2.766.215	—
U.S.L. n. 19 Spezzino - La Spezia	—	—
U.S.L. n. 9 - Lanusei (Nuoro)	—	—
U.S.L. LT/3 - Latina	10.403.470	20.802.128
U.S.L. Lecce 1 - Lecce	1.985.940	—
U.S.S.L. n. 16 - Lecco	—	—
U.S.L. n. 28 - Locri (Reggio Calabria)	—	—
U.S.L. n. 6 "Piana Di Lucca" - Lucca	—	182.332.198
U.S.L. FG/6 - Lucera (Foggia)	—	—
U.S.L. n. 36 - Lugo (Ravenna)	—	30.889.841
U.S.L. FG/5 - Manfredonia (Foggia)	9.650.775	nessuna erog.
U.S.S.L. n. 47 - Mantova	29.933.570	55.835.887
U.S.L. LE/5 - Martano (Lecce)	13.248.450	—
U.S.L. TA/3 - Martinafranca (Taranto)	23.919.485	—
U.S.L. n. 2 - Massa Carrara	—	70.517.331
U.S.L. n. 4 - Mazara del Vallo (Trapani)	—	—
U.S.L. n. 30 - Melito Porto Salvo (Reggio C.)	—	—
U.S.L. Ovest - Merano (Bolzano)	—	53.039.735
Policlinico Universitario - Messina	—	19.169.370
U.L.S.S. n. 36 Terraferma Veneziana - Mestre (Venezia)	33.776.910	(4) 30.608.935
Istituto Neurologico "C. Besta" - Milano	8.779.200	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'ereditaria

136

	1987	1988
Ospedale Maggiore - Milano	122.213.970	188.356.915
U.S.L. n. 15 - Mirandola (Modena)	nessuna erog.	—
U.L.S.S. n. 17 - Mirano (Venezia)	52.496.523	—
U.S.L. BA/6 - Molfetta (Bari)	—	(5) —
U.S.L. n. 6 - Monte San Quirico (Lucca)	95.559.752	—
U.S.L. VT/1 - Montefiascone (Viterbo)	1.236.900	1.808.350
U.S.L. "Val Di Chiana Zona 31" - Montepulciano (Siena)	4.053.300	—
U.S.L. n. 20.A Valdarno Superiore Sud - Montevarchi (Arezzo)	nessuna erog.	500.000
U.S.L. n. 38 - Napoli	9.888.500	—
U.S.L. n. 40 - Napoli	140.501.515	—
U.S.L. n. 41 - Napoli	—	—
U.S.L. n. 45 - Napoli	—	—
U.S.L. LE/6 - Nardò (Lecce)	—	—
U.S.S.L. n. 51 - Novara	53.445.188	30.299.460
U.S.L. n. 9 Basso Vicentino - Noventa Vicentina	—	8.256.165
U.S.S.L. n. 73 - Novi Ligure (Alessandria)	9.646.310	—
U.S.L. n. 7 - Nuoro	—	—
U.L.S.S. n. 11 - Oderzo (Treviso)	—	—
U.S.S.L. n. 57 - Zona Cusio - Omegna (Novara)	23.756.507	38.939.758
U.S.L. n. 13 - Oristano	30.049.706	30.808.733
U.S.L. Roma 13 - Ostia (Roma)	—	—
U.S.S.L. n. 35 - Palazzo sull'Oglio (Brescia)	1.445.500	1.733.470
U.S.L. n. 59 - Palermo	133.717.842	—
U.S.L. n. 28 - Palestrina (Roma)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 4 - Parma	—	—
Policlinico "San Matteo" - Pavia	53.855.308	85.717.389
U.S.L. n. 18 - Pavullo nel Frignano (Modena)	4.035.600	—
U.S.L. n. 7 Val Di Nievole - Pescia (Pistoia)	—	—
U.S.L. n. 2 - Piacenza	2.216.040	19.794.690
U.S.L. n. 12 - Piedimonte Matese (Caserta)	—	—
5A U.S.L. Finalese - Pietra Ligure (Savona)	—	71.940.984
U.S.L. n. 8 "Area Pistoiese" - Pistoia	11.146.929	—
U.S.L. LE/9 - Poggiardo (Lecce)	—	—
U.S.L. n. 19 - Poggibonsi (Siena)	8.717.900	14.959.750
U.S.L. Rieti/2 - Poggio Mirteto (Rieti)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 34 - Pompei (Napoli)	—	—
U.L.S.S. e Socio Assistenziali n. 11 "Pordenonese" - Pordenone	36.472.605	—
U.S.L. n. 32 - Portomaggiore (Ferrara)	32.983.300	31.140.580
U.S.L. LT/4 - Priverno (Latina)	14.997.800	nessuna erog.
U.S.L. BA/18 - Putignano (Bari)	—	10.353.934
U.S.L. n. 23 - Ragusa	31.012.465	52.475.405
U.S.L. n. 9 - Reggio Emilia	9.997.200	42.900.483
U.S.L. Rieti/1 - Rieti	43.879.775	14.578.415
U.S.L. n. 40 Rimini Nord - Rimini (Forlì)	—	19.748.760
U.S.L. n. 15 - Roma	—	—
U.S.L. n. 16 - Roma	—	—
U.S.L. n. 20 - Roma	—	—
U.S.L. n. 5 - Roma	—	—
U.S.L. RM/10 - Roma	98.751.820	—
U.S.L. RM/11 - Roma	10.323.160	39.639.050
U.S.L. RM/3 - Roma	—	—

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

La pubblicità commerciale e la pubblicità di pubblica utilità

137

	1987	1988
U.S.L. RM/4 - Roma	—	—
U.S.L. RM/6 - Roma	5.963.840	—
U.S.L. RM/7 - Roma	nessuna erog.	12.371.415
U.S.L. n. 29 - S. Anastasia (Napoli)	5.000.000	—
U.S.S.L. n. 55 Lodigiano N. O. - S. Angelo Lodigiano (Milano)	1.787.405	—
U.S.L. n. 22 - S. Benedetto Tronto (Ascoli P.)	—	—
U.L.S.S. n. 15 Basso Piave - S. Donà di Piave (Venezia)	6.809.830	—
U.S.L. n. 31 - S. Giorgio a Cremano (Napoli)	20.500.585	—
U.S.L. n. 25 - S. Giorgio di Piano (Bologna)	14.133.864	—
U.S.L. n. 26 - S. Giovanni Persiceto (Bologna)	6.165.420	—
U.S.L. FG/3 - S. Giovanni Rotondo (Foggia)	3.950.640	—
U.L.S.S. n. 15 Basso Piave - San Donà di Piave (Venezia)	—	16.830.420
U.S.L. "Foggia 2" - San Severo (Foggia)	—	—
U.S.L. n. 9 del Sanvitese - San Vito Tagliato (Pordenone)	nessuna erog.	4.597.590
U.S.L. n. 17 - Sant'Elpidio Mare (Ascoli P.)	—	—
U.S.S.L. VII "Del Savonese" - Savona	98.048.496	—
U.S.L. n. 12 - Scandiano (Reggio Emilia)	15.048.286	nessuna erog.
U.S.L. n. 8 - Senigallia (Ancona)	2.904.275	10.480.196
U.S.L. n. 5 - Senise (Potenza)	—	—
U.S.S.L. n. 30 - Seriate (Bergamo)	—	14.802.704
U.S.L. n. 24 - Siderno (Reggio Calabria)	—	—
U.S.L. n. 30 - Siena	46.529.996	45.255.459
U.S.L. n. 26 - Siracusa	(6) 86.671.505	185.222.420
U.S.L. n. 10 del Maniaghese e dello Spilimberghese - Spilimbergo (Pordenone)	—	—
U.S.L. Comprensorio Spoletino - Spoleto (Perugia)	—	—
U.L.S.S. n. 2 - Sulmona (L'Aquila)	—	—
U.S.L. TA/4 - Taranto	59.411.820	18.323.080
U.S.L. TA/5 - Taranto	—	—
U.S.L. n. 27 - Taurianova (Reggio Calabria)	—	—
U.L.S.S. - Teramo	—	17.452.264
U.S.L. della Conca Ternana - Terni	12.431.526	—
U.S.L. LT/5 - Terracina (Latina)	—	8.177.085
U.S.L. n. 3 "Carnica" - Tolmezzo (Udine)	—	—
U.S.S.L. Torino II - Torino	—	nessuna erog.
U.S.S.L. Torino IV - Torino	—	30.439.725
U.S.S.L. Torino VI - Torino	—	191.687.801
U.S.S.L. Torino VII - Torino	—	44.896.030
U.S.S.L. n. 7 - Tradate (Varese)	—	4.682.650
U.L.S.S. n. 10 - Treviso	—	31.237.679
Istituto per L'Infanzia - Trieste	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 1 Triestina - Trieste	35.792.802	78.268.338
U.S.L. FG/11 - Trinitapoli (Foggia)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 7 "Udinese" - Udine	11.887.615	nessuna erog.
U.L.S.S. n. 7 "Valle dell'Agno" - Valdagno (Vicenza)	956.000	29.801.208
U.S.L. n. 59 - Vallo della Lucania (Salerno)	80.573.750	(7) 65.258.000
U.S.L. RM 31 - Velletri (Roma)	nessuna erog.	—
U.S.L. n. 1 - Venosa (Potenza)	52.862.865	32.733.476
U.S.S.L. n. 55 - Verbania Pallanza (Novara)	42.141.040	76.085.060
U.S.S.L. n. 45 - Vercelli	44.433.184	74.239.845

X LEGISLATURA — DISEGNI DI LEGGE E RELAZIONI - DOCUMENTI

Relazione al Parlamento del Garante della legge per l'editoria

138

	1987	1988
U.L.S.S. n. 25 della Regione Veneto - Verona	102.928.893	39.283.039
U.S.S.L. n. 78 - Vigevano (Pavia)	10.560.118	—
U.S.L. n. 3 - Villa d'Agri (Potenza)	18.146.335	nessuna erog.
U.L.S.S. n. 33 - Villafranca (Verona)	1.994.150	4.847.280
U.S.L. VT/3 - Viterbo	19.646.715	—
U.S.S.L. n. 79 - Voghera (Pavia)	54.863.207	98.195.042

- (1) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 19.871.620).
- (2) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 16.389.633).
- (3) Ha comunicato anche il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 4.748.849).
- (4) Le spese non comprendono inserzioni su G.U., B.U.R. Veneto e G.U. CEE.
- (5) Ha comunicato il dato relativo all'esercizio finanziario 1986 (L. 15.059.691).
- (6) Si riferisce a spese pubblicitarie effettuate nel periodo 1.10/31.12.1987.
- (7) La spesa è stata indicata al netto di I.V.A.

Capitolo VII

Quadro ricognitivo del sistema di relazioni all'interno dell'impresa editoriale

Sommario: I - Premessa. II - Lo statuto della stampa nei dibattiti dell'Assemblea Costituente. III - L'indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione svolta nel corso della VI legislatura dalla Camera dei Deputati. In particolare i punti concernenti la proprietà, il direttore e i comitati di redazione, lo statuto dell'impresa giornalistica. IV - Le tappe di un'evoluzione dagli anni '70 ad oggi (interventi legislativi e regolamentazione contrattuale concernenti l'assetto interno dell'impresa giornalistica). In particolare: il ruolo storico della contrattazione collettiva; i comitati di redazione; i fattori dell'innovazione tecnologica e delle sinergie. V - L'assetto dell'impresa di informazione nelle prospettive della dottrina (punti fermi e punti in discussione). VI - Cenni di comparazione con altri ordinamenti giuridici (Francia, Germania, Gran Bretagna). VII - Riflessioni finali. a) il binomio editore-comunità giornalistica. In particolare l'opinione della FIEG; b) la figura del direttore di testata. Le opinioni del Consiglio Nazionale Ordine dei Giornalisti, della FIEG, della FNSI; c) l'autonomia del corpo redazionale. Le opinioni della FIEG e del Consiglio dell'Ordine; d) lo statuto dell'impresa d'informazione; e) prospettive per il futuro. Il traguardo dell'Europa 1992.

I - Premessa

Il quadro ricognitivo del sistema di relazioni interno alle imprese editoriali (in particolare nei profili dell'assetto scaturito dalla regolamentazione contrattuale) non potrebbe acquisire una sua nitidezza se non venisse, anzitutto, collocato nella cornice storica e politica dell'evoluzione che il sistema della stampa ha registrato nel nostro Paese nel corso degli ultimi 50 anni.

Il tema inerente ai raccordi fra le tre componenti di base dell'impresa giornalistica (proprietà, direzione, corpo redazionale) trova le sue prime radici in un periodo nel quale si cominciò ad avvertire, in maniera abbastanza netta, l'esigenza di una revisione dell'assetto tradizionale dell'impresa giornalistica italiana sotto la spinta della novità delle funzioni che l'evoluzione sociale tendeva a imprimere al nostro giornalismo.

A non voler risalire troppo indietro nel tempo, va ricordato che già nel corso dei lavori preparatori della Costituzione repubblicana (cioè nel primo momento di maturazione democratica della nostra stampa, dopo la caduta della dittatura) affiorarono alcuni profili concernenti i rapporti interni all'impresa giornalistica.

L'argomento non fu esaminato *in extenso*, ma non mancarono alcuni spunti aventi riferimento, se non al problema nella sua interezza, almeno a taluni dei suoi aspetti.

II - Lo statuto della Stampa nei dibattiti dell'Assemblea Costituente

Nel corso delle discussioni che si svolsero in seno alla Costituente fu esaminato il problema della libertà di stampa, soprattutto nella sua essenza di diritto fondamentale della persona meritevole di protezione costituzionale.

L'esigenza più sentita dai costituenti, reduci dall'esperienza del ventennio fascista, fu quella di inserire nella Costituzione alcuni basilari principi (divieto di autorizzazione e censure sulla stampa, massima limitazione dei casi di sequestro) rivolti ad impedire che con misure preventive o repressive venisse compresso il fondamentale diritto.

Concentratisi in tal modo l'attenzione sull'obiettivo di evitare i condizionamenti e i limiti *esterni* alla libertà di stampa, soltanto pochi furono gli accenni all'*assetto interno* dell'impresa di informazione.

Tuttavia, non sfuggì all'Assemblea Costituente la percezione del fatto che i tre soggetti protagonisti all'interno dell'impresa (proprietà, direzione e corpo redazionale) sono portatori di funzioni (e di interessi) che possono entrare in frizione fra di loro. Sicché la proprietà appare orientata a rivendicare, in linea di principio, la propria competenza a partecipare alla gestione della impresa giornalistica e ad intervenire su di essa, anche in considerazione degli effetti di tale gestione sulla remunerazione del capitale investito; la direzione della testata, invece, è propensa ad affermare la propria funzione di garanzia della «fisionomia» del giornale e di centro di coordinamento e di riferimento della linea tecnico-professionale e politica dello stesso; il corpo redazionale infine avverte l'esigenza di proporre la propria partecipazione continuativa ed istituzionale alla conduzione del giornale.

Qualche riflesso di tale nucleo tematico si coglie in taluni momenti del dibattito in sede costituente (v., ad es., il resoconto del 12 gennaio 1948). In alcuni interventi (Schiavetti) si accennò all'*«esigenza di stabilire le basi dello statuto della stampa»*.

III - L'indagine conoscitiva sui problemi dell'informazione svolta nel corso della VI Legislatura dalla Camera dei Deputati

Il sistema dei rapporti interni dell'impresa di informazione e del loro *non facile equilibrio* fu analizzato nell'ambito della indagine conoscitiva svolta nel 1974 dalla seconda Commissione permanente della Camera dei Deputati «sui problemi dell'informazione in Italia a mezzo stampa». Essa presentò indubbiamente un grande interesse, sia in base alle conclusioni operative che furono suggerite dalla maggioranza e dalle minoranze, e sia per il fatto stesso che, per la prima volta dai dibattiti della Costituente, un organo parlamentare si fece carico di affrontare il tema, complessivamente considerato, dei problemi della stampa in Italia.

Inoltre l'importanza di questa indagine conoscitiva consisteva anche in ciò: che interveniva in un momento particolarmente significativo, in coincidenza con l'avvenuta espansione della stampa italiana, col suo radicamento nel rinnovato contesto democratico, con la sua acquisizione di carattere di servizio sociale, col rafforzamento dell'informazione (intesa sia come libertà di informazione, da parte dei soggetti partecipi del processo produttivo, e sia come interesse all'informazione da parte della collettività). È in tale periodo che si intensificano la dialettica e il confronto delle opinioni, anzitutto circa il ruolo da attribuire alle due attività che caratterizzano in egual misura l'impresa giornalistica, quella di determinazione dell'indirizzo informativo e quella di gestione economica della «testata».

Il punto nodale di maggiore spicco si individua nelle prospettive di coordinamento fra le due attività - informativa ed economica - necessariamente destinate a interferire tra loro. Affiorano opinioni e tendenze

secondo cui occorrerebbe segnare una linea di separazione fra proprietà e gestione e, secondo una espressione dottrinale, fra il *soggetto economico* dell'informazione (l'editore) e il *soggetto di pensiero* (il corpo redazionale), o - il che è lo stesso - fra la sfera proprietaria e la comunità giornalistica.

Altri, invece, sono contrari a siffatto dualismo, ritenendo che i due soggetti non possano essere reciprocamente indifferenti, e, in particolare, che il «soggetto di pensiero» sia naturalmente interessato al risultato della gestione economica della «testata», in quanto il supporto economico è necessariamente strumentale rispetto alla possibilità di diffusione della informazione.

Intorno a questo nucleo centrale della problematica gli altri temi appaiono collaterali o consequenziali (il ruolo del direttore, quale anello di congiunzione fra le due entità, la tutela dell'autonomia del corpo redazionale, etc.).

Poiché il quadro dei problemi (e delle prospettive di soluzione) esaminato nel 1974 conserva in alcune linee sostanziali una sua validità nel momento attuale (1989), non appare inutile far richiamo al panorama delle opinioni emerse allora, anche per poter meglio valutare se e quali modifiche o fattori nuovi (in positivo o in negativo) siano sopraggiunti *medio tempore*.

Le posizioni delineatesi in corso di quella indagine conoscitiva possono sintetizzarsi in relazione ai seguenti temi specifici (i quali, però in realtà non sono tra di loro scindibili, intrecciandosi il problema dell'autonomia del direttore, quello della partecipazione dei corpi redazionali alla gestione del giornale, quello del ruolo della proprietà, in molteplici e non separabili interazioni):

a) *Proprietà*

Il punto nodale della discussione sul ruolo della proprietà fu quello della possibile separazione tra gestione economica e gestione dell'informazione; separazione *in quel momento* richiesta da molti rappresentanti dei corpi redazionali e contrastata invece, con obiezioni di principio, da parte dei rappresentanti degli editori.

I primi infatti tendevano a rivendicare alla categoria giornalistica la competenza alla gestione politico-professionale del quotidiano, affermando l'esigenza che la proprietà si debba limitare alla pura gestione economica, senza alcun intervento sulla politica dell'informazione, o che comunque debba essere vincolata dal principio della partecipazione di tutte le componenti dell'impresa giornalistica nelle varie fasi di definizione ed attuazione di tale politica.

I rappresentanti degli editori, d'altro canto, obiettavano che l'attuazione di quanto richiesto dai corpi redazionali comporterebbe sia il pericolo di lesione dei principi dell'iniziativa economica privata e della fruizione, da parte degli editori stessi, della libertà di stampa, sia inconvenienti pratici nella gestione quotidiana del giornale. Quale strumento di soluzione alternativa e globale per i problemi in discussione, veniva proposta (da parte dell'Ordine dei giornalisti, di alcuni direttori e dei comitati di redazione) la formazione di cooperative di redattori, eventualmente assistite, data l'entità dei capitali necessari, da interventi economici dello Stato.

b) *Direttore e comitati di redazione*

La maggior parte degli interlocutori proponeva, come strumento imprescindibile di autonomia dell'informazione da incidenze estranee, il

rafforzamento della figura del direttore, indicato quale punto di riferimento unitario della linea politica del giornale a fini di garanzia dell'indipendenza rispetto alla proprietà.

D'altro lato, si rilevava che il direttore si trova al centro delle tensioni esistenti all'interno dell'impresa giornalistica, in quanto a diretto contatto oltre che con la proprietà, col corpo redazionale, cosicché, contestualmente alla eventuale acquisizione da parte del direttore di una sfera di autonomia nei confronti della proprietà, si poneva il problema degli interventi e dei rapporti intercorrenti tra la redazione e il vertice direttoriale.

I rappresentanti dei corpi redazionali, infatti, affermavano la necessità della partecipazione dei giornalisti alla gestione del giornale, mediante la previsione di un potere di consultazione su tutti gli eventi della vita del giornale (da quelli attinenti alla sua conduzione quotidiana, soprattutto sotto il profilo della completezza delle informazioni, a quelli concernenti eventi sintomatici e cruciali del rapporto con la proprietà quali la sostituzione del direttore e il mutamento dell'assetto proprietario).

c) *Statuto dell'impresa giornalistica*

Da più parti, per assicurare un adeguato equilibrio ai rapporti interni all'impresa giornalistica, venne proposto, come strumento idoneo, un intervento legislativo col quale si stabilisse uno *statuto speciale per tale impresa*, giustificato sia dalla peculiarità della struttura interna di tale azienda (diversa da quella delle imprese commerciali in genere), sia dalla particolare finalità assoluta, nell'ambito della collettività, dalle strutture dell'informazione.

L'opinione dei rappresentanti della FIEG, manifestò opposizione alla proposta di definizione della struttura dell'impresa giornalistica e dei relativi rapporti interni, sul rilievo che ciò verrebbe a ledere, per gli editori, la piena fruizione della libertà di stampa.

Sul tema dello statuto dell'impresa giornalistica *la proposta più dettagliata venne presentata dalla UCSI*. In base ad essa le imprese editoriali devono obbligatoriamente costituirsi in società per azioni, caratterizzandosi per tre momenti tipici: a) la possibilità di riservare, nella forma dell'opzione o della prelazione, parte delle azioni a società di giornalisti e poligrafici; b) creazione di organi di gestione complessi con la partecipazione di giornalisti, tipografi e minoranze azionarie; c) obbligo di redazione dei bilanci secondo uno speciale modulo, che consenta di individuare i mezzi di finanziamento e gli effettivi proprietari.

Sul punto essenziale del ruolo della proprietà nella gestione dell'impresa stessa, i rappresentanti della UCSI precisavano che, nella ripartizione di competenza operata con lo strumento dello statuto, viene assunta la finalità della «sterilizzazione ideologico-politica del capitale, che deve entrare nell'impresa soltanto come investimento», con competenza pertanto limitata agli atti relativi alla gestione economica dell'investimento: acquisti di impianti e beni necessari per la produzione, trattativa sui costi del lavoro e così via.

I rappresentanti della FNSI affermavano di non contestare il diritto della proprietà, bensì i condizionamenti da questa eventualmente esercitati «sulla correttezza e completezza della informazione», indicando, tra le finalità tipiche di uno statuto dell'impresa giornalistica, «la separazione tra l'attività economica dell'editore e la gestione dell'informazione affidata al corpo redazionale».

Così delineato, sulla base dei profili su indicati, il panorama delle opinioni allora emerse, non è inopportuno ricordare il *documento con-*

clusivo della maggioranza (approvato nella seduta del 17 aprile 1974) nei seguenti tratti salienti:

a) rafforzamento della posizione autonoma del direttore, visto quale garante della linea politica del giornale, anche sulla base della normativa in tema di diritto di autore con riguardo alla figura dell'autore dell'opera collettiva. Il rafforzamento, da definirsi in particolare nei confronti della proprietà, potrebbe, altresì, comportare l'assunzione del direttore a membro di diritto del Consiglio di amministrazione della società editrice;

b) ampliamento dei poteri consultivi del corpo redazionale in ordine alla gestione del quotidiano; nonché dei suoi poteri di controllo sulla completezza delle informazioni, a tutela del diritto dei cittadini all'informazione, di cui all'articolo 21 della Costituzione;

c) partecipazione dei delegati del corpo redazionale agli organi amministrativi o di controllo della società editrice;

d) consultazione preventiva del corpo redazionale in caso di mutamento del direttore o dell'assetto direzionale;

e) pubblicità degli accordi tra direttore e editore, diritto alla pubblicazione dei comunicati degli accordi sindacali, obbligo della comunicazione preventiva ai dipendenti dell'azienda (tramite il Comitato di redazione) di ogni modifica dell'assetto proprietario dell'azienda.

Furono acquisite ai documenti della II Commissione della Camera dei Deputati anche le osservazioni conclusive del gruppo PCI, del gruppo PLI, del gruppo MSI-DN.

Il primo dei tre gruppi dichiarò di concordare sulla opportunità di una normativa che garantisse la più ampia e libera dialettica tra proprietà, direzione, corpo redazionale e lavoratori poligrafici. E di dissentire, invece, da ogni proposta intesa a coinvolgere nella gestione economica della impresa editoriale i lavoratori dipendenti (ai quali, invece, devono essere assicurati i diritti di informazione, di consultazione e di controllo e, per questa via, poteri effettivi nella organizzazione e nell'indirizzo del quotidiano).

Il secondo dichiarò di essere «favorevole allo statuto speciale dell'impresa giornalistica, fatti salvi i diritti garantiti dalla Costituzione».

Il terzo osservò: «è vero che il giornale è uno strumento idoneo a realizzare il servizio sociale dell'informazione (e quindi ciò obbliga a considerare l'impresa giornalistica in modo completamente diverso dalla classificazione di altre imprese di tutt'altro genere), ma è altrettanto vero che dal lato economico l'editore non deve essere mortificato».

IV - Le tappe di un'evoluzione dagli anni '70 ad oggi (interventi legislativi e regolamentazione contrattuale concernenti l'assetto interno dell'impresa giornalistica)

1. Il «documento conclusivo della maggioranza» approvato nella seduta del 17 aprile 1974 ravvisò l'urgenza di interventi legislativo-amministrativi orientati verso l'attuazione di un'ampia serie di obiettivi, e, in più, si soffermò su ipotesi diverse in tema di statuto speciale per l'impresa giornalistica.

Senonché gli sviluppi legislativi di tali prospettive rivolte a modellare l'assetto interno dell'impresa di informazione furono scarsi. Va ricordata la legge 6 giugno 1975, n. 172, recante «provvidenze per l'editoria», che pur prevedendo interventi quantitativamente cospicui (e dunque meno inadeguati alle obiettive condizioni di crisi in cui versava allora l'editoria giornalistica), non si discostò *qualitativamente* dalle linee di fondo della precedente episodica legislazione di sostegno della stampa. E ciò per la quasi totale assenza di disposizioni rivolte a soddisfare le diffuse richieste di una riforma dell'informazione nonché di un nuovo statuto dell'impresa giornalistica (se si eccettua la significativa,

ma isolata, previsione dell'art. 8, che istituisce il registro nazionale della stampa, e detta disposizione sulla redazione e pubblicità dei bilanci delle imprese editoriali).

Il suddetto intervento legislativo era in realtà rivolto soprattutto a ricostruire le condizioni economiche delle aziende di informazione e non anche a dettare le linee di guida per il sistema di equilibrio funzionale interno (editore, direzione, corpo redazionale) della comunità giornalistica.

Se, nonostante le ipotesi e le aspettative di alcuni, il legislatore non era intervenuto in modo specifico sul quadro di tali rapporti, un segnale positivo venne invece, per la prima volta, dalla *legge sull'editoria 416/1981*, che ha un riflesso *indiretto* sull'equilibrio funzionale interno delle imprese stesse da non sottovalutare. I suoi obiettivi di controllare le concentrazioni, di favorire una corretta gestione economica e la trasparenza finanziaria si riverberano sulla dialettica dei rapporti interni all'azienda e sull'esercizio di poteri di controllo e partecipazione da parte degli operatori dell'informazione.

È da notare che, nel corso dei lavori preparatori della legge 416/1981 affiorò, in un certo momento, il proposito di dettare norme aventi incidenza *diretta* sull'*organizzazione interna* dell'impresa di informazione, ma poi prevalse nettamente l'orientamento di demandare alla *fonte contrattuale* la disciplina dello specifico settore. Nella seduta del 10 settembre 1980 (Camera Deputati, intervento dell'on. Bassanini) si osservò che da materia già oggi, di fatto, è disciplinata per lo più da accordi contrattuali tra le parti, che sono rappresentate dall'editore, da una parte, e dai giornalisti o dai dipendenti delle imprese giornalistiche, dall'altra. Ciò non rende certo giuridicamente illegittima una diretta disciplina legislativa, ma pone al legislatore il problema preliminare di valutare se sia opportuno, politicamente e istituzionalmente, spostare la fonte di questo rapporto giuridico dal terreno degli accordi sindacali a quello della disciplina legislativa. La materia più opportunamente può essere disciplinata in sede di contratti collettivi tra editori e dipendenti delle imprese editoriali, piuttosto che essere soggetta ad una *disciplina legislativa che sarebbe inevitabilmente rigida, cristallizzata nel tempo*, non adeguata al modificarsi dei rapporti tra i fattori della produzione delle imprese giornalistiche».

2. Va ricordato che in realtà, la contrattazione collettiva ha svolto oggettivamente un ruolo storico nel modellare il sistema interno dell'azienda giornalistica.

Un tema particolare (e tradizionalmente privilegiato nel dibattito giuridico e sindacale, per i giornalisti in specie) ha riguardato in primo luogo il rapporto fra gestione economica dell'impresa e gestione dell'informazione. Qui convergono problemi diversi ancorché connessi: dalla protezione della libertà individuale o di coscienza del giornalista nei confronti specialmente della «tendenza» dell'impresa di informazione, alla libertà di informazione come interesse di tutti e non solo dei giornalisti, alle strutture di garanzia dell'informazione.

Molte di queste tematiche sono al centro dell'attività sindacale e contrattuale dell'ultimo ventennio.

La regolamentazione contrattuale mostra, intorno agli anni '70, una particolare incisività e innovatività, stimolata, tra l'altro, dall'aggravarsi (in quel periodo) della crisi economica della stampa e dalle nuove forme di intervento dei giornalisti all'interno dell'impresa.

Il tradizionale rapporto redazione-impresa giornalistica tende gradualmente a mutare *intorno alla fine degli anni settanta*, attraverso il

fluire di quegli avvenimenti di cui sono stati protagonisti i comitati di redazione dei maggiori quotidiani, i quali intervennero in occasione di eventi particolarmente rilevanti per la vita del giornale (ad es. il trasferimento di proprietà o il cambio del direttore), rivendicando una corresponsabilità nella determinazione di queste scelte. Vari sono stati i fattori che hanno favorito il nascere di tale processo evolutivo, avente l'effetto di stimolare la parte più sensibile della categoria dei giornalisti a interpretare quelle esigenze di rinnovamento, che hanno caratterizzato in particolare l'azione svolta dai *comitati di redazione all'interno dell'impresa*. Fra questi elementi causali occorre menzionare in primo luogo l'aggravarsi del fenomeno della concentrazione delle testate (volto ad assicurare ai gruppi economici più forti il controllo degli strumenti di informazione), che ha provocato in termini più urgenti un dibattito sulla crisi della stampa, in riferimento alle strutture economico-organizzative dell'impresa giornalistica.

In Italia il settore dell'informazione appariva, più che altrove, gravato dalle esigenze di autonomia e di indipendenza dal potere economico e politico. Tale situazione ha ulteriormente accentuato la gravità della situazione della stampa, mettendo allo stesso tempo a dura prova le strutture organizzative sulle quali si era, fino ad allora, poggiata l'impresa giornalistica e che si dimostravano insufficienti a recepire, con la necessaria obiettività, la portata politica di avvenimenti innovatori. Da qui l'esigenza di determinare in modo netto i limiti intercorrenti, tra i diritti-doveri dei giornalisti da un lato, e quelli dell'editore e direttore dall'altro. Ciò ha contribuito ad allargare l'ottica della ricerca, di per sé tendente ad enuclearsi sui fattori *esterni* all'impresa giornalistica, orientandola invece verso quelli ad essa *interni*, che hanno così assunto un ruolo specifico ed autonomo. È venuta per tal modo progressivamente a mutare la prospettiva intorno ai problemi della stampa, non più considerata unicamente come congiuntura economica, dovuta agli alti costi ed alle esigenze di ristrutturazione dell'impresa giornalistica, ma soprattutto come *crisi di identità* rispetto agli obiettivi e ai fini sociali e culturali da perseguire. Il nuovo rapporto, che nasce tra collettività e stampa, pone quest'ultima al centro non solo della garanzia dei diritti costituzionalmente protetti spettanti agli operatori della comunicazione di massa, ma anche di quel diritto all'informazione, in progressiva espansione, con il quale si tende a garantire al singolo cittadino una informazione il più possibile obiettiva, perché partecipi in modo consapevole alle scelte politiche, economiche, ideologiche della vita dello Stato.

In questo ambito le istanze dell'organizzazione interna dell'azienda giornalistica assumono una importanza che travalica la sfera individuale della tutela del singolo giornalista; una struttura dell'impresa, che sia improntata al rispetto delle autonomie degli operatori dell'informazione, diventa un fattore di argine rispetto al diminuito pluralismo delle fonti d'informazione e, quindi, un elemento imprescindibile per una nuova garanzia di obiettività e completezza.

3. Per quel che concerne i comitati di redazione, va osservato come essi traggano la loro fonte dalla contrattazione collettiva. E' in questo contesto che si spiega il ruolo assunto, al momento del loro nascere, quali organi sindacali rappresentativi dei giornalisti all'interno dell'impresa, previsti *per la prima volta nel contratto collettivo 23 luglio 1947* (in analogia con l'allora vigente normativa sulle commissioni interne dell'accordo Buozzi-Mazzini). Recita l'art. 34 di detto contratto: «nelle aziende editrici di quotidiani che abbiano alle proprie dipendenze almeno quindici redattori potrà essere istituito un comitato di redazione al

quale è demandata la tutela dei diritti morali e materiali derivanti ai giornalisti dal presente contratto. Ad esso è particolarmente attribuito il compito di: *a)* mantenere il collegamento con gli organi direttivi delle associazioni regionali di categoria ed i giornalisti dipendenti dall'azienda; *b)* controllare, attraverso l'indicazione degli interessati, l'applicazione esatta del contratto di lavoro; *c)* tentare la conciliazione delle controversie individuali e collettive insorgenti tra le parti. Potrà inoltre esprimere pareri e formulare proposte sull'organizzazione dei servizi ai fini del miglioramento del giornale».

Questo ruolo inizialmente era *limitato*. Ma successivamente l'organo ha accresciuto la propria rilevanza, tanto che l'istituzione, originariamente facoltativa, è stata resa obbligatoria con il contratto collettivo 12 gennaio 1963. La lenta e graduale maturazione che ha caratterizzato tale organismo non è che il riflesso più immediato della situazione interna all'impresa di informazione, riguardata attraverso una sequenza di tratti evolutivi.

4. Con l'inizio degli anni '80 altri tre fattori (che prima erano allo stato incipiente) assumono un forte risalto sullo scenario dell'informazione: *a)* l'innovazione tecnologica introdotta nella stampa, così come negli altri «media»; *b)* il problema del rapporto fra messaggio pubblicitario e quello informativo; *c)* le sinergie (o con altra denominazione «economie di gruppo e interaziendali»), la cui essenza consiste nella utilizzazione plurima di un identico materiale giornalistico da parte di più testate appartenenti, o comunque collegate, ad un medesimo gruppo editoriale o consorzi di testate.

Ciascuno di questi tre coefficienti è in grado di incidere notevolmente sull'organizzazione interna e sul regime delle relazioni intercorrenti fra la proprietà, la comunità giornalistica, e la direzione del giornale.

Le esigenze derivanti dai nuovi fattori sono percepite con prontezza dalla contrattazione collettiva, la quale acquista ancor più spessore, sì da costituire *il luogo di un ideale laboratorio nel quale si sperimentano le più avanzate tecniche di autotutela collettiva*.

Pertanto nel contratto collettivo del 5 maggio 1986 una ampia clausola contrattuale (art. 42) disciplina gli investimenti e innovazioni tecnologiche, finalizzandoli allo sviluppo del pluralismo, al miglioramento della qualità dell'informazione, alla valorizzazione del prodotto redazionale, alla nascita di nuove iniziative, allo sviluppo della diffusione e all'ampliamento delle aree di mercato.

La prescrizione contrattuale, per cui i piani della azienda debbono essere oggetto di confronto fra editore, direttore e comitato di redazione, non solo vale a definire le linee organizzative del lavoro giornalistico e le scelte relative alla dislocazione dei servizi e degli impianti, avendo come riferimento la razionalità delle soluzioni e la tutela della professionalità, ma concorre a determinare alcuni punti di equilibrio fra le componenti fondamentali dell'azienda di informazione.

Indi il *contratto collettivo attualmente vigente 1988-1990* non solo definisce e delimita in maniera ancor più dettagliata — rispetto a quello precedente — la materia degli investimenti, delle ristrutturazioni, delle innovazioni tecnologiche, ma per la prima volta traccia le linee di guida relative agli altri due fattori: *a)* sinergie; *b)* pubblicità.

In maniera precisa la FIEG nella sua relazione del 26 settembre 1989 pone in luce che il recente contratto identifica un complesso

«corpus» di garanzie della professionalità del corpo redazionale, prevedendo tra l'altro:

— la pubblicazione senza la firma dell'autore in caso di modifiche o integrazioni sostanziali apportate ad articoli o servizi senza il consenso dell'autore stesso;

— la necessità del consenso preventivo del giornalista interessato alla cessione ad altre aziende o testate di articoli, servizi di corrispondenza e di collaborazione;

— il divieto di trasferimento del giornalista senza preventivo consenso dell'interessato ovvero senza il parere obbligatorio del comitato di redazione in mancanza di tale consenso;

— il diritto a risolvere il proprio rapporto con diritto all'indennità di licenziamento in caso di sostanziale cambiamento dell'indirizzo politico del giornale ovvero in tutti i casi nei quali si venga a creare, per responsabilità dell'editore, una situazione evidentemente incompatibile con la dignità del giornalista;

— garanzie professionali specifiche in caso di utilizzo dei sistemi editoriali attinenti in particolare: la segretezza dei testi in lavorazione (con la predisposizione di «chiavi di accesso» e zone di memoria riservate); il mantenimento in memoria per almeno 72 ore delle correzioni e degli interventi effettuati sui testi originari; l'accesso a tutte le fonti di informazione da parte del singolo giornalista; la protezione delle memorie redazionali rispetto ad interventi esterni alla redazione, il divieto di finalizzare il sistema al controllo di rendimento e di produttività del lavoro redazionale;

— garanzie specifiche, in caso di utilizzo delle sinergie, attinenti sia agli interventi sul materiale di provenienza esterna, sia alla valorizzazione delle risorse redazionali sia alla salvaguardia dell'occupazione, sia la conoscenza dell'utilizzazione finale dell'opera redazionale;

— il divieto di utilizzazione degli articoli elaborati dal giornalista nell'ambito della sua normale attività redazionale come materiale pubblicitario.

È da notare che, su quest'ultimo aspetto, inquadrabile nella più ampia questione del rapporto tra informazione e pubblicità, le parti (FIEG, FNSI) hanno introdotto, nell'ultima rinnovazione contrattuale, una specifica disposizione la quale stabilisce che «allo scopo di tutelare il diritto del pubblico a ricevere una corretta informazione, distinta e distinguibile dal messaggio pubblicitario e non lesiva degli interessi dei singoli, i messaggi pubblicitari devono essere chiaramente individuabili come tali e quindi distinti, anche attraverso apposita indicazione, dai testi giornalistici».

«Su tale profilo il contratto si è sforzato di distinguere due attività essenziali per il successo dell'iniziativa editoriale - quella informativa e quella pubblicitaria - impedendo commistioni tra di esse, al fine di garantire, da un lato, la autonomia dell'attività giornalistica da pressioni di carattere economico e, dall'altro, il diritto del lettore a non ricevere una informazione inquinata da intenti pubblicitari o una pubblicità camuffata da informazione».

V - L'assetto dell'impresa editoriale nelle prospettive della dottrina (punti fermi e punti in discussione)

1. Il disegno descrittivo del sistema di relazioni all'interno dell'impresa editoriale sarebbe lacunoso, se non venissero delineati anche alcuni tratti, sia pure rapidi, dell'analisi dottrinale, in base alle opinioni di quegli studiosi che specificamente si sono interessati alla materia di cui trattasi.

Per quel che riflette il ruolo della proprietà, può ritenersi ormai maggioritaria quella parte della dottrina che muove dal presupposto secondo cui la titolarità e l'esercizio della libertà di stampa spettano sia all'editore, sia al direttore responsabile, sia al corpo redazionale, con un limite, peraltro: quello dell'indirizzo politico del periodico, che, in quanto «obiettivo» nella scelta del direttore e del corpo redazionale, incide non solo sulla libertà di diffusione del pensiero dell'editore e di manifestazione del pensiero dei giornalisti, ma sulla stessa libertà d'iniziativa economica e sul diritto di proprietà dell'editore. In base a tale presupposto si supera la formula estrema della separazione della gestione dell'informazione dalla gestione economica del giornale; e si individua, in definitiva, un punto di equilibrio nei rapporti tra capitale di rischio (che non avrebbe interesse ad affluire, qualora non potesse incidere sulla linea politico-editoriale) e lavoro giornalistico, garantendo all'uno la partecipazione alla formazione dell'indirizzo, all'altro la sicurezza contro le unilaterali modificazioni dello stesso.

Questa linea di pensiero poggia soprattutto sul rilievo che se si considerasse la sola comunità giornalistica (direttore, redattori, poligrafici, altre maestranze); e non anche l'imprenditore, non avrebbe concrete possibilità di realizzazione il giornale, che è frutto altresì di finanziamenti e di attività organizzativa: sicché un radicale dualismo di strutture giuridiche che scindano totalmente l'impresa finanziaria dalla gestione dell'informazione non si ravvisa aderente alla realtà (1). Si soggiunge, però che, per il profilo più strettamente attinente alla manifestazione del pensiero nell'ambito dell'azienda giornalistica, se nel momento iniziale della nascita del periodico è formalmente determinante la scelta ideologica compiuta dal solo editore (scelta che si traduce nella nomina di quel direttore e nell'assunzione di quei collaboratori attraverso i quali, per l'identità di vedute che a lui li accomuna, l'editore ritiene di poter diffondere il proprio pensiero in forza di opportune direttive), nelle successive fasi l'indirizzo, pur nella sua lenta ma costante evoluzione, non può non vincolare a sua volta lo stesso editore, proprio perché esso si è inizialmente (e via via nel tempo) «obiettivo» in scelte di persone, sulla cui libertà di opinione e di manifestazione del pensiero la eventuale modificazione di indirizzo verrebbe in ultima analisi ad influire.

2. Se l'opinione su riferita è abbastanza diffusa, vi è però larga convergenza di idee sull'utilità (e sulla possibilità di espansione) di formule nelle quali l'indirizzo informativo e la gestione economica si compenetrino. Viene quindi valutata positivamente la «variante» *cooperativistica*: un assetto cooperativo della proprietà può certamente costituire buona premessa alla *codeterminazione* dell'indirizzo informativo, e, quindi, ad una dialettica meno tesa tra l'indirizzo medesimo e l'attività di pensiero del giornalista.

(1) Secondo A. Pace (*Stampa, giornalismo, radiotelevisione, 1963*), è da considerare che (nell'ipotesi di una radicale scissione fra le due strutture) la holding finanziaria dovrebbe mantenere il controllo della società di gestione (come sostanzialmente avviene nell'esempio convenzionalmente attuato da *Le Figaro*); e in tal caso la rappresentanza dei redattori nella società di gestione avrebbe solo una funzione di controllo; per il cui conseguimento appare eccessiva l'adozione di una siffatta trasformazione di strutture. Oppure la holding verrebbe esclusa da ogni partecipazione al potere di gestione e allora si porrebbe un dubbio di legittimità, perché all'assunzione del rischio economico non corrisponderebbe il potere di incidere per il conseguimento dei risultati dell'attività produttiva; e si creerebbe inoltre una situazione, nella quale sarebbe velleitario contare sul reperimento di finanziatori che assumano il rischio affidando ad altri, economicamente irresponsabili, la gestione dell'iniziativa.

3. Non sono mancate però opinioni (pur se in misura minoritaria) che ravvisano l'esigenza di evitare il *plus potere* dell'editore sul giornalista, auspicando che la legislazione evolva nel senso di dare la possibilità ai giornalisti, al direttore, e alla comunità redazionale di realizzare il giornale anche senza l'impresa e comunque senza l'influsso dell'impresa (2).

4. Circa il punto dello «Statuto» dell'impresa merita di essere ricordata una linea di pensiero (3) la quale, pur partendo dal presupposto che non è possibile operare una rigida separazione tra proprietà e gestione dell'impresa giornalistica, è propensa a una disciplina mirante ad assicurare, dall'interno e dall'esterno, le condizioni per la completezza e obiettività dell'informazione. Essa non esclude l'ipotesi statutaria, pur rilevando che, di per sé sola, tale scelta non è sufficiente, ma va integrata con altri strumenti; e che, inoltre, la forma giuridica assumibile dall'impresa giornalistica va inquadrata in una disciplina differenziata e articolata (4).

VI - Cenni di comparazione con altri ordinamenti giuridici

A fini di completezza del quadro ricognitivo dell'assetto organizzativo dell'impresa di informazione in Italia, non appare superfluo tracciare qualche punto di confronto con altri ordinamenti giuridici.

Se nel sistema italiano le forme di dualismo strutturale fra impresa economica e gestione dell'informazione sono piuttosto rare, in Francia invece, specialmente a partire dagli anni '50, non sono state infrequenti le formule ispirate a un principio diverso, e cioè le «società di redattori».

È noto il caso di *Le Figaro*, legato, in particolare, al ruolo assunto dal suo direttore Pierre Bresson: questi nel 1950 ottenne una redistribuzione del capitale sociale e la creazione di una società proprietaria e di una società locataria. Alla prima spettavano i benefici economici, mentre alla seconda era affidata la responsabilità della gestione intellettuale del giornale. Dal 1965 è iniziato in Francia un ampio sviluppo di società di giornalisti, riunite intorno alla Federazione francese delle Società dei giornalisti.

Un esplicito riconoscimento della comunità redazionale era contenuto nella legge francese 23 ottobre 1984 n. 937 (*Loi visant à limiter la concentration et à assurer la transparence financière et le pluralisme des entreprises de presse*) dove, al titolo II, tra le disposizioni a favore del pluralismo, l'art. 14 stabiliva che ogni pubblicazione quotidiana di informazione politica e generale dovesse prevedere la creazione di una *équipe rédactionnelle permanente* formata da giornalisti professionisti, la cui composizione doveva essere sufficiente a garantire l'autonomia nella redazione della pubblicazione.

Successivamente con la legge n. 897 del 1° agosto 1986 (*réforme du régime juridique de la presse*) si provvedeva ad una organica riforma della legge del 29 luglio 1981 sulla stampa, introducendo, tra l'altro, la definizione del concetto di *impresa editrice*.

Anche la *convention collective nationale de travail des journalistes* contiene linee di guida rivolte alla tutela dei diritti dei giornalisti,

(2) Cfr. *Rapporti tra potere economico e informazione* (1974) pag. 109 (Intervento di Gaeta).

(3) Cfr. relazione P. Barile, E. Cheli, S. Rodotà in *Rapporti tra potere economico e informazione*. Cfr. anche Giannini, *ibidem*, pag. 100.

(4) Nel senso favorevole all'intervento legislativo che disciplini in modo vincolante (a prescindere dai contenuti della regolamentazione contrattuale) la materia: Cfr. Grisolia, in *La Stampa quotidiana tra crisi e riforma*.

affidando questo compito agli strumenti giuridici (valevoli per l'impresa *in generale*) dei comitati d'impresa, dei delegati del personale, e dei rappresentanti sindacali, e precisando, però, che *accordi particolari per tali aspetti devono tener conto della «specificità» del giornalista nell'ambito dell'impresa editoriale.*

E, come è stato osservato in un'acuta analisi, in Francia (oltre a forme di proprietà collettiva) non mancano modelli di *co-gestione* tra la proprietà e i redattori, sia per quanto riguarda la scelta del direttore della pubblicazione, sia per quanto riguarda le scelte fondamentali della gestione.

Anche in *Germania* i rapporti fra le parti coinvolte nell'«istituzione stampa» (c.d. libertà di stampa interna) nonché, in particolare modo, i doveri connessi alla posizione di potere di chi esercita la libertà di stampa (*Pressemacht*) in un sistema di democrazia pluralista, hanno formato oggetto sia di norme presenti in quasi tutti i Länder, sia di regolamentazione contrattuale fra le parti interessate. Anzi specialmente gli accordi sindacali tra la proprietà e i giornalisti hanno fatto evolvere buona parte dei giornali tedeschi verso modelli di organizzazione prevalentemente «co-gestionali» (5).

È anche da sottolineare il fatto che la «co-gestione» è una linea di tendenza, nell'ordinamento della R.F.T., caratterizzante l'organizzazione imprenditoriale in generale e non soltanto quella dell'impresa di informazione (*Tendenzbetrieb*).

Bisogna tener presente che tanto in Francia quanto in Germania il campo è in rapido divenire e che, comunque, alla base delle varie formule rivolte a realizzare l'equilibrio fra gli elementi costitutivi della dualità «impresa-comunità giornalistica», vi è il concetto che la legittimazione del diritto di essere proprietari dei *media* si ha nella misura in cui questa posizione assicura la realizzazione del valore costituzionale del pluralismo.

Una nota caratterizzante del *sistema inglese* è l'*editor*, esplicitante un ruolo del tutto peculiare, che riunisce in sé taluni poteri sia del direttore di testata di tipo italiano, sia dell'editore.

Mentre nel nostro assetto il direttore responsabile svolge la sua attività nell'interno della azienda, né ha poteri rappresentativi dell'impresa nei rapporti esterni, l'*editor* del giornalismo anglosassone è una *figura chiave*, responsabile sia della gestione aziendale che di quella giornalistica. Egli svolge anche funzioni di manager e, pur delegando i diversi settori dell'amministrazione (pubblicità, diffusione etc.), ne rimane il supervisore.

VII - Riflessioni finali

Ai fini dell'analisi del sistema di relazioni all'interno dell'impresa editrice, ci è sembrato necessario e prioritario tracciare, attraverso i precedenti capitoli, una linea ricostruttiva delle molteplici tappe che hanno caratterizzato il lungo cammino della formazione del sistema stesso, e, altresì, fare qualche accenno alle posizioni dottrinali sviluppatesi finora e indicare taluni punti di confronto con altri Paesi.

Acquisiti siffatti elementi, appare più agevole ora formulare alcune *riflessioni finali* sul sistema di cui trattasi (così come configurabile alla luce della vigente disciplina legislativa e contrattuale). E a tale scopo abbiamo ritenuto opportuno raccogliere anche le opinioni di alcuni

(5) A. Baldassarre, *Libertà di stampa e diritto all'informazione nelle democrazie contemporanee.*

importanti organismi rappresentativi del settore dell'informazione (Consiglio Nazionale dell'Ordine dei giornalisti, FIEG, FNSI).

Queste riflessioni, che mi onoro di sottoporre al vaglio della Commissione Cultura della Camera dei Deputati, possono suddividersi nei seguenti profili:

a) *Il binomio editore-comunità giornalistica*

In base agli elementi finora analizzati, può ritenersi anzitutto, nell'assetto attuale, largamente prevalente l'orientamento della non-separabilità dell'attività di informazione da quella economica strutturalmente connessa.

I progetti di scissione tra comunità giornalistica e impresa editoriale (i quali vennero in rilievo soprattutto a metà degli anni '70 in quel contesto di *forti tensioni e contrasti ideologici*) hanno oggi assai scarsa consistenza.

In sostanza si è accettata la concezione che la concreta possibilità di espressione delle idee attraverso il giornale trova un essenziale supporto nella possibilità di iniziative economiche, con cui si dia vita ad una pluralità di testate e di voci. Posto che l'informazione può realizzarsi con l'apporto di importanti *mezzi economici* e di una *complessa struttura* di impresa, la compressione dell'impresa privata in questo settore dell'economia implicherebbe il rischio di una diminuzione della pluralità di voci. Né si dimentichi che storicamente la libertà di iniziativa economica ha fatto da supporto alla libertà di informazione, sicché in quei Paesi ove sia mancata la prima, è rimasta travolta anche l'altra.

Esatta è quindi la riflessione della FIEG (relazione del 26 settembre 1989) secondo la quale «è corretto, anche alla luce di alcune pronunce giurisprudenziali, configurare l'editore quale uno dei soggetti titolari in concreto della libertà di stampa e degli interessi costituzionalmente protetti ad essa collegati: più specificatamente del diritto di determinare la linea politica-informativa del giornale e di intervenire liberamente su questa in relazione a scelte non solo di ordine economico ma anche ideologico».

Tuttavia, una volta respinta la radicale ipotesi dualistica di divaricazione fra impresa economica e comunità giornalistica, va affermato il criterio che tra proprietà e collettività giornalistica deve sussistere non conflittualità ma il bilanciamento fra i rispettivi ruoli. Non può non tenersi presente l'essenza dell'informazione a mezzo stampa, nella quale l'attività editoriale, benché esplicata da soggetti privati, assume carattere di servizio pubblico (cfr. le numerose sentenze della giurisprudenza), per cui le situazioni e le esigenze che in esso convergono richiedono una composizione dei vari interessi attraverso un soddisfacente punto di equilibrio. Sicché, accanto ai diritti dell'editore, va riconosciuta ai giornalisti la possibilità di incidenza sul giornale, che essi pure contribuiscono in modo decisivo a far vivere, attraverso un sistema di *pesi e contrappesi* che impedisca la formazione di un potere esclusivo fondato sul *capitale di rischio*.

Inoltre vanno assecondate quelle formule, alternative alla dualità proprietà-comunità giornalistica, costituite dalle cooperative, quali strutture ottimali per la realizzazione della libertà di manifestazione del pensiero senza condizionamenti economici, in quanto consentono di riunire la titolarità della gestione economica con quella politica del giornale. E si tenga presente che, verso tali interessanti sperimentazioni si volge la legge 67/1987 (art. 9) ove si configurano le *imprese di particolare valore* (cooperative di giornalisti e altre tipologie).

b) *La figura del direttore*

La figura del direttore rappresenta un punto-cardine nella struttura dell'impresa di informazione. Essa assume rilevanza almeno sotto un duplice profilo; quello della direzione in senso tecnico e politico del giornale, con le relative implicazioni in tema di rapporti con l'editore e con la redazione *nonché con i lettori* (dei quali costituisce l'interlocutore privilegiato, impersonando sotto alcuni aspetti il giornale stesso) e quello della responsabilità per le notizie pubblicate. Per tal modo alla sua funzione di vertice della complessa organizzazione si riconnette una *triangolarità di rapporti*, i quali intercorrono con la *proprietà*, con la *redazione* e con il *pubblico*.

È da notare che se questa è l'*immagine attuale*, storicamente il ruolo direttoriale ha subito una forte evoluzione. All'origine del giornalismo moderno inteso quale esercizio di impresa il direttore aveva una collocazione nella quale era predominante la difesa delle ragioni della proprietà editoriale: cosicché non era inconcepibile che il proprietario della azienda fosse anche il direttore della testata. Tale schema era di chiaro stampo ottocentesco, allorché la libertà di manifestazione del pensiero era garantita dalla proprietà del mezzo di espressione. Questo concetto non poteva non andare in crisi con il passaggio alle concezioni sociali dello Stato contemporaneo, nel quale la funzione del giornale e del mezzo di informazione in generale è profondamente mutata nella consapevolezza di strumento di formazione dell'opinione pubblica e quindi di centralità nel sistema democratico che basa le scelte dei cittadini, nell'ambito della vita istituzionale, sul consenso (6).

In siffatto contesto la struttura dei poteri del direttore si pone come anello di congiunzione fra proprietà e redazione.

Sulla figura direttoriale interessanti indicazioni si rinvencono nella relazione del Consiglio Nazionale Ordine Giornalisti del 25 settembre 1989. Ivi si osserva anzitutto che il rapporto fra i poteri dell'editore e quelli del direttore di testata è un problema oggettivamente esistente in tutti i Paesi caratterizzati dalla iniziativa privata e dalla economia di mercato, e acquista maggior rilievo in un «panorama dell'informazione condizionato da un intreccio fra interessi finanziari e rapporti di potere politico-economici, che nulla hanno a che vedere, nella stragrande maggioranza dei casi con le esigenze e le caratteristiche delle vere imprese editoriali».

La figura suddetta, in questa visione, deve assumere ancor più un ruolo decisivo, essendo esposta sul duplice fronte della «pressione» dell'editore e della difesa dei principi basilari della professione giornalistica. E, soggiunge il Consiglio stesso, *le regole indicate nel CNLG non sono più sufficienti*, giacché la vigente disciplina contrattuale non appare del tutto idonea a realizzare la bilancia dei pesi e contrappesi.

Inoltre occorrerebbe favorire il «decentramento delle decisioni e affidare crescenti responsabilità ai collaboratori. L'ampliamento del gruppo dirigente, al vertice della piramide, è una tendenza comune a tutte le imprese moderne che si sta estendendo anche ai giornali per ragioni di efficienza». Il quotidiano infatti si è arricchito di pagine, è diventato un organo di informazione più vario e complesso e quindi ha bisogno di organismi più larghi. Per cui, *secondo la proposta del Consi-*

(6) Cfr. Giuseppe M. Berruti, *Commento al contratto di lavoro dei giornalisti*.

glio stesso, i vari settori di un quotidiano (esteri, interni, economia, spettacolo, sport, arte, libri, cronaca) dovrebbero avere un loro responsabile, dotato di maggiore autonomia operativa.

Anche la FNSI prospetta la necessità di una ridefinizione della figura del direttore, ritenendo che questi nella situazione attuale «rischia una perdita di identità e una confusione di ruoli, poiché i processi che stanno caratterizzando l'impresa giornalistica, nella carta stampata e nel settore radiotelevisivo, spingono la figura direttoriale verso lidi di natura manageriale, verso compiti e mansioni che attengono più al momento editoriale che a quello propriamente giornalistico». Dal che scaturirebbe l'esigenza che, ferme restando nitidezza e trasparenza delle specifiche responsabilità del direttore verso l'editore da un lato e verso il corpo redazionale dall'altro, vengano rafforzate quelle ragioni di competenza e di professionalità che sanciscono l'appartenenza della figura stessa alla categoria giornalistica, in modo da mantenere ben distinti gli incarichi concernenti la fattura, l'organizzazione e lo sviluppo del prodotto giornalistico da quelli propri della gestione aziendale.

È importante, in tale «quadro delle opinioni» ora delineato riferire anche il pensiero della FIEG: «il ruolo del direttore, oltre che nella legge che definisce le responsabilità dello stesso nei confronti dei terzi, trova la sua definizione essenzialmente nella norma contrattuale in particolare nell'art. 6, ove si precisa che «è competenza specifica ed esclusiva del direttore fissare ed impartire le direttive politiche e tecnico-professionali del lavoro redazionale, stabilire le mansioni di ogni giornalista, adottare le decisioni necessarie per garantire l'autonomia della testata, nei contenuti del giornale e di quanto può essere diffuso con il medesimo, dare le disposizioni necessarie per il regolare andamento del servizio e stabilire gli orari». Tale ampiezza di poteri, riguardanti sia la linea politica che gli indirizzi gestionali, più che confliggenti risultano integrative ed attuative del ruolo dell'editore, divenendo il momento funzionale e di garanzia delle linee politiche e di sviluppo concordate tra editore e direttore al momento dell'assunzione, linee che vengono a determinare le facoltà del direttore, fissandone ambiti e contenuti. Ciò trova riscontro nella cosiddetta «clausola di coscienza» regolata dall'art. 32 della vigente disciplina contrattuale (*legittimi motivi di risoluzione del rapporto*) che dà la facoltà a tutti i giornalisti, ivi compreso ovviamente il direttore, di risolvere il proprio rapporto di lavoro in caso di «sostanziale cambiamento dell'indirizzo politico del giornale» con diritto a fruire delle indennità previste in caso di licenziamento».

Va considerato come i contratti di lavoro, che si sono succeduti negli ultimi anni, abbiano da un lato cercato di circoscrivere i poteri del direttore nei confronti della redazione, dall'altro di affidargli un ruolo di garanzia della professionalità dei giornalisti nei confronti dell'editore.

In un documento dell'Ordine dei Giornalisti, (in *OG informazione*, settembre 1987) si osserva che «in un contesto quale quello italiano, dove l'intreccio tra potere economico e mass-media è così forte, il direttore viene ad assumere una funzione di cardine decisivo. Di qui, l'orientamento dei giornalisti, nei più recenti contratti, a individuare più puntuali garanzie a tutela della loro autonomia professionale nonché delle singole testate, attraverso una precisa definizione della collocazione del direttore quale *primus inter pares* della redazione e non soltanto espressione fiduciaria del direttore».

Vanno anche ricordate alcune riflessioni della FNSI, secondo cui «il ruolo del direttore, punto di equilibrio fra proprietà, giornalisti e pubblico è sottoposto oggi a considerevoli sollecitazioni, fino al punto di poter vedere snaturata la propria funzione di garanzia».

Confrontando l'opinione del Consiglio dell'Ordine e quella della FNSI, emerge una convergenza di vedute, fra i due organismi, nella prospettiva di portare ad ulteriore sviluppo la figura direttoriale, mediante la formazione di nuove regole, idonee a darle una collocazione ancora più netta e più garantista.

c) *Autonomia del corpo redazionale*

Uno dei fondamentali valori è certamente quello dell'autonomia del corpo redazionale.

La regolamentazione collettiva presenta oggi contenuti avanzati rispetto ad altre categorie sociali. Le strutture partecipative dei giornalisti (particolarmente dopo l'istituzionalizzazione dei *C.d.R.*) costituiscono l'utilizzo di potenzialità collettive di rappresentanza e di tutela, che trovano salda radice nella necessità di salvaguardia della personalità e libertà di espressione del giornalista in funzione della peculiare qualità del «prodotto» giornalistico.

Tali comitati hanno visto intensificarsi nel corso di oltre un decennio di contrattazioni i loro poteri, in direzione di un sempre più pregnante controllo sui poteri della direzione aziendale, a tutela della libertà e correttezza dell'informazione.

Ma il punto cruciale resta quello del significato e delle prospettive di questa esperienza di controllo a fronte delle evoluzioni verificatesi nel quadro generale delle relazioni industriali. Il contesto degli anni '80 (e ancora più quello imminente degli anni '90) è diverso da quello della fine degli anni '60 e richiede una revisione per tutti dei modelli tradizionali di relazioni industriali e del lavoro. La sfida delle ristrutturazioni economiche e tecnologiche ha messo in mora ovunque le tecniche di tutela proprie del diritto del lavoro e della stessa contrattazione tradizionale. La pervasività delle trasformazioni tecnologiche dell'impresa è ormai diventata tale — per tutti — e influisce talmente sulla qualità e sulla efficacia del prodotto informazione che le tradizionali divisioni di ruoli si attutiscono, se non scompaiono (7).

Tutti gli operatori dell'informazione hanno interesse a che l'organizzazione e le scelte dell'impresa siano rivolte a garantire un prodotto insieme professionalmente significativo e socialmente utile. Contrattare un piano editoriale e una ristrutturazione tecnologica è decisivo ai fini della validità dell'informazione, e il *come produrre* e il *cosa produrre* vanno sempre più insieme, essendo entrambi oggetti di rilievo per il diritto e per la azione collettiva nel nostro settore.

Come pone in risalto la FIEG «al comitato di redazione, che svolge la sua funzione sindacale all'interno dell'azienda editoriale, il contratto attribuisce il potere non solo di controllo della esatta applicazione delle disposizioni contrattuali con il diritto a esprimere pareri preventivi su tutte le questioni tecnico-organizzative ma anche quello di intervenire, sempre con pareri preventivi e formulando proposte, su quegli aspetti che coinvolgono il contenuto informativo del giornale, quali nuovi pro-

(7) Esatta è l'osservazione della FIEG che la procedura concernente le trasformazioni tecnologiche in circa 5 anni ha consentito l'introduzione delle tecnologie nel lavoro redazionale in pressoché tutti i giornali italiani con la realizzazione di non meno di 60 accordi nazionali, ha nel contempo garantito la gestione non traumatica di un fenomeno di per sé complesso - quale quello dell'utilizzo delle nuove tecnologie elettroniche da parte delle redazioni - che ha visto tutte le componenti aziendali partecipi, nei rispettivi ruoli, degli obiettivi di crescita delle imprese e della loro attività informativa.

grammi, iniziative di ristrutturazione aziendale, trasferimenti di impianti ed ogni attività che investa la struttura dell'azienda e che, comunque, possa recare pregiudizio alle specifiche prerogative dei giornalisti».

Il Consiglio dell'Ordine con la relazione del 25 settembre c.a. ha osservato che i due fattori (la massiccia innovazione tecnologica e i «processi sinergici») recentemente sopraggiunti incidono, limitandola, sull'autonomia dei corpi redazionali e pertanto ravvisa, specialmente per le sinergie interaziendali, o di gruppo, la necessità di evitare il prodursi di un depauperamento del prodotto giornalistico e della qualità dell'informazione o una limitazione del pluralismo e del patrimonio informativo soprattutto a base regionale e locale. Sicché, esso ritiene che in aggiunta a quanto già previsto dal vigente contratto nazionale di lavoro giornalistico sussista la necessità di una ulteriore e più adeguata norma, la quale regoli l'utilizzo e la gestione delle sinergie. «Di fatto, in non pochi casi è accaduto che le sinergie si siano ridotte ad una semplice centralizzazione di servizi, non accompagnata da un adeguato potenziamento delle testate collegate all'agenzia centrale».

Si ritiene opportuno osservare che le questioni toccate recentemente in sede sindacale nazionale, come anche in importanti accordi a livello aziendale, *traggono causa soprattutto dai processi di innovazione e ristrutturazione tecnologica e di sinergie.*

A presidio dell'autonomia delle redazioni, dei poteri del direttore e del pluralismo informativo il confronto fra le parti ha avuto modo di incentrarsi precipuamente sulla attuazione dell'art. 6 (concernente l'autonomia ed i poteri del Direttore della testata); sull'art. 42 (concernente l'introduzione dei sistemi tecnologici e la *videoimpaginazione*); sull'art. 43, del tutto «nuovo» rispetto ai precedenti Contratti Nazionali, che regola le *economie di gruppo ed interaziendali*; nonché sull'art. 44, anch'esso del tutto «nuovo», riguardante il rapporto tra informazione e pubblicità.

In particolare, gli accordi sindacali concernenti in modo prevalente le c.d. *sinergie*, all'indomani dell'entrata in vigore del nuovo CNLG, sono stati finora in numero di sei; undici gli accordi aventi ad oggetto i piani editoriali e/o di sviluppo tecnologico (per i quali è stato fatto valere l'art. 42 del CNLG, con il suo ampio dispositivo); tre gli accordi sul problema della teletrasmissione, uno sulla questione.

d) *Lo statuto dell'impresa di informazione*

Anche il tema dello statuto dell'impresa di informazione merita attenta valutazione, tanto più che su di esso le posizioni delineatesi in occasione di vari dibattiti (F.I.E.G. da un lato, e dall'altro Consiglio dell'Ordine e F.N.S.I.) sono apparse diversificate.

In primo luogo vi è il profilo preliminare della legittimità costituzionale sotto l'aspetto dei limiti alla libertà dell'editore-imprenditore (artt. 21 e 41 Cost.). Già la Commissione parlamentare, istituita nel corso della VI legislatura per lo studio dei problemi dell'informazione, ebbe a risolvere in senso positivo la questione. Ed in ciò è concorde anche la maggior parte della dottrina, richiamandosi sia al secondo comma dell'art. 41 Cost., che, nel tutelare l'iniziativa economica, sancisce che questa «non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale ed in modo da recare danno alla sicurezza, alla libertà e dignità umana», e sia all'art. 21, 1° c., Cost., il quale, nel garantire la libertà di espressione di colui che gestisce il mezzo d'informazione, tutela in via generale anche la libertà di espressione di «tutti» i soggetti e, in primo luogo, di coloro che attraverso il mezzo abitualmente si esprimono.

Va tenuto presente che la prospettiva statutaria è stata delineata, da tempo, per l'impresa in generale, in correlazione con la rilevanza sociale di un così vitale «tessuto» economico negli ordinamenti contemporanei. L'elaborazione di un progetto statutario venne affidato, alcuni anni orsono, a una Commissione (costituita presso il Ministero di Grazia e Giustizia) composta da autorevoli giuristi, col compito di fissare i principi che debbono presiedere al funzionamento e all'attività esterna dell'impresa e di definirne la posizione nel nostro sistema costituzionale, anche mediante la previsione di determinate garanzie per le finalità di interesse generale. Ma lo schema allora redatto non fu poi tradotto in disegno legislativo.

Esclusa, per tal modo, l'esistenza di *preclusioni* di principio nei confronti di una formula statutaria, occorre, però, valutarne la convenienza e i limiti.

È stato osservato da alcuni che la disciplina legislativa presenterebbe il rischio di cristallizzare una materia in continua fase di sviluppi e di adeguamenti al dinamismo del settore, mentre invece l'autonomia negoziale collettiva, per i suoi requisiti di speditezza, di aderenza diretta alle istanze categoriali, per la capacità di percezione immediata delle istanze e degli interessi in gioco, si ravvisa più idonea a interpretare e regolare gli interessi in giuoco.

È da ritenere che le obiezioni possano venire superate, ove si ipotizzi un tipo statutario che, senza sovrapporsi e tanto meno *senza soffocare i valori e le positività* della contrattazione fra le categorie interessate, si limiti a tracciare alcune linee di guida. E, poi, come giustamente osserva la FNSI, se il termine «statuto» può apparire troppo solenne ed enfatico, in realtà basterebbe una congrua legge sull'informazione, enunciativa di alcuni principi fondamentali.

Utili riferimenti possono derivarsi dall'esperienza di altri Paesi (ad es. Germania) in cui, pur essendo preminente la fonte della regolamentazione contrattata dalle parti, non mancano regole di principio contenute specialmente, nella legislazione dei Länder.

Infine vale osservare come già la legge 416/1981 involga, pur se in embrione, qualche rapido tratto statutario (ad es. in quelle prescrizioni concernenti la forma dell'impresa, gli assetti azionari, la trasparenza, i limiti di concentrazione, che, pur attenendo alla struttura *esterna* dell'azienda, hanno una qualche incidenza, in via riflessa, anche sul sistema di relazioni *interne*).

e) Conclusioni

A prescindere da ogni possibile formula definitoria (statuto, regolamentazione contrattuale, legge sull'informazione etc.), si rileva che l'attuale *assetto delle relazioni interne dell'impresa di informazione* presenta alcuni punti soddisfacenti (8).

Ma ciò non esclude l'esigenza di modifiche migliorative e di più intensi sviluppi, particolarmente necessari in un settore, quale quello delle comunicazioni di massa, in fase di forte dinamismo, di impetuosa crescita, e di profonde mutazioni.

(8) La FIEG, nella relazione del 26 settembre 1989 ravvisa nel sistema creato attraverso la disciplina contrattuale gli strumenti idonei a consentire, non solo un corretto equilibrio tra i diversi ruoli, ma in particolare, attraverso specifiche disposizioni, a fornire specifiche ed articolate garanzie di autonomia e di professionalità nello svolgimento della attività giornalistica.

Data l'essenza di servizio pubblico inerente alla stampa, le sue componenti di base (editore, direzione, corpo redazionale), lungi dall'essere segnate dalla egemonia dell'economia o da pressioni estrinseche, devono nel sistema organizzativo interno, trovare una forma di convivenza sempre più funzionale all'attuazione dei valori dell'informazione.

Non vi è dubbio che tuttora lo strumento contrattuale si conferma come uno dei caposaldi del sistema di garanzie per quella che la FNSI ha definito come *centralità del giornalista*. Rispetto ad uno scenario dell'informazione sempre più complesso, con processi e dinamiche tecnologiche, finanziarie ed imprenditoriali veloci ed intrecciate, la funzione della negoziazione collettiva è di primaria importanza a tutela degli interessi generali. La condizione del giornalista conosce oggi confronti sempre più incalzanti ed importanti.

A premere sull'identità e sull'autonomia della professione sono forze di non piccolo momento, come risulta dall'accelerazione delle strategie e delle operazioni del mondo finanziario ed imprenditoriale sempre più determinato a dislocare il suo potenziale nei settori dell'informazione.

Su tale linea di orizzonte una costruzione razionale e ben bilanciata del sistema di relazioni all'interno dell'impresa giornalistica (costruzione realizzabile sia attraverso un'ulteriore evoluzione dell'*autonomia contrattuale*, sia attraverso una *legislazione sull'informazione*) appare un mezzo indispensabile per la salvaguardia degli interessi collettivi connessi alle comunicazioni di massa.

In questa visuale può collocarsi una «società dell'informazione», in cui ai giornalisti ed allo stesso prodotto-giornale sia riconosciuto il significativo ruolo di funzione essenzialmente rivolta al servizio del pubblico, senza pretermettere i legittimi interessi della parte imprenditoriale per la realizzazione di quegli obiettivi economici, che se giustamente intesi, sono condizioni per lo sviluppo del settore.

Infine non può non rilevarsi come l'esigenza di modellare un'assetto moderno e funzionale, all'interno dell'impresa di informazione, sia da rapportare non solo alla *dimensione nazionale* del problema, ma, in particolare misura, anche a quella *sovranaazionale dell'Europa '92*. Tale appuntamento comunitario, favorendo la promozione di una unità europea non solo economica, ma anche culturale, influirà certamente sul futuro della professione giornalistica e delle sue strutture organizzative, imponendo ai vari Stati membri di adeguare le loro norme e i loro statuti al fine di favorire sempre più la libera circolazione delle idee.

In tale prospettiva un assetto moderno e funzionale dal sistema di relazioni interne all'impresa di informazione potrà porsi come uno dei contributi essenziali alla costruzione della nuova Europa.

Capitolo VIII

La radiofonia

(prospettive legislative)

1. La radio, che storicamente è stata l'antesignana dei mass-media, è attualmente sottodimensionata rispetto alla sua effettiva funzione comunicativa e rispetto alle sue possibilità di sviluppo. Pertanto, in una prospettiva di riordinamento del sistema dell'informazione, a tale capillare mezzo di comunicazione sociale bisogna restituire il suo ruolo di primaria importanza.

Va ricordato che finora il primo segnale positivo, peraltro limitato alle imprese radiofoniche di informazione, è venuto dalla legge 25 febbraio 1987 n. 67, avente ad oggetto il rinnovo della legge sull'editoria del 5 agosto 1981 n. 416 e in particolare dall'art. 11, nel quale è stata indicata una nuova categoria di destinatari delle misure di sostegno introdotte nel 1981 dalla normativa per l'editoria. Le disposizioni dell'art. 11 della legge n. 67, pur con i loro limiti di transitorietà (esse hanno validità temporale fino all'entrata in vigore delle nuove norme sul sistema radiotelevisivo misto) appaiono infatti come un primo indicatore di percorso nell'ambito di quel «quadro legislativo ed istituzionale che, attraverso passaggi successivi, dovrebbe muoversi verso una logica unitaria di tutto il sistema dell'informazione e della comunicazione» delineato dal Parlamento durante l'iter di formazione della stessa legge n. 67 (seduta della II Commissione Permanente della Camera dei Deputati del 20 febbraio 1986).

L'importanza della norma riguardante l'editoria radiofonica (anche se circoscritta alla materia dell'ammissione delle imprese al sistema di contribuzione previsto dalla legge per l'editoria) consiste nel fatto che, pur avendo una portata limitata, ha tuttavia una forza anticipatrice, in quanto segna una prima tappa verso un cammino evolutivo.

Passando a rapidi cenni su tale articolo, è da rilevare come questo ricalchi (per quanto riguarda l'identificazione dei destinatari delle relative disposizioni ed i requisiti di cui i soggetti debbono essere forniti) la normativa dettata, nel precedente art. 9 della citata legge, a favore delle imprese editrici di particolare valore (la c.d. «stampa debole»). I soggetti previsti dalla norma si suddividono in tre categorie di imprese radiofoniche: a) quelle costituite in forma cooperativa; b) quelle che decidono di non procedere a distribuzione di utili sotto qualsiasi forma; c) quelle che risultino essere organi di partiti politici rappresentati in almeno un ramo del Parlamento.

Ma al di là di questo breve tratto di prospettiva racchiuso nell'art. 11 della legge n. 67/1987, non si rinvengono normative vigenti idonee a inquadrare e risolvere il problema, di cui trattasi. Sul versante pubblico la coesistenza in un unico ente di due attività mediali ha portato a privilegiare lo sviluppo televisivo, e a sottovalutare la radiofonia. Sul versante privato, poi, le emittenti presentano una morfologia molto frazionata e al di fuori di ogni fattore equilibrante del sistema.

Il censimento del Ministero delle Poste attesta l'esistenza di 4.000 emittenti in Italia. Tale dato vertiginoso, in realtà, prende in considerazione qualunque tipo di impianto per la diffusione sonora anche se di scarsa rilevanza economica, poichè quello radiofonico è un comparto con basse barriere, di tipo tecnologico e finanziario, ed è caratterizzato da un altissimo *turn-over* di emittenti.

Nel quadro di tale elevato affollamento si registrano, accanto a strutture consistenti e genuine, anche situazioni incerte e instabili e formule addirittura pulviscolari senza una propria identità ed autonomia.

2. Allora emerge l'esigenza di rilanciare una fonte di comunicazione sociale, originale e insostituibile, in grado di soddisfare le varie articolazioni della domanda di cultura, informazione e intrattenimento espresse dalla collettività.

Si registra attualmente una fase progettuale, costituita da disegni legislativi orientati verso gli obiettivi di tutela degli interessi collettivi implicati capillarmente nel comparto.

Negli ultimi mesi risultano presentate alla Camera dei Deputati 3 proposte legislative di iniziativa parlamentare, nel seguente ordine cronologico: a) il 13 dicembre 1988 quella di iniziativa dei deputati Bassanini, Veltroni e altri (n. 3445) (*disciplina della radiodiffusione sonora*); b) il 10 marzo 1989, la proposta d'iniziativa dei deputati Aniasi, Seppia, Intini e altri (*norme sull'emittenza radiofonica privata locale*); il 28 novembre '89 la proposta di iniziativa dei deputati Scotti, Radi e altri sulla radiodiffusione sonora.

I disegni legislativi suddetti, pur presentando ciascuno proprie caratteristiche e specificità di regole, evidenziano tuttavia tre punti di contatto fondamentali:

a) la necessità di abbandonare la vecchia concezione di un comparto radiofonico avente una importanza marginale rispetto alla disciplina principale incentrata in maniera preminente sul settore televisivo;

b) il radicamento dell'attività radiofonica in una dimensione policentrica e articolata e la sua peculiare idoneità a rappresentare le collettività locali motivano una prospettiva rivolta a valorizzare le culture e le istanze rapportate alle varie espressioni territoriali;

c) un nuovo ruolo ed una risolutiva presenza vanno riconosciuti alle Regioni, in coerenza con la premessa che la radio ha innanzitutto la vocazione a porsi come strumento di comunicazione per le collettività territorialmente circoscritte.

Nell'ambito della nuova fase progettuale una prima connotazione riguarda la distinzione tra radio commerciali da un lato e radio comunitarie dall'altro.

Le une rappresentano la logica di mercato, le altre la logica di servizio e si conformano come organizzazioni di non-profitto. Ciò introduce in Italia una concezione moderna, che già caratterizza Paesi ad elevato sviluppo dell'informazione.

Altro punto qualificante delle suddette proposte legislative è l'indicazione dei limiti alla concentrazione, rivolti ad evitare che si formino

posizioni dominanti, attraverso il controllo, da parte di un singolo soggetto d'impresa, di una pluralità di emittenti; e tali «tetti», specifici del settore, si affiancano al rispetto dei limiti fissati per l'intero sistema dei media.

Un'innovazione di rilievo riguarda la categoria delle emittenti radiofoniche di informazione, sia commerciali che comunitarie, le quali vengono equiparate agli organi di informazione della carta stampata, sia quotidiana che periodica, ai fini della estensione delle misure agevolative e delle provvidenze previste nell'art. 11 della legge 67/1987.

Tra gli organi di governo del settore un particolare ruolo spetta all'organismo di garanzia, avente il compito di intervenire, con poteri non solo monitori ma sanzionatori, nei casi di formazioni concentrative che eccedano le «soglie» legislativamente fissate.

Così delineati i contenuti essenziali, che caratterizzano i tre progetti, va osservato come, accanto ai notevoli elementi di differenziazione fra le linee prospettiche della radiofonia e quelle già tracciate in precedenti progetti sulla radiotelevisione, sussistano alcuni punti di contatto (pianificazione delle frequenze, enunciazione dei principi generali valevoli per il rilascio delle licenze e per le sanzioni, fattori costitutivi dell'antitrust); sicché bisogna tener conto di tali aspetti, al fine di evitare che, per taluni degli aspetti su indicati, si verifichino sovrapposizioni fra i disegni legislativi, di cui trattasi, e quelli concernenti la disciplina generale radiotelevisiva, già all'esame della VIII Commissione del Senato (1).

Ritornando al punto specifico della nuova categoria delle radio comunitarie, il nostro legislatore, chiamato a plasmare su basi nuove il corpus di norme sulla informazione, potrebbe trarre utili indicazioni dalla normativa di Paesi, particolarmente avanzati in tali settori. Negli U.S.A. la F.C.C. ha riservato l'utilizzo di determinate frequenze alle emittenti «*educative-non commerciali*». Possono fruire di queste frequenze le stazioni, prive di finalità di lucro, che assicurino la messa in onda di programmi di formazione culturale a sostegno di corsi in svolgimento presso istituzioni scolastiche.

La nascita di emittenti di tale tipo risale nell'ordinamento statunitense ai primi anni del *broadcasting*. In quel periodo molte istituzioni scolastiche ed educative pensarono di utilizzare sia la radio che la televisione come strumenti di formazione per un numero larghissimo di persone.

Nel 1984 operavano negli Stati Uniti 161 *non-commercial educational licensees* che controllavano 302 stazioni radio-televisive pubbliche. Fra queste 161 *licensees* vi erano 70 *community organizations*, 54 università, 23 autorità statali e 14 autorità municipali o educative locali.

A tale valorizzazione delle emittenti comunitarie, hanno contribuito le linee di guida tracciate dalla F.C.C. (la quale ha assunto una funzione assai più penetrante di quella che spetterebbe ad una semplice «agenzia» preposta alla concessione di licenze radiotelevisive e all'assegnazione delle frequenze). La legge istitutiva affida al F.C.C. il compito di «*sostenere l'interesse, la convivenza e le necessità del pubblico*»: e tale ampio mandato ha consentito di sviluppare una forte linea di impulso e propositiva.

(1) Nel corso del convegno sulla radiofonia (Roma, 28 novembre) gli on. Radi, Bassanini, Aniasi, ciascuno per conto del proprio gruppo parlamentare, hanno illustrato obiettivi sulle proposte legislative concernenti la radiofonia e hanno, tra l'altro, considerato le modalità con cui evitare, per taluni punti, la sovrapposizione fra i recenti progetti sulla radiofonia e precedenti disegni legislativi, di carattere generale, inerenti alla radiotelevisione.

3. Questi brevi spunti di comparazione con altri Paesi consentono di sottolineare due aspetti della nostra realtà:

1) in Italia, da un lato la radiofonia *pubblica* è arrivata in ritardo all'appuntamento del rilancio della radio: il che ha portato a un sottodimensionamento e a una curva discendente dello specifico settore;

2) dall'altro lato l'emittenza *privata* è rimasta priva di incentivazioni e soprattutto priva di fattori di *propulsione*. Per di più tra le numerose fasi in cui è passata la emittenza privata, comincia ad affiorare quella dell'influenza dei modelli accentrati, stante la necessità, degli imprenditori, di gravitare per ragioni di sopravvivenza nell'orbita di strutture oligopolistiche. Tale «*trend*» produce due effetti negativi: a) la compressione dell'autonomia degli imprenditori minori; b) una incrinatura di quella *deconcentrazione* che ha costituito uno dei pregi fondamentali della dimensione radiofonica.

Dalle considerazioni che precedono emerge la necessità di iniziare un itinerario evolutivo nei confronti di un autentico mezzo di comunicazione sociale che (come da altri è stato già rilevato) sta vivendo una seconda giovinezza in tanti altri Paesi quali, ad esempio, gli Stati Uniti, l'Inghilterra.

È opportuno, a tal proposito, citare alcuni brani di un recente documento programmatico del governo inglese:

«La radio è una parte preziosa della vita di molte persone. È caratteristicamente vivace ed ha un'importanza tutta sua particolare. Si trova ora di fronte a delle grandi opportunità per svilupparsi ed espandersi. A livello locale i criteri di autorizzazione terranno conto delle richieste del pubblico locale e del grado in cui i servizi proposti aumenterebbero la gamma della programmazione e la varietà della scelta per l'ascoltatore. Si presume che i servizi nazionali forniranno un servizio con programmi diversificati, progettato per attrarre una varietà di gusti ed interessi e non limitato ad un singolo, ristretto formato. I servizi nazionali e locali dovranno mantenere le loro promesse di adempimento di tali compiti per poter conservare le loro autorizzazioni. Nell'interesse di preservare un mercato concorrenziale delle trasmissioni radiofoniche, nessun gruppo potrà controllare più di un servizio nazionale e più di sei servizi locali. Vi sarà un limite del 20% sulla partecipazione agli interessi di una radio nei giornali e viceversa. Vi saranno delle disposizioni transitorie che stabiliranno un equilibrio fra gli interessi legittimi delle stazioni esistenti e l'importanza di non ritardare l'entrata in funzione di nuove stazioni. Il numero e la dimensione dei servizi locali dipenderà dai desideri e dalla domanda locale. Le proposte del Governo creeranno un ambiente nel quale le radio delle *comunità*, basate su una combinazione di identità locale e diversità culturale, potranno sviluppare il loro potenziale».

4. A conclusione dei profili tracciati, può dirsi che la radiofonia deve trovare la sua giusta collocazione non solo all'interno del sistema mediale italiano ma anche in relazione alle esigenze derivanti dal traguardo dell'Europa '93.

Ovviamente, per l'ambito interno, spetta al Parlamento italiano, nell'autonomia delle sue valutazioni, stabilire come possano coordinarsi i progetti legislativi concernenti la radiofonia con quello più generale inerente al riordino radiotelevisivo.

Nelle nostre tappe di avvicinamento verso il Mercato Unico, non possiamo non allinearci con gli altri Paesi (Francia, Germania, Gran Bretagna) nei quali, accanto ad un assetto del settore televisivo nella sua espressione duale del pubblico e del privato, anche la radiofonia rappresenta una struttura valida e pluralistica, organizzata in modo da servire